

BANCA SELLA

BIELLA
dal 1886



RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Società per Azioni
Sede in Biella – capitale e riserve euro 552.064.852
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 02224410023
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



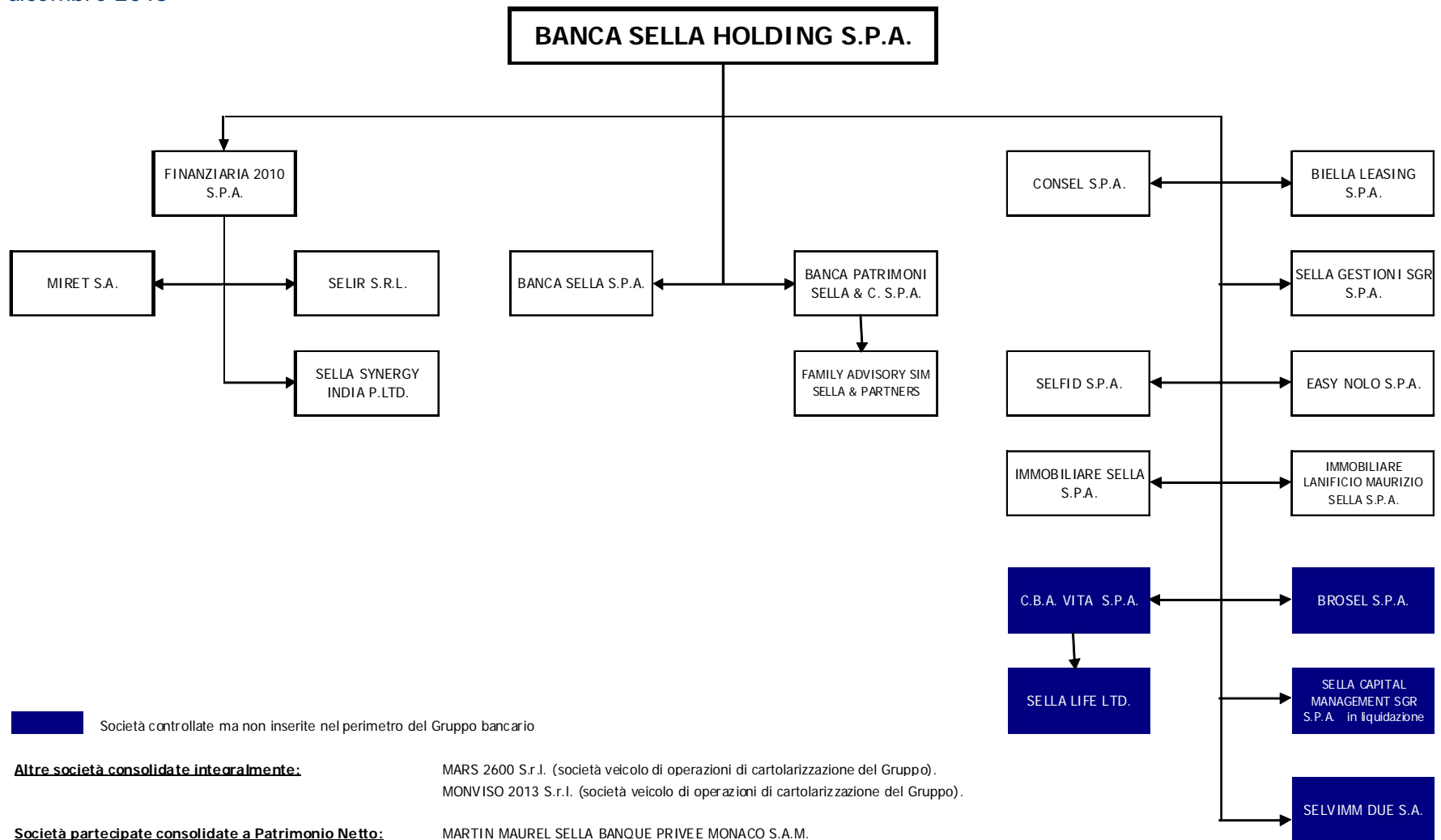
GRUPPO BANCA SELLA

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	4
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio Sindacale	5
Direzione Generale	5
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	6
Relazione sulla Gestione	7
Dati di sintesi	8
Indicatori economico finanziari	10
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Dati patrimoniali	15
Dati economici	26
Canali distributivi e modello commerciale	33
Risk management e sistema dei controlli interni	44
Information technology e attività di ricerca e sviluppo	49
Le risorse umane	51
Evoluzione prevedibile della gestione	53
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Azioni proprie e della controllante	57
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	57
Progetto di destinazione dell'utile	60
Relazione del Collegio Sindacale	61
Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2013	67
Stato Patrimoniale	68
Conto Economico	69
Prospetto di redditività complessiva sintetico	70
Prospetto di variazione del patrimonio netto	71
Rendiconto finanziario	73
Nota Integrativa	74
Parte A – Politiche Contabili	75
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	103
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	129
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	142
Parte D – Redditività complessiva	157
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	159
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	217
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	224
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	226
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	229
Parte L – Informativa Di Settore	229
Altre Informazioni	230
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2014	234
Relazione della Società di Revisione	235

Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2013



Cariche Sociali Banca Sella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
Amministratore Delegato	Donato Valz Gen
Amministratore	Elisabetta Galati
“	Luigi Gargiulo
“	Sergio Margarita
“	Antonio Papagno
“	Ferdinando Parente
“	Carlo Santini
“	Federico Sella
“	Pietro Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giulio Seracca Guerrieri Arditi di Castelvetere
“	Silvana Terragnolo
“	Paolo Tosolini
“	Andrea Vicari
“	Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Sindaco effettivo - Presidente	Paolo Piccatti
“	Vincenzo Rizzo
“	Riccardo Foglia Taverna
Sindaco Supplente	Daniele Frè
“ “	Michela Rayneri

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO	Donato Valz Gen
Condirettore Generale e Vice CEO	Viviana Barbera
Condirettore Generale	Claudio Musiari
Vice Direttore Generale	Giorgio De Donno



ASSEMBLEA ORDINARIA

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria a Biella, piazza Gaudenzio Sella 1, ed eventualmente in tele/videoconferenza a Lecce, viale Marconi 25, oppure Roma, via Bertoloni 9/11, oppure Trento, via Oss Mazzurana 63, per le ore 15,00 del giorno 29 aprile 2014 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 07 maggio 2014, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile;
- 2) deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001 al Collegio Sindacale della Banca;
- 4) informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 5) verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- 6) politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Biella, 10 aprile 2014

BANCA SELLA
Il Presidente



RELAZIONE SULLA GESTIONE

» DATI DI SINTESI

Premessa

Per quanto riguarda il presente bilancio di Banca Sella si ricorda che nell'anno è stata attuata la cessione del ramo d'azienda, costituito da 26 sportelli bancari ed un ufficio di private banking delle provincie di Trento, Bolzano e Belluno, a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse.

Nelle seguenti tabelle si riportano i principali dati patrimoniali di conferimento del ramo per agevolare il confronto fra i dati patrimoniali dell'esercizio 2013 con l'esercizio precedente.

Voci dell'attivo (in unità di euro)		10 giugno 2013
10	Cassa e disponibilità liquide	2.325.385
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.731
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
60	Crediti verso banche	110.724.242
70	Crediti verso clientela	232.446.148
80	Derivati di copertura	-
100	Partecipazioni	-
110	Attività materiali	92.749
120	Attività immateriali	-
130	Attività fiscali	-
150	Altre attività	11.445.601
	di cui sbilancio partite di portafoglio	11.282.098
	Totale dell'attivo	357.038.855
Voci del passivo (in unità di euro)		10 giugno 2013
10	Debiti verso banche	-
20	Debiti verso clientela	355.094.646
30	Titoli in circolazione	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	380.038
80	Passività fiscali	-
100	Altre passività	492.323
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.071.848
120	Fondi per rischi ed oneri:	-
130	Riserve da valutazione	-
160	Riserve	-
170	Sovrapprezzi di emissione	-
180	Capitale	-
200	Utile d'esercizio	-
	Totale del passivo	357.038.855
Garanzie rilasciate e impegni (in unità di euro)		10 giugno 2013
	Garanzie rilasciate	17.292.423
Raccolta Indiretta (in unità di euro)		10 giugno 2013
	Raccolta Indiretta	401.925.175
	PCT in essere	3.783.750

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	10.088.243,3	9.919.806,7	168.436,6	1,7%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾ (esclusi PCT passivi)	7.200.550,4	7.495.417,7	(294.867,3)	-3,9%
Garanzie rilasciate	269.661,0	322.432,4	(52.771,4)	-16,4%
Attività finanziarie	1.261.689,0	872.334,1	389.354,9	44,6%
Attività materiali e immateriali	76.018,2	79.718,4	(3.700,2)	-4,6%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	8.704.188,2	8.748.009,2	(43.821,0)	-0,5%
Pronti contro termine passivi	260.009,2	246.378,5	13.630,7	5,5%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	11.221.406,7	11.347.114,1	(125.707,4)	-1,1%
Raccolta globale	20.185.604,1	20.341.501,8	(155.897,7)	-0,8%
Patrimonio di base (Tier 1)	505.088,1	486.043,7	19.044,4	3,9%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	804.733,2	775.182,1	29.551,1	3,8%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	197.405,0	200.609,8	(3.204,7)	-1,6%
Ricavi netti da servizi	172.059,7	171.144,2	915,5	0,4%
Margine di intermediazione	369.464,7	371.753,9	(2.289,2)	-0,6%
Costi operativi ⁽⁵⁾	242.851,7	256.107,2	(13.255,5)	-5,2%
Risultato di gestione	126.613,0	115.646,7	10.966,3	9,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(105.726,0)	(98.530,2)	(7.195,9)	7,3%
Imposte sul reddito	(13.988,8)	(4.395,7)	(9.593,1)	218,2%
Utile (netto) dell'esercizio	20.408,7	6.982,3	13.426,4	192,3%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.912	2.996	-84	-2,8%
Succursali	293	319	-26	-8,2%

» INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2013	31/12/2012
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	3,8%	1,3%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,2%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	53,4%	54,0%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	45,6%	45,2%
Cost to income ⁽⁴⁾	65,9%	66,1%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	125,1	131,1
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	42,9	40,8
Impieghi per cassa ⁽⁵⁾ / Dipendenti a fine periodo	2.472,7	2.501,8
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	2.989,1	2.919,9
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	6.931,9	6.789,6
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa ⁽⁵⁾ / Raccolta di diretta	82,7%	85,7%
Impieghi per cassa ⁽⁵⁾ / Totale attivo	71,4%	75,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	86,3%	88,2%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa ⁽⁵⁾	6,8%	6,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,5%	1,3%
Tasso di copertura delle sofferenze	57,0%	59,8%
Tasso di copertura dei crediti anomali	41,7%	42,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	12,73%	11,26%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	20,29%	17,96%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

⁽⁵⁾ Impieghi per cassa esclusi i pronti contro termine attivi.

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2012. I paesi avanzati, dopo un avvio d'anno all'insegna della debolezza, hanno manifestato una tendenza pressoché generalizzata al recupero: l'Area Euro è uscita dalla recessione, grazie al parziale allentamento del rigore fiscale, all'orientamento accomodante di politica monetaria mantenuto dalla Banca Centrale Europea ed al graduale avanzamento del processo di integrazione che ha contribuito al contenimento delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano e ha favorito il consolidarsi del recupero della fiducia degli operatori economici. Negli Stati Uniti, la prosecuzione del recupero del mercato residenziale e la discreta forza manifestata dai consumi privati hanno permesso di compensare in parte gli effetti della mutata intonazione della politica di bilancio, divenuta più rigida. In Giappone, l'implementazione del nuovo corso di politica economica impresso dal Governo Abe ha permesso al paese di registrare un'accelerazione della dinamica di crescita. Il quadro dei paesi emergenti, che già nel 2012 era stato caratterizzato dal manifestarsi di segnali di debolezza, ha continuato ad evidenziare elementi di fragilità, in parte accentuati dalle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense; pur confermandosi un importante traino dell'economia mondiale, le aree emergenti hanno registrato tassi di variazione del Pil inferiori a quelli del biennio 2010-2011.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- **L'economia statunitense** ha archiviato il 2013 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo dell'1,9% a/a, in rallentamento rispetto al +2,8% a/a del 2012. L'inasprimento della politica di bilancio (aumento delle aliquote per i percettori di redditi elevati e rimozione dell'aliquota agevolata sui contributi pensionistici a carico dei lavoratori a partire dal 1° gennaio 2013 previsti dall'American Taxpayer Relief Act, entrata in vigore dei tagli automatici alla spesa pubblica a partire dal 1° marzo), oltre a tradursi in un contributo negativo della spesa pubblica federale alla crescita, ha contribuito al minore dinamismo delle spese personali osservato nei primi mesi dell'anno. Sostenuti dal recupero della ricchezza delle famiglie, sia nella componente immobiliare che in quella finanziaria, dal graduale miglioramento del mercato del lavoro e dal mantenimento dell'orientamento ampiamente accomodante di politica monetaria, i consumi privati hanno superato la parentesi di debolezza evidenziando una progressiva accelerazione nella seconda parte del 2013. Gli investimenti in macchinari, caratterizzati da un andamento sottotono per buona parte dell'anno, hanno registrato un'accelerazione nell'ultimo trimestre del 2013, a fronte dei segnali di raffreddamento evidenziati a fine anno dagli investimenti in infrastrutture e residenziali. Questi ultimi, dopo aver apportato un contributo positivo alla crescita del Pil per dodici trimestri consecutivi, hanno archiviato il Quarto Trimestre 2013 con un calo del 9,8% t/t annualizzato, riflettendo l'indebolimento registrato dagli avvisi di nuovi cantieri nei trimestri precedenti. L'intensificarsi in seno alla Federal Reserve del dibattito in merito all'opportunità di moderare gli acquisti di titoli (cosiddetto "tapering") ha infatti contribuito all'incremento dei tassi di interesse sui mutui e al rallentamento degli indicatori relativi all'attività e alle vendite nel settore residenziale durante i mesi estivi; successivamente, l'adozione da parte della Fed di un approccio più cauto rispetto all'avvio del tapering ha favorito un parziale rientro dei tassi di interesse sui mutui e, al tempo stesso, il ripristino di condizioni più favorevoli sul mercato delle case. La Federal Reserve ha atteso l'ultima riunione di politica monetaria del 2013, quella del 17-18 dicembre, per annunciare una riduzione da 10 miliardi di dollari, a partire da gennaio 2014, del piano di acquisti di asset in corso, giustificando la decisione con i progressi evidenziati dal mercato del lavoro dall'avvio del quantitative easing 3; al tempo stesso, la Fed ha rafforzato la forward guidance sul tasso di policy, specificando che il mantenimento del tasso di policy al livello corrente dello 0-0,25% sarà appropriato anche una volta che il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, soprattutto se l'inflazione attesa continuerà ad essere inferiore all'obiettivo del 2%. Riguardo alla politica di bilancio, l'inizio dell'anno fiscale 2014 è stato segnato dalla serata del Governo federale, ovvero dalla sospensione delle funzioni di spesa governative ritenute non essenziali, in assenza di un accordo tra Camera e Senato sulla

legge per il finanziamento delle agenzie federali. Il ripristino di tali attività è stato reso possibile dall'accordo raggiunto in extremis il 16 ottobre dal Congresso, che ha comportato la sospensione del tetto sul debito pubblico fino al 7 febbraio 2014 ed il finanziamento del budget federale, ai livelli correnti in vigore prima della serrata, fino al 15 gennaio 2014.

- La recessione che era iniziata in **Area Euro** nell'ultimo trimestre del 2011 si è conclusa, dopo sei trimestri, nel corso del 2013: sostenuto dal recupero dell'export e dai primi segni di stabilizzazione della domanda interna, il Pil è tornato a registrare tassi di variazione congiunturali positivi a partire dal Secondo Trimestre. Nonostante i segnali di miglioramento si siano estesi nel corso dell'anno ai paesi della periferia e le voci di domanda interna abbiano mostrato cenni di recupero, l'intensità della ripresa è stata modesta: il tasso di variazione annuo del Pil 2013 è risultato negativo per il secondo anno consecutivo, in misura leggermente più contenuta rispetto al 2012 (-0,4% da -0,7% dell'anno precedente). Oltre che dell'attenuarsi del rigore delle politiche di austerità fiscale, la crescita nell'unione monetaria ha beneficiato della stabilizzazione dei consumi privati e degli investimenti, la cui fase di caduta si è arrestata, e dell'avvio del processo di riaccumulo delle scorte; il contributo dell'export netto si è confermato positivo ma in ridimensionamento dall'anno precedente, per l'effetto congiunto di un andamento più sostenuto dell'import e di un minore dinamismo dell'export. La fragilità che ha connotato la dinamica di consumi ed investimenti nel corso del 2013 trova giustificazione nel persistere delle condizioni di difficoltà del mercato del lavoro, sebbene nella seconda metà dell'anno si sia registrata una stabilizzazione del tasso di disoccupazione, e nel perdurare di condizioni restrittive nell'erogazione del credito. Con riferimento all'Italia, nel Terzo Trimestre 2013 si è arrestata la fase di caduta dell'attività economica che era in atto dall'estate del 2011; il miglioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, iniziato nei primi mesi del 2013 e proseguito, pur se a fasi alterne, fino a fine anno, e la tendenza al recupero della produzione industriale osservata negli ultimi mesi del 2013 sono coerenti con il ritorno ad una moderata crescita dell'attività economica. I fattori di criticità relativi al mercato del lavoro ed alle condizioni di accesso al credito precedentemente citati per l'Area Euro, tuttavia, pesano sulla dinamica di consumi privati ed investimenti anche nel caso dell'Italia e sul sostegno che queste componenti del Pil potranno fornire, in prospettiva, alla ripresa economica. L'assenza di pressioni da domanda ed il rallentamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo hanno contribuito alla marcata decelerazione dell'inflazione osservata nel corso del 2013: il tasso di inflazione medio annuo è risultato pari a 1,3% sia per l'aggregato dei paesi di Eurozona che per l'Italia, in calo rispettivamente da 2,5% e 3,3% del 2012. Le prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire, alla riunione di politica monetaria del 7 novembre, con un taglio inatteso di 25 punti base del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (da 0,50% a 0,25%) e del tasso di interesse di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali (da 1% a 0,75%); il tasso sui depositi è stato mantenuto allo 0%. Contestualmente la BCE ha esteso il periodo di conduzione delle operazioni di rifinanziamento a tasso fisso e con pieno accoglimento della domanda almeno fino alla prima metà del 2015. Nel corso del 2013 la BCE era già intervenuta sul tasso di policy al meeting di politica monetaria di maggio, con un taglio di 25 punti base, mentre alla riunione del 4 luglio aveva introdotto un nuovo strumento di comunicazione, la cosiddetta "forward guidance", affermando l'intenzione di mantenere i tassi di interesse sui livelli correnti o su livelli più bassi per un periodo di tempo esteso. La guidance sui tassi di policy, come formulata a luglio, è stata confermata nei successivi incontri di politica monetaria. Per quanto riguarda la crisi del debito sovrano, l'acuirsi delle tensioni alimentate dalle criticità del sistema bancario di Cipro ha portato nel mese di marzo alla definizione di un accordo a livello comunitario per la ristrutturazione delle due maggiori banche del paese e l'esborso di 10 miliardi di euro a sostegno di un programma di aggiustamento fiscale. Si sono invece conclusi i piani di aiuti finanziari a favore dell'Irlanda e del sistema bancario spagnolo: nel caso dell'Irlanda, l'avanzamento del processo di consolidamento dei conti pubblici ed il ritorno del paese sui mercati dei capitali hanno consentito l'uscita dal programma della troika senza bisogno di ricorrere ad altre forme di sostegno finanziario; la Spagna, avendo raggiunto gli obiettivi definiti dal piano di assistenza al sistema bancario, ha a sua volta deciso di non attingere ai fondi residui dei 100 miliardi di euro complessivi che erano stati messi a disposizione del paese per riformare le banche domestiche. E' proseguito il cammino verso la realizzazione del progetto di unione bancaria: a

novembre la BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali, ha avviato l'esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che da novembre 2014 saranno supervisionati direttamente dall'Istituto di Francoforte. Il Consiglio Europeo, alla riunione di dicembre ha trovato un accordo sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, auspicandone l'adozione entro la fine dell'attuale legislatura europea: l'intesa prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico, che raggiungerà la piena capacità finanziaria (55 miliardi di euro) dopo un periodo di transizione di dieci anni e sarà inizialmente costituito da comparti nazionali; durante il periodo di transizione le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie saranno rese disponibili dai governi o dal fondo salva-Stati ESM.

- Nell'area asiatica, il **Giappone** ha offerto nel corso del 2013 segnali incoraggianti. Il Pil del paese è tornato ad accelerare nei primi due Trimestri (+4,5% t/t annualizzato e +3,6% rispettivamente nel Primo e Secondo Trimestre) per poi registrare tra luglio e settembre una significativa battuta d'arresto (+1,1%), che gli indicatori mensili più aggiornati sembrerebbero tuttavia qualificare come temporanea. A partire dal mese di aprile è andato delineandosi un graduale trend di recupero della dinamica inflazionistica, con tassi di variazione dei prezzi al consumo divenuti positivi e via via più sostenuti (+1,6% a/a l'indice generale e +1,3% quello al netto degli alimentari freschi, nel mese di dicembre), evidenziando, al di là dell'impatto da rincaro delle quotazioni energetiche e da questioni di carattere metodologico, un effetto di trasmissione dai prezzi all'import, in forte accelerazione, sulla prolungata debolezza dello Yen, ai prezzi finali, congiuntamente al lento riequilibrio delle condizioni di domanda ed offerta. Il miglioramento congiunturale osservato è andato di pari passo con le aspettative prima e l'avvio poi del nuovo corso di politica economica impresso dal Governo del Primo Ministro Shinzo Abe, articolato sui tre cardini portanti di un'aggressiva politica monetaria espansiva, di una flessibile politica fiscale e del capitolo riforme strutturali. La nuova amministrazione, uscita dalle consultazioni elettorali del dicembre 2012, ha annunciato nel mese di gennaio misure fiscali espansive per 20,2 trilioni di Yen (4,2% del Pil), comprensive di spesa pubblica diretta pari a 10,3 trilioni (2,1% del Pil) e, nel mese di dicembre, con l'intento di limitare l'effetto frenante derivante dall'aumento dell'IVA, in calendario il prossimo aprile (dal 5% all'8%), un pacchetto di stimolo da 18,6 trilioni di Yen (di cui spesa pubblica per 5,5 trn). La Banca Centrale nipponica, sotto la guida del neo eletto Governatore Kuroda, ha inaugurato, nel corso della riunione del 3-4 aprile, una nuova fase di allentamento monetario "quantitativo e qualitativo", nuove e più consistenti misure non convenzionali (principalmente acquisti di titoli del debito pubblico nazionale), volte a favorire la fuoriuscita dell'economia domestica dal prolungato stato di deflazione in cui verte da 15 anni circa ed a condurla, entro il 2015, verso il target del 2% di variazione dei prezzi al consumo. In **Cina**, archiviato il rallentamento del primo semestre, il 2013 si è chiuso con una variazione del prodotto interno lordo del 7,7%, analoga a quella dell'anno precedente. Negli ultimi mesi del 2013 tuttavia i principali indicatori di crescita hanno evidenziato una graduale perdita di vigore, confermata anche dalle prime indicazioni relative al 2014. Dopo una temporanea accelerazione nei mesi autunnali, a tassi superiori al 3%, l'inflazione nel paese è tornata su livelli accettabili tra novembre e dicembre, per una media 2013 pari al 2,6%, inferiore al 2,7% del 2012 e al 3,5% target governativo per l'anno. In **India**, alla decelerazione dei primi sei mesi del 2013 hanno fatto seguito timidi segnali di miglioramento della crescita nel secondo semestre, che pur non alterano il quadro di fondo di un'economia in difficoltà ad imboccare un trend di espansione sostenibile, a fronte della debolezza in particolare delle componenti di domanda interna, in un complesso contesto inflazionistico. Tra maggio e settembre, diversi paesi emergenti, tra cui l'India, sono stati interessati da importanti fuoriuscite di capitali esteri, in concomitanza con il diffondersi dei timori sull'avvio delle manovre di rientro delle eccezionali misure monetarie espansive negli USA. I deflussi hanno riguardato con maggior intensità le economie più vulnerabili, quelle cioè caratterizzate da ampi deficit di parte corrente e dalla relativa necessità di finanziamento esterno. In tale contesto, più di una Banca Centrale emergente (indiana, indonesiana, brasiliana e turca), alle prese con la gestione anche di tensioni inflative interne, esacerbate dalla debolezza delle valute domestiche, è intervenuta sul costo del denaro (e talora sul mercato valutario), proseguendo poi con l'inasprimento delle politiche monetarie nel nuovo anno, a "tapering" avviato.

I mercati finanziari

Dopo una fase di iniziale stabilità ed una successiva tendenza al calo osservata tra marzo ed aprile, i tassi di rendimento a lungo termine Usa hanno evidenziato un movimento di rialzo pressoché ininterrotto a partire dal mese di maggio fino all'inizio di settembre: il tasso di interesse governativo a dieci anni è passato dall'1,6% di inizio maggio, corrispondente al minimo dell'anno, a livelli prossimi al 3%, che non erano più stati toccati dall'estate del 2011. All'origine dell'incremento registrato dai tassi di interesse statunitensi, le attese di riduzione dello stimolo monetario da parte della Federal Reserve, alimentate dalle discussioni all'interno del board dell'Istituto Centrale in merito ad una possibile moderazione degli acquisti di titoli condotti nell'ambito del piano di "quantitative easing 3". L'ultima parte del 2013 è stata caratterizzata da una fase di rientro dei rendimenti statunitensi, a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici incerti per l'economia Usa e della decisione della Fed di mantenere inalterati gli acquisti di titoli annunciata alla riunione del 17/18 settembre, e da un successivo recupero che ha condotto nuovamente il tasso decennale in prossimità del 3%. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari a 2,33% nel 2013, rispetto all'1,78% medio del 2012. I tassi di interesse a lungo termine tedeschi sono stati interessati da una tendenza al rialzo analoga a quella dei rendimenti statunitensi nel corso dei mesi primaverili ed estivi, ad eccezione della fase di declino evidenziata in corrispondenza delle tensioni politiche in Portogallo che hanno determinato un movimento di flight to quality a beneficio dei titoli di Stato tedeschi, e da un successivo calo. Il recupero registrato a fine anno è stato più contenuto per i rendimenti tedeschi, in parte riflettendo l'adozione da parte della Bce di un orientamento di politica monetaria più espansivo delle attese. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 1,63% nel 2013, rispetto all'1,57% medio del 2012. I rendimenti sui titoli di Stato dei paesi periferici di Eurozona, supportati dai segnali di stabilizzazione dell'attività economica e dai progressi nella realizzazione del progetto di unione bancaria, hanno proseguito la tendenza al calo che era iniziata nella seconda parte del 2012. La media annua del tasso a dieci anni italiano si è attestata a 4,3% nel 2013, da 5,47% del 2012.

Nel 2013 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,3% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali; tali fattori hanno più che compensato i timori associati alle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense e le incertezze alimentate da situazioni di criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

Sistema bancario

In tale contesto, l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha intrapreso da inizio anno una generalizzata dinamica di contrazione, in progressiva intensificazione nel corso dei mesi e più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e di condizioni di offerta ancora restrittive dall'altra. La fase recessiva ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi; l'aumento del rischio di credito ha pesato in modo rilevante sulla redditività, per riflettersi conseguentemente sulle politiche di offerta delle banche frenando l'erogazione del credito e innalzandone il costo. La raccolta del sistema bancario è rimasta tonica per gran parte dell'anno, sostenuta dalla componente depositi che ha tuttavia mostrato segnali di rallentamento sul finire dell'anno.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2013 a quota 1.668 miliardi di euro registrando una contrazione del 3,2%; il dato tendenziale evidenzia una netta inversione rispetto alla crescita dello 0,6% realizzata nel 2012. Nel 2013 gli impieghi alle imprese si sono ridotti del 5,9% a quota 814 miliardi, quelli alle famiglie sono arretrate dell'1,3% a 602 miliardi; questi andamenti sono stati in parte compensati dalla modesta crescita delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (+1,5% a quota 252 miliardi) che a dicembre 2013 costituivano circa il 15% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie, il calo degli impieghi nell'anno dell'1,3% resta in linea con la contrazione (-1,4%) registrata l'anno precedente. Per quanto concerne i prestiti verso società non finanziarie, la contrazione dei volumi (-5,9%) ha riguardato tutte le scadenze ed è stata più marcata per i prestiti con scadenze inferiori ad 1 anno che hanno toccato, a fine dicembre, una riduzione annua del 7,7% a quota 305 miliardi. I prestiti con scadenza superiore ai 5 anni hanno accelerato il calo passando dal -2,7% di fine 2012 al -4,7%, mentre i prestiti con scadenza 1-5 anni hanno registrato un ridimensionamento del calo, passando dal -8,5% di fine 2012 al -5%.

Nel corso del 2013 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 156 miliardi di euro, in crescita del 24,7% rispetto all'anno precedente con un

rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari all'8,07% (dal 6,28% di fine 2012) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,3% (da 3,4% di fine 2012).

A fine anno la raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.200 miliardi di euro, in calo del 2,7% su base annua. Hanno contribuito a questa dinamica sia il progressivo ridimensionamento della crescita della componente depositi e pronti contro termine, che passa dal +8,8% di fine 2012 ad un progresso del 2% a dicembre 2013, sia la riduzione della componente obbligazionaria, che chiude il 2013 in calo del 9% a quota 866 miliardi di euro; la componente obbligazionaria ha risentito dell'effetto base negativo legato al venir meno delle ingenti emissioni bancarie garantite dallo stato effettuate l'anno precedente e detenute dalle banche stesse poiché utilizzate come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività contenuta ed in contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione si è ridotto del 7,9% come conseguenza della riduzione del margine di interesse e del risultato della finanza, solo in parte arginata dal miglioramento delle commissioni nette e dal tentativo delle banche di compensare il calo del margine d'interesse con operazioni di carry trade su titoli di stato. La flessione dei costi operativi (-6,8%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa. Il costo del cattivo credito ha proseguito il sentiero di crescita avviato nel secondo semestre del 2011; le rettifiche nette su crediti hanno assorbito quasi $\frac{3}{4}$ del risultato di gestione, contro il 58% dei primi 9 mesi del 2012.

Nonostante la redditività contenuta, le banche italiane hanno proseguito nel processo rafforzamento patrimoniale, principalmente per effetto della riduzione delle attività ponderate per il rischio. A fine settembre il Core Tier 1 ratio medio dei primi 5 gruppi bancari ha raggiunto l'11,6%.

» DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % su 2012
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.261.689,0	872.334,1	44,6%
Crediti verso banche	1.023.739,7	931.488,9	9,9%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	7.200.550,4	7.495.417,7	-3,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	76.018,2	79.718,4	-4,6%
Attività fiscali	155.484,5	116.015,6	34,0%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	370.761,6	424.832,0	-12,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	10.088.243,3	9.919.806,7	1,7%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	195.488,1	22.618,9	764,3%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	8.964.197,4	8.994.387,7	-0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	25.500,8	23.898,7	6,7%
Passività fiscali	50.931,8	33.914,8	50,2%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	255.090,9	266.675,8	-4,3%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	41.847,1	46.003,2	-9,0%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	555.187,4	532.307,6	4,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.088.243,3	9.919.806,7	1,7%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela";

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

L'intermediazione con la clientela ha visto un decremento degli impieghi del -3,9% pari a 7.200,6 milioni di euro, rispetto a 7.495,4 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio, al netto della cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano la diminuzione si sarebbe attestata al -0,9%.

Nella voce sono ricompresi gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing e Consel per 1.197,8 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si attestano a 6.002,8 milioni di euro rispetto a 6.589,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come sia proseguita, nell'anno, la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità già avviata negli scorsi esercizi, che ha determinato nell'attivo:

- un incremento delle attività finanziarie (+44,6%) sostanzialmente dovuto alla decisione del Consiglio di Amministrazione di aumentare la consistenza del comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (+71,8%) per maggior stabile investimento, in quanto la categoria, per sua natura, non risente della volatilità del mercato;
- un aumento dei crediti verso banche (+9,9%) dovuta principalmente alla crescita della voce, su fine anno, relativa alla riserva obbligatoria;
- una diminuzione degli impieghi per cassa, dovuti sia al contesto economico ancora difficile e ad un rallentamento della domanda, sia alla cessione degli sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano come descritto nella premessa.

Nel passivo l'incremento dei debiti verso banche è dovuto principalmente all'aumento dei PCT passivi, dovuti alle politiche di gestione della liquidità nei rapporti con la Capogruppo.

La raccolta diretta è rimasta sostanzialmente invariata (-0,3%), in quanto ad un leggero aumento dei debiti verso clientela si è contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti.

Il patrimonio netto, infine, al 31 dicembre 2013 è risultato pari a 555,2 milioni di euro, in aumento del 4,3%, pari a circa 22,9 milioni di euro dovuto oltre che all'utile anche al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Raccolta Globale

Dettaglio raccolta globale			
	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni % sul 2012
Raccolta diretta (esclusi i PCT)	8.704.188	8.748.009	-0,5%
- Debiti verso clientela	7.850.416	7.517.179	4,4%
- Titoli in circolazione	1.113.782	1.230.830	-9,5%
Pronti contro termine passivi	260.009	246.379	5,5%
Raccolta indiretta	11.221.407	11.347.114	-1,1%
- Gestioni di portafogli	1.476.247	1.266.130	16,6%
- Custodia e amministrazione titoli	8.999.782	9.293.989	-3,2%
- Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	745.378	786.995	-5,3%
Totale raccolta globale (inclusi i PCT passivi)	20.185.604	20.341.502	-0,8%

La raccolta globale riporta una leggera flessione dello 0,8% rispetto a dicembre 2012, ma al lordo della componente ceduta in corso d'anno a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, pari a circa 757 milioni di euro, avrebbe registrato un buon incremento (+3%).

Analoga considerazione si può applicare all'andamento della raccolta diretta, che esclusi i PCT è leggermente diminuita (-0,5%), anche a causa del mancato rinnovo, in corso d'anno, di alcuni titoli in circolazione scaduti. Al lordo della citata cessione la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento del 3,6%.

Anche la raccolta indiretta (-1,1%) è stata influenzata dalla cessione (al lordo della quale si sarebbe attestata al +2,4%); la componente delle gestioni di portafogli è migliorata notevolmente e registra un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi con una propensione della clientela verso la componente gestita a scapito di quella amministrata.

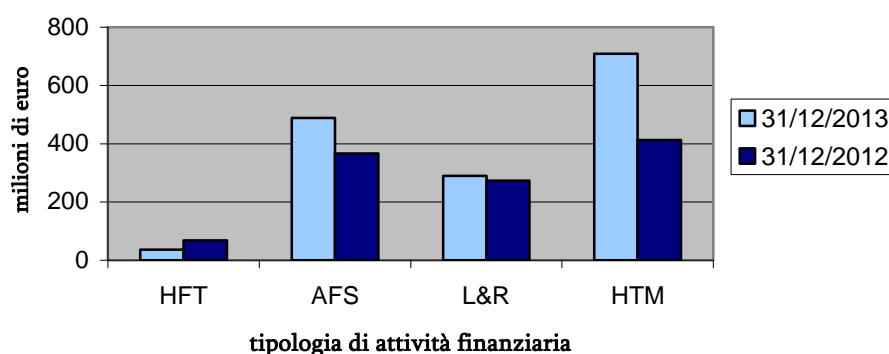
Ciò grazie ad un clima di maggiore fiducia degli investitori: i mercati azionari, nel 2013, hanno infatti registrato buone dinamiche in aumento e le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

Tali fattori hanno più che compensato i timori associati alle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense e le incertezze alimentate da situazioni di criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

Attività finanziarie (titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in milioni di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni % sul 2012
Detenute per la negoziazione (<i>held for trading</i>)	36,1	68,1	-47,0%
Disponibili per la vendita (<i>available for sale</i>)	488,1	366,3	33,3%
Crediti verso banche (<i>loans and receivables</i>)	289,7	272,3	6,4%
Crediti verso clienti (<i>loans and receivables</i>)	0,2	0,2	0,0%
Detenute fino alla scadenza (<i>held to maturity</i>)	708,5	412,5	71,8%
TOTALE	1.522,6	1.119,4	36,0%

Attività finanziarie



La Banca al 31 dicembre 2013 possedeva un portafoglio di titoli di debito pari a 1.522,6 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Questa categoria risulta composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2013 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 40%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 60%;

La consistenza di questo comparto è diminuita nell'anno di circa 32 milioni; la variazione più rilevante riguarda la diminuzione delle Obbligazioni Bancarie Senior (-21,1 milioni di euro) che ha praticamente azzerato il comparto.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa il 60% mentre il 40% era investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Questa categoria risulta composta da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio. Al 31 dicembre 2013 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 1,6%;
- CCT 57,7%;
- BTP 38,0%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 2,7%;

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto, è aumentata di circa 122 milioni; le variazioni maggiori riguardano i BTP (+ 115 milioni di euro circa), i CCT (+ 96 milioni di euro circa) e i BOT (- 67 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile rappresentava circa il 58% mentre

il restante 42% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato.

Crediti verso banche

Questa categoria è composta esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è aumentato di circa 17,4 milioni di euro.

Crediti verso clienti

Questa categoria è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza rientrano valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettano i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli compresi in tale categoria ammontano a 708,5 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da Titoli di Stato italiani, in particolare:

- CCT 58,2 milioni;
- BTP 650,3 milioni.

Durante l'anno la consistenza di questo comparto è cresciuta in modo significativo (+296 milioni di euro circa) e rappresenta la principale variazione delle attività finanziarie nel loro complesso.

Liquidità della Banca

L'anno 2013 è stato caratterizzato da un progressivo attenuarsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare, l'accentuato restringimento degli spread di rendimento sui titoli governativi italiani, favorito dal rinnovato interesse da parte degli investitori esteri per i titoli dei Paesi periferici, ha determinato un miglioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane. In particolare nel corso dell'esercizio sono costantemente migliorate le condizioni di accesso al funding istituzionale (sia attraverso emissioni non garantite, sia attraverso titoli covered o ABS - Asset backed securities) da parte delle banche italiane. E' altresì rimasta accentuata la differenza tra le condizioni accessibili dalle banche di medie e piccole dimensioni rispetto a quelle di cui godono gli istituti di più grandi dimensioni e di rating migliore. Come conseguenza dell'attenuarsi delle tensioni sui mercati wholesale si è assistito nel corso dell'esercizio ad un calo del costo della provvista da clientela. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- abbassando i tassi di 25 bps prima ad aprile e quindi a novembre, portandoli allo 0,25%;
- estendendo fino a metà 2015 la modalità di assegnazione dei fondi "Full Allotment" per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- riducendo gli haircut sui titoli ABS impegnati come collaterale per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

La gestione prudente della liquidità è stata, da sempre, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria, soprattutto in tempi di tensione. Il mantenimento di un'adeguata dotazione di liquidità, sia di breve termine che strutturale è ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2013 di mantenere un livello adeguato della stessa. Nel corso dell'esercizio si è registrata una tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità, sia a livello del Gruppo sia di Banca Sella, strutturali e di breve periodo, sostenuti dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Politiche e prodotti del credito

Ad inizio 2013, nell'ambito di un più generale aggiornamento dell'organigramma, è stato costituito il servizio Politiche e Prodotti del credito che svolge sia la funzione di indirizzo nell'ambito dell'erogazione e gestione del credito nel rispetto delle linee guida aziendali, sia la funzione di "fabbrica" dei prodotti del credito.

Nel corso dell'anno si è proceduto ad effettuare una revisione della normativa interna relativa alle politiche creditizie adeguandola alle esigenze dettate dallo scenario esterno e dalla declinazione delle linee guida di Gruppo. In tale ambito sono state determinate apposite politiche creditizie per nuove tipologie di imprese quali ad esempio le start-up innovative come definite dalla vigente legislazione.

E' stata rafforzata l'attività di analisi geografica e di settore, anche grazie all'acquisizione di informazioni da providers esterni, con la periodica formulazione delle relative linee di indirizzo.

E' stata effettuata una particolare focalizzazione sull'importanza della conoscenza del cliente quale elemento imprescindibile per la corretta e completa valutazione del merito di credito e per la fornitura di "consulenza" in ambito finanziario finalizzata ad aiutare il cliente nella scelta di comportamenti virtuosi. Correlativamente è stato dato impulso all'utilizzo dei covenant nei finanziamenti alle imprese quale strumento di guida di tali comportamenti.

Sono state avviate diverse azioni mirate su particolari segmenti del portafoglio imprese caratterizzati da specifici elementi di attenzione in modo da intervenire in anticipo su potenziali criticità o, in maniera proattiva, nel suggerire, in maniera consulenziale, dei comportamenti virtuosi e delle opportunità di successo.

Per ciò che riguarda i Prodotti del credito, sono state proseguite le attività per l'offerta alla clientela di particolari prodotti legati a iniziative pubbliche quali il Fondo per la Casa, il Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa e associative quali l'Accordo per il Credito 2013. Sono state inoltre supportate, con appositi prodotti, alcune iniziative in ambito locale a fronte di specifici accordi con associazioni imprenditoriali.

Impieghi per cassa

A chiusura esercizio 2013 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 7.200,6 milioni di euro (7.495,4 al 31 dicembre 2012) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 3,9%. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 269,7 milioni di euro, -16,4% rispetto al 2012.

La riduzione degli impieghi per cassa e di firma è da ascrivere all'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler/Sparkasse di 26 sportelli localizzati nelle province di Trento, Bolzano e Belluno effettuata nel mese di giugno 2013.

In una situazione economica ancora più difficile rispetto al 2012 la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale erogando credito a breve termine destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine a sostegno alle famiglie e delle aziende per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con la società di leasing del Gruppo Banca Sella e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati; tale modalità si aggiunge alla possibilità di erogazione con Consel del prodotto "cessione del V".

E' proseguita la possibilità di aderire alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e alle Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2013 si è mantenuta la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del difficile contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito e grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il presidio del credito erogato.

La qualità del portafoglio crediti

Nel corso del 2013 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione utilizzati per i crediti in contenzioso.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

I risultati ottenuti applicando le sopraddette metodologie sono dettagliatamente riportati nella sezione Politiche Contabili e in Nota Integrativa.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 228,4 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni) in crescita del 22,4% su base annua, con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,2%.

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 182,8 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto allo stesso dell'esercizio precedente. L'aumento delle nuove sofferenze è determinata dal perdurare delle condizioni di crisi dell'economia reale, che continua a produrre importanti riflessi negativi sulla qualità del credito di famiglie ed imprese.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 31,2 milioni di euro, in lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2013, come negli anni precedenti, sono state individuate una serie di posizioni per le quali si sono concluse le azioni giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito, con esito infruttuoso o parzialmente infruttuoso, e, nel mese di novembre, sono state oggetto di cessione pro-soluto. L'operazione ha riguardato n. 2.521 pratiche con esposizione lorda complessiva, al momento della cancellazione, pari a 34,4 milioni di euro, esposizione netta pari a 0,8 milioni, e fondi rettificativi specifici pari a 33,6 milioni, derivanti da rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari a 9.208 unità, di cui circa il 75,8% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro. Infine il 33,5% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

A dicembre 2013 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 57%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 59,7%. La variazione registrata nel corso dell'anno, pari a 2,7 punti percentuali, è da imputare all'operazione di cessione di crediti perfezionata a novembre 2013, che, come avvenuto negli esercizi precedenti, ha interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti quasi integralmente rettificati ha portato alla citata contenuta riduzione del coverage ratio sulle sofferenze. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati, si attesta al 41,7%, mentre il dato al 31 dicembre 2012 si era attestato a 42,2%.

Crediti incagliati

Le posizioni ad incaglio revocato ammontano a fine esercizio a 60,8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni). Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi è stato pari a 193 milioni di euro (esposizioni lorde), registrando una crescita pari al 9% rispetto all'esercizio precedente.

Per questa tipologia di posizioni, il servizio contenzioso procede a verificare tempestivamente la presenza di elementi che possano ricondurre all'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza (quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento), con contestuale appostazione a sofferenza.

A dicembre 2013 il coverage ratio riferito agli incagli revocati è pari al 35,97%, mentre a fine anno precedente si era attestato al 40,11%, con una variazione in diminuzione derivante da una presenza di crediti di maggior importo assistiti da garanzie reali e cooperative.

Il numero delle posizioni presenti ad incaglio revocato ammonta a 2.546, di cui circa l'84,96% di esse è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro, e il 37,74% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Le posizioni ad incaglio non revocato ammontano a fine esercizio a 124,8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Alla data del 1° gennaio 2013 gli incagli non revocati ammontavano a 151,1 milioni di euro. Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è diminuita del 17%.

A inizio 2013 gli incagli non revocati costituivano il 2,69% degli utilizzi di cassa su posizioni non disdettate di Banca Sella, mentre, al 31 dicembre 2013, questa percentuale è scesa al 2,33%.

Tra gli incagli non revocati sono presenti 245 posizioni, con esposizione complessiva per 76,7 milioni di euro, che beneficiano di garanzia reale.

Nell'unicità della categoria ai fini delle segnalazioni di vigilanza, del calcolo dei requisiti patrimoniali e della rappresentazione in bilancio, ai fini gestionali interni, si individuano le seguenti fattispecie di incaglio:

- gli incagli soggettivi, ossia le esposizioni verso clienti; sulla base degli elementi in possesso della Banca sono ritenuti in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi;
- gli incagli oggettivi, la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia.

Al 31 dicembre 2013 il numero di incagli non revocati è costituito da 3.739 clienti: 689, per un'esposizione complessiva di 116,7 milioni di euro, sono rappresentati da clienti classificati in incaglio soggettivo e 3.050, per un'esposizione complessiva di 8,1 milioni di euro, da clienti classificati in incaglio oggettivo.

Tra gli incagli soggettivi, 32, per un'esposizione complessiva di 30,4 milioni di euro, sono costituiti da aziende che hanno presentato al ceto bancario un piano di ristrutturazione ai sensi dell'art. 67 o dell'art 182bis L.F.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'esposizione verso clientela classificata tra gli incagli soggettivi è diminuita del 21,6% e l'esposizione verso clientela classificata tra gli incagli oggettivi è aumentata del 19%.

Alla data del 1° gennaio 2013 gli incagli non revocati erano complessivamente 2.994: nel corso del 2013 il numero degli incagli soggettivi è diminuito di 417 unità (-37,7%) mentre gli incagli oggettivi sono aumentati di 1.162 unità (+61,5%).

I 689 clienti classificati tra gli incagli soggettivi presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2013, pari a 0,02 milioni di euro; 309 di essi hanno un'esposizione superiore ad euro 50.000 e 380 inferiore.

I 3.050 clienti classificati tra gli incagli oggettivi presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2013, pari ad euro 8.052; 21 di essi hanno un'esposizione superiore ad euro 50.000, 647 compresa tra euro 1.000 ed euro 50.000 e 2.382 inferiore a euro 1.000.

La valutazione degli incagli non revocati ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare agli incagli da parte del servizio Crediti Anomali sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche viene effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sulla popolazione di incagli non revocati ammonta, al 31 dicembre 2013, a 9,8 milioni di euro. La copertura media degli incagli non revocati è diminuita nel corso del 2013 passando dal 10,4% dell'esposizione per cassa di inizio anno 2013 al 7,3% del 31 dicembre 2013, mentre la copertura media degli incagli soggettivi è pari al 7,36% e la copertura media degli incagli oggettivi è pari al 7,04%.

A dicembre 2013 il coverage ratio riferito agli incagli nel loro complesso è pari al 19,5%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 21,4%.

Crediti ristrutturati

Nel corso dell'esercizio 2013 si è registrato l'ingresso di 14 nuove posizioni nei crediti ristrutturati. A fine anno tali crediti ammontano a 94 posizioni per un saldo contabile di 27,9 milioni di euro. I nuovi ingressi sono riferibili a 5 nuove posizioni oggetto di ristrutturazione in pool con altri istituti di credito, per un saldo contabile di 4,4 milioni di euro e ad altre 9 posizioni per le quali la Banca ha provveduto alla rinegoziazione delle originarie condizioni contrattuali aventi un saldo contabile di 276 mila euro.

Nella voce continua ad essere ricompresa la posizione "Comital Saiag S.P.A." per la quale nel 2009 era stato sottoscritto accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso la Banca pari a 9 milioni di euro così suddivisi:

-4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati;

-4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi).

La svalutazione di tali strumenti ammonta a 1,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 il saldo contabile della posizione Comital era di 3,6 milioni di euro che si è ridotta, nell'esercizio 2013, di 522 mila euro come previsto da piano.

Situazione al 31.12.2013	Nr. Posizioni	Saldo Contabile	Previsione di perdita
Posizione RISTRUTTURATE in pool	18	24.842	1.573
Posizioni RISTRUTTURATE OGGETTIVE	76	2.304	277
Totale	94	27.146	1.850

Per le posizioni ristrutturate in pool si assume la recuperabilità integrale del credito al netto di eventuali stralci previsti dall'accordo stesso. Quanto precede discende dall'assunto che, nella maggioranza dei casi, tali accordi (ex art 67 comma 3 lettera d) lf; ex art 182bis lf), raggiunti tra clienti e un pool di banche creditrici, sono posti in essere sulla base di un piano idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa ed assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili, che abbia i requisiti previsti dall'art 28 lettera A e B, ai sensi dell'art 2501 bis 4° comma CC. Vi sono alcune posizioni che pur essendo ristrutturate in pool non assumono recuperabilità totale. Il valore di bilancio del credito oggetto di riscadenziamento è attualizzato – IAS 39 – sulla base del nuovo riscadenziamento del debito e del nuovo tasso raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Per le posizioni ristrutturate oggettive, ovvero quegli accordi raggiunti tra il debitore e la banca volta alla rinegoziazione dell'esposizione debitoria, classificati nella categoria "esposizioni ristrutturate" ai sensi della circolare 272 del 30 luglio 2008, è formulata applicando i principi interni di "Classificazione, gestione e valutazione delle posizioni classificate ad Incaglio", per la determinazione della previsione di recupero. Il valore di bilancio così determinato è attualizzato – IAS 39 – sulla base della nuova scadenza del debito e del nuovo tasso raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Crediti scaduti e sconfinanti (past-due)

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 49,2 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Alla data del 1° gennaio 2013 i crediti scaduti e sconfinanti ammontavano a 38 milioni di euro. Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è aumentata del 29,5%.

A inizio 2013 i crediti scaduti e sconfinanti costituivano lo 0,63% degli utilizzi di cassa su posizioni non disdettate di Banca Sella mentre, al 31 dicembre 2013, questa percentuale è salita allo 0,86%.

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 322 posizioni, con esposizione complessiva per 31,1 milioni di euro, che beneficiano di garanzia reale.

Al 31 dicembre 2013 il numero di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella corrisponde a 1.790 clienti.

Essi presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2013, pari ad euro 27.550; 248 di essi hanno un'esposizione superiore ad euro 50.000 e 1.542 hanno esposizione inferiore.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare

ai crediti scaduti e sconfinanti da parte del servizio Crediti Anomali sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche viene effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sulla popolazione di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella ammontano, al 31 dicembre 2013, a 1,6 milioni di euro.

A dicembre 2013 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 3,14%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 5,02%.

Sistemi di pagamento

Per quanto riguarda il servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento complessivamente positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate con carte di debito (+4,4% rispetto all'esercizio precedente), ed una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente delle transazioni effettuate con carte di credito. Tale andamento conferma la sempre più diffusa abitudine dei consumatori italiani all'utilizzo di carte che prevedono l'immediato addebito della spesa su conto corrente, rispetto all'uso delle carte che prevedono un addebito riepilogativo a fine mese. I volumi, che complessivamente sono stati in crescita rispetto all'anno precedente, da un lato mettono in evidenza un rallentamento dei consumi che già si era manifestato nell'esercizio 2012 e dall'altro sono sostenuti da una buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti, svolta sia dalla rete delle Succursali, sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca, analogamente al fenomeno evidenziato per la componente acquiring pos, ha registrato un buon aumento dello speso con carte di debito +19% rispetto l'esercizio precedente, contro una crescita del +5% ottenuta nel transato effettuato con carte di credito.

Il settore E-commerce nel corso dell'esercizio ha riscontrato andamenti contrastanti. Per quanto attiene i volumi, il 2013 è stato caratterizzato da un andamento positivo (+9% su anno precedente) anche se inferiore all'aumento avuto nel precedente esercizio, a causa di un andamento del fatturato inferiore alle attese da parte di alcuni importanti clienti. La redditività, viceversa, a causa degli importanti incrementi dei costi di gestione delle transazioni applicate dai circuiti internazionali, è stata nella sostanza allineata al risultato dell'esercizio precedente.

L'acquisizione di nuovi clienti, grazie ad un ampliamento dell'offerta commerciale, ottenuta attraverso il rilascio di nuove funzionalità che pongono i servizi di Banca Sella tra i più completi presenti sul mercato internazionale, ha registrato un incremento del +50% rispetto l'anno precedente.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di convenzionamento di esercenti abilitati all'accettazione presso i loro punti vendita (fisici e internet) dei pagamenti tramite smartphone con il tramite della nostra piattaforma "UpMobile", che continua a rappresentare una novità sul mercato nazionale e che sta riscuotendo l'interesse di numerosi clienti privati ed istituzionali.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Capitale sociale	281.597	281.597	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	298.722	298.722	0,0%
Riserve di utili	(49.401)	(53.139)	7,0%
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.889	(389)	1356,8%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.028)	(1.465)	29,8%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.409	6.982	192,3%
Patrimonio netto	555.188	532.308	4,3%

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto contabile di Banca Sella, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 555,2 milioni di euro, in aumento di 22,9 milioni di euro (+4,3%) rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione delle voci è dovuta al miglioramento dell'utile realizzato nell'esercizio e della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha subito una variazione positiva passando da -0,4 milioni di euro a 4,9 milioni di euro grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari.

Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Patrimonio di base Tier 1 capital	505.088	486.044	4%
Patrimonio supplementare Tier 2 capital	299.010	290.146	3%
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	(2.133)	-
Patrimonio di terzo livello Tier 3 capital	635	1.125	-44%
Patrimonio di vigilanza	804.733	775.182	4%
Rischio di credito e di controparte	275.065	302.615	-9%
Rischi di mercato	890	1.576	-44%
Rischio operativo	41.358	41.120	1%
Totale requisiti prudenziali	317.312	345.310	-8%
Attività di rischio ponderate	3.966.399	4.316.377	-8%
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,73%	11,26%	13%
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,29%	17,96%	13%

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati in base alla normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa regolamentare nota come Basilea 3, che prevede la nuova definizione di Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal regolamento CRR e dalla circolare 285; di conseguenza il common equity tier 1 o CET 1 ratio rappresenta il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra common equity tier 1 e le attività di rischio ponderate calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal regolamento CRR, dalla direttiva CRD IV e dalla circ. 285.

Tenendo conto delle disposizioni sopra esposte, il calcolo del CET 1 ratio della Banca al 31 dicembre 2013 si attesta a 9,77%, superiore rispetto al requisito minimo del 5,125% richiesto dalla nuova normativa.

» DATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci		31/12/2013	31/12/2012	Variazione % su 2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	333.462,8	346.326,7	-3,7%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(136.333,4)	(145.716,9)	-6,4%
70	Dividendi e altri proventi	275,6	-	-
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI		197.405,0	200.609,8	-1,6%
40	Commissioni attive	235.396,6	232.276,5	1,3%
50	Commissioni passive	(72.794,1)	(73.821,2)	-1,4%
Commissioni nette		162.602,5	158.455,3	2,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.660,6	8.380,3	-32,5%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	395,3	1.115,2	-64,6%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.401,3	3.193,4	6,5%
	- crediti	(200,0)	(399,5)	-49,9%
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774,1	3.103,7	-10,6%
	- passività finanziarie	827,2	489,2	69,1%
Ricavi netti da servizi		172.059,7	171.144,2	0,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		369.464,7	371.753,9	-0,6%
150	Spese amministrative:			
a)	Spese per il personale	(150.354,3)	(152.414,5)	-1,4%
	Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(5.334,3)	(5.445,7)	-2,0%
Totale spese personale e Irap		(155.688,6)	(157.860,2)	-1,4%
b)	Altre Spese amministrative	(123.046,7)	(119.501,7)	3,0%
	Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	31.228,0	24.753,5	26,2%
Totale spese amministrative e Imposta di bollo		(91.818,6)	(94.748,2)	-3,1%
170	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.003,7)	(7.267,3)	-3,6%
180	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(11.721,1)	(11.905,9)	-1,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	23.380,3	15.674,3	170,5%
Costi operativi		(242.851,7)	(256.107,2)	-5,2%
RISULTATO DI GESTIONE		126.613,0	115.646,7	9,5%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.552,8)	(4.047,5)	-12,2%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	- crediti	(105.726,0)	(98.530,2)	7,3%
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2,6)	-	-
	- altre operazioni finanziarie	(1.939,7)	(1.676,1)	15,7%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utile (perdita) da cessione di investimenti	(20,4)	(14,9)	37,0%
	Proventi per cessione ramo d'azienda	19.026,0	-	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		34.397,5	11.378,0	202,3%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(13.988,8)	(4.395,7)	218,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		20.408,7	6.982,3	192,3%
280	Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		20.408,7	6.982,3	192,3%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di” precedentemente riclassificata dopo il risultato di gestione è stata riportata nei ricavi netti da servizi. Per omogeneità di confronto è stato riclassificato anche il 2012.

Redditività

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Il risultato complessivo dell’esercizio si è attestato a circa 20,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012; di conseguenza il livello del R.O.E. si è attestato al 3,8%.

L’esercizio, come precedentemente spiegato, è stato caratterizzato dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che ha influenzato diverse voci di conto economico ed ha comportato proventi da cessione per circa 19 milioni di euro.

Analizzando le voci si denota una generale contrazione del margine di interesse, anche a livello di sistema; nel caso di Banca Sella la contrazione è stata contenuta (-1,6% nel confronto con i dati al 31 dicembre 2012). La contrazione è dovuta in prevalenza ad una riduzione dei volumi degli impieghi congiuntamente ad un calo dei tassi di mercato; si è infatti confermata e protratta anche nel 2013 una debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie sia per il protrarsi della crisi generalizzata sia per le più elevate condizioni di offerta praticate a seguito dell’aumento dei parametri di rischio.

Le commissioni nette hanno registrato una buona performance, sono infatti aumentate del 2,6%.

Il margine di intermediazione ha risentito dell’andamento non performante dell’attività di negoziazione, che pur attestandosi a 5,7 milioni di euro risulta in diminuzione del 32,5% rispetto al 2012.

Sul fronte dei costi operativi, è perdurata l’azione di contenimento; essi sono infatti diminuiti del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2013; la riduzione è anche in parte attribuibile all’operazione di cessione degli sportelli descritta precedentemente.

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2013 ha registrato un risultato pari a 197,4 milioni di euro, in diminuzione dell’1,6% rispetto all’esercizio precedente. Se si considera la cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano, per interessi netti pari a circa 1,6 milioni di euro, il margine di interesse è sostanzialmente in linea al 2012, con una leggerissima diminuzione dello 0,5%.

L’incidenza sul margine d’intermediazione si è ridotta passando dal 54% nel dicembre 2012, al 53,4% nel dicembre 2013.

Ricavi netti da servizi

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 172,1 milioni di euro, ha evidenziato una crescita dello 0,5% rispetto all’esercizio 2012, in cui erano pari a 171,1 milioni di euro. Il risultato è da considerarsi maggiormente positivo in quanto influenzato dalla cessione di una parte di sportelli che contribuiva positivamente alla voce.

Questa componente ha rappresentato il 45,6% del margine d’intermediazione (45,2% al 31 dicembre 2012).

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in milioni di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Servizi di pagamento	65,3	63,0	3,6%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	21,6	20,3	6,3%
Risparmio gestito	11,5	10,2	12,6%
Collocamento prodotti assicurativi	6,8	7,6	-10,4%
Attività di negoziazione e copertura	6,1	9,5	-36,2%
Tenuta e gestione dei conti correnti	22,8	23,6	-3,2%
Gestione finanziamenti concessi	25,4	25,9	-1,7%
Altro	12,5	11,0	13,7%
Totale	172,1	171,1	0,5%

Nonostante l'effetto della crisi che si è abbattuta sulla famiglia media italiana e ne ha diminuito il potere d'acquisto e prodotto di conseguenza un rallentamento dei consumi, la parte commissionale relativa ai servizi di pagamento ha registrato un buon andamento (+3,6%), caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate con carte di debito ed una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente delle transazioni effettuate con carte di credito. Tale andamento conferma la sempre più diffusa abitudine dei consumatori italiani all'utilizzo di carte che prevedono l'immediato addebito della spesa su conto corrente, rispetto all'uso delle carte che prevedono un addebito riepilogativo a fine mese.

I ricavi da risparmio gestito si sono attestati a 11,5 milioni di euro, in buona crescita rispetto al 2012; infatti, si è registrata una propensione della clientela verso la componente gestita a scapito di quella amministrata. Ciò è anche dovuto ad un clima di maggiore fiducia degli investitori; nel 2013 i mercati azionari hanno registrato buone dinamiche in aumento, favorendo tale passaggio.

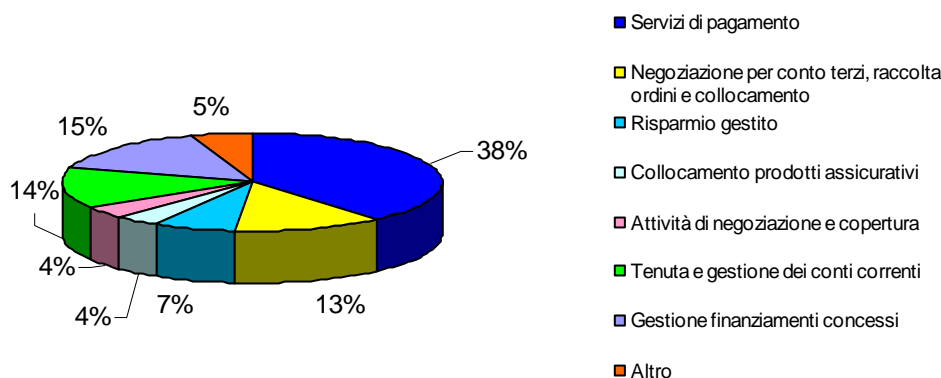
Le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi mostrano una flessione del 10,4% rispetto allo scorso esercizio e riflettono l'andamento del comparto assicurativo.

L'attività di negoziazione e copertura ha evidenziato buone performance (+6,3%), nonostante sia stata penalizzata, nel 2013, da un rendimento inferiore dei titoli di Stato Italiani, dalla mancata emissione di obbligazioni corporate sul mercato domestico e dall'inasprimento della Tobin tax. E' inoltre proseguito molto positivamente il collocamento del BTP Italia.

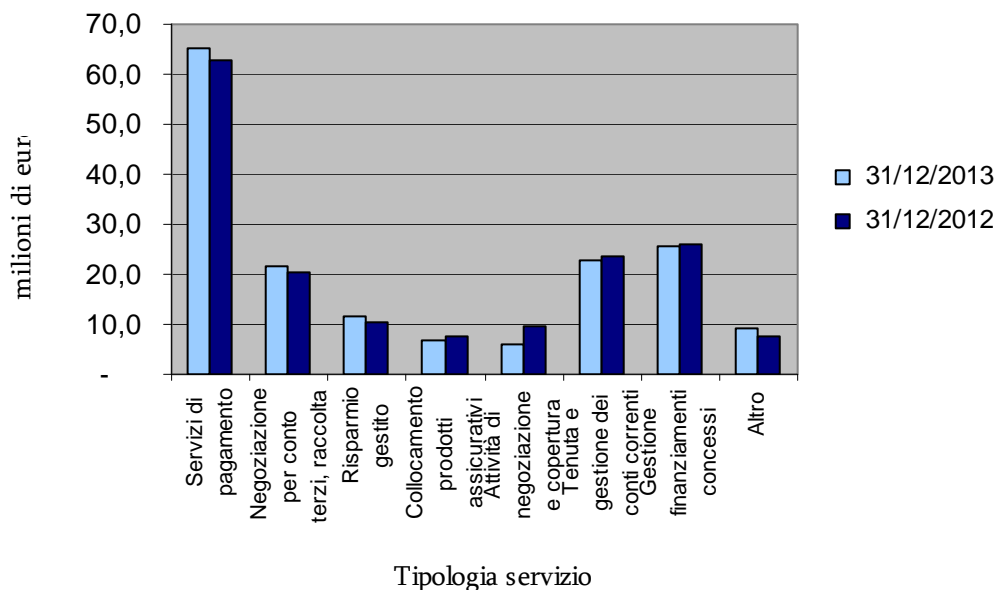
Nel restante "altro" rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela.

Rientrano inoltre gli utili e le perdite per cessione e riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie per un importo netto di 3,4 milioni di euro.

Ricavi netti da servizi - peso del servizio



Ricavi netti da servizi



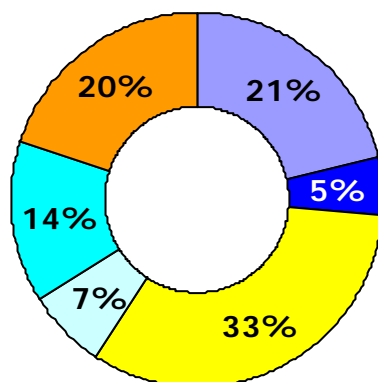
Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 369,5 milioni di euro, in leggerissima diminuzione (-0,6%) rispetto al 31 dicembre 2012, in linea rispetto a quanto registrato in media, nell'ambito del sistema bancario italiano.

Il positivo andamento delle commissioni nette, che sono cresciute del 2,6%, ha più che compensato la non positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione, in contrazione del 32,5%.

Anche nel caso del margine di intermediazione occorre tenere presente la componente ceduta nel giugno 2013 a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, pari a circa 3,7 milioni di euro, che avrebbe attestato il margine di intermediazione a +0,4%.

composizione commissioni nette %



- servizi di gestione, intermediazione e consulenza
- attività di distribuzione servizi di terzi
- servizi di incasso e pagamento
- commissioni su carte di credito e di debito
- tenuta e gestione dei conti correnti
- altri servizi

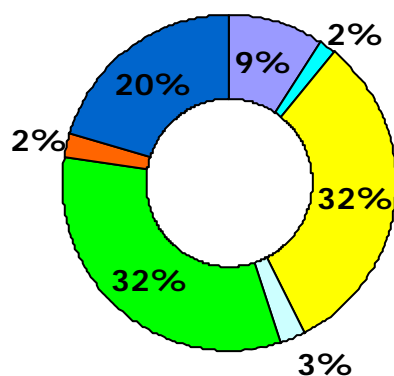
Costi operativi

I costi operativi, pari a 242,9 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 23,4 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono diminuiti del 5,2%.

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 65,9%, sostanzialmente in linea rispetto al 66,1% al 31 dicembre 2012.

Dettaglio costi operativi (in migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(150.354,3)	(152.414,5)	-1,4%
Irap su costo del personale e comandati netto	(5.334,3)	(5.445,7)	-2,0%
Totale spese personale e IRAP	(155.688,6)	(157.860,2)	-1,4%
b) Altre Spese amministrative	(123.046,7)	(119.501,7)	3,0%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	31.228,0	24.753,5	26,2%
Totale spese amministrative e imposta di bollo	(91.818,6)	(94.748,2)	-3,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.003,7)	(7.267,3)	-3,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(11.721,1)	(11.905,9)	-1,6%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	23.380,3	15.674,3	49,2%
Costi operativi	(242.851,7)	(256.107,2)	-5,2%

composizione costi e spese diverse %



- spese legali, notarili e visure
- assistenza informatica e consulenze diverse
- canoni vari e spese per servizi resi da terzi
- vigilanza e scorta valori
- spese di manutenzione e riparazione, energia, riscaldamento e telefoniche
- inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza
- altre

Risultato di gestione

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 126,6 milioni di euro, in miglioramento del 9,5% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2012.

Risultato di gestione (in migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
- margine di intermediazione	369.464,7	371.753,9	-0,6%
- costi operativi	(242.851,7)	(256.107,2)	-5,2%
Risultato di gestione	126.613,0	115.646,7	9,5%

Accantonamenti e rettifiche

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 3,6 milioni di euro, diminuiti rispetto al 2012, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 105,7 milioni di euro, in aumento del 7,3% rispetto a 98,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi. Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti (in migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
- crediti	(105.726,0)	(98.530,2)	7,30%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2,6)	-	-
- altre operazioni finanziarie	(1.939,7)	(1.676,1)	15,73%

Imposte sul reddito

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 40,7%.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1,3 milioni di euro, corrispondenti a circa 3,8 punti percentuali sul tax rate.

Il DL 30/11/2013 n. 133 (convertito nella L. 29/01/2014 n. 5) ha introdotto la addizionale IRES dell'8,5% per gli enti creditizi e finanziari, con riferimento al periodo in corso al 31/12/2013, che ha provocato maggiori imposte per 1,9 milioni di euro corrispondenti ad una incidenza negativa di 5,6 punti percentuali sul tax rate.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 31,3%.

Si segnala inoltre che con la Legge 27/12/2013 n. 147 sono state introdotte rilevanti modifiche al regime di deducibilità in ambito IRES e IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti. In particolare con riferimento all'IRAP è stata prevista a partire dal 2013 la deducibilità (seppure in 5 anni) delle rettifiche su crediti verso clientela classificate alla voce 130 a) del bilancio. Tale modifica normativa ha comportato per il 2013 una mancata maggiorazione di imposte di circa 5,8 milioni corrispondente a 17 punti percentuali sul tax rate. In assenza di tale modifica e dell'effetto delle componenti citate ai paragrafi precedenti il tax rate si sarebbe attestato a circa il 48,3%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (perdita) di esercizio	20.408.737	6.982.298
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	436.427	(3.465.383)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.278.534	13.385.137
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.714.961	9.919.754
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	26.123.698	16.902.052

L'importo riferito alle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100) è costituito dalla variazione delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio (riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani). L'andamento positivo, ma in calo, della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico che nel 2012 hanno beneficiato della riduzione dello spread BTP-BUND in particolare nella seconda parte dell'anno, evento straordinario che non si è ripetuto nel corso del 2013.

La leggera crescita dei tassi ha influito positivamente anche sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

Canali distributivi e modello commerciale

La rete distributiva nel corso del 2013 è stata interessata dalla cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse AG di 26 sportelli bancari ed un ufficio di private banking delle provincie di Trento, Bolzano e Belluno. L'obiettivo perseguito è stato quello di razionalizzare la rete distributiva della Banca unitamente ad un rafforzamento patrimoniale per la Banca e per il Gruppo. Ad esclusione dell'operazione citata, la rete distributiva non ha subito sostanziali variazioni.

Le politiche commerciali e distributive si sono focalizzate sulla realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere maggiormente il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un più efficace supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità. Nel corso dell'esercizio 2013 si è quindi attuata una riorganizzazione dell'area commerciale della Banca.

Al 31 dicembre 2013 la situazione degli sportelli della Banca risulta esposta nella tabella seguente:

Suddivisione succursali per regione e area geografica				
REGIONI	31/12/2013		31/12/2012	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	132	45,1%	131	41,1%
Sardegna	3	1,0%	3	0,9%
Toscana	11	3,8%	11	3,4%
Valle d'Aosta	6	2,0%	6	1,9%
Emilia Romagna	15	5,1%	15	4,7%
Lazio	16	5,5%	16	5,0%
Liguria	8	2,7%	8	2,5%
Lombardia	17	5,8%	17	5,3%
Veneto	12	4,1%	24	7,5%
Trentino Alto Adige	0	0,0%	15	4,7%
Friuli Venezia Giulia	1	0,3%	1	0,3%
Abruzzo	1	0,3%	1	0,3%
Marche	5	1,7%	5	1,6%
Molise	1	0,3%	1	0,3%
Campania	15	5,1%	15	4,7%
Puglia	29	9,9%	29	9,1%
Sicilia	21	7,2%	21	6,6%
TOTALE	293	100,0%	319	100,0%
ITALIA				
Nord	191	65,2%	217	68,0%
Centro	33	11,3%	33	10,3%
Sud e Isole	69	23,5%	69	21,6%
TOTALE	293	100,0%	319	100,0%

Di seguito si riporta una descrizione dei diversi servizi a disposizione della clientela e delle attività svolte nel corso dell'esercizio.

I Mercati Commerciali

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato da privati con patrimoni complessivi, presso la Banca, inferiori ai 50 mila euro. I target di clientela serviti sono rappresentati da: minori, giovani, famiglie, pensionati. Il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati.

Il contesto esterno nel 2013 ha visto consolidarsi difficoltà connaturate alla contrazione della forza lavoro, alla scarsa crescita dei salari, alla riduzione degli investimenti ed al contestuale incremento della propensione al risparmio. A tutto questo si aggiunge un contesto sociale radicalmente mutato negli ultimi anni per via dell'aumento delle separazioni e dei divorzi, e di conseguenza delle convivenze o più in generale delle coppie di fatto; inoltre oltre 7 milioni di giovani tra i 18 e 34 anni vivono con almeno un genitore, fenomeno in costante

crescita (Fonte dati Istat - ultimo rapporto sulla coesione sociale).

Nel contempo è aumentata la domanda di consulenza, di relazione e di personalizzazione su alcuni servizi; crescente il bisogno di previdenza (anche a seguito della riforma del sistema pensionistico), assicurazione danni/perdita lavoro, e-cash.

Ciò premesso, l'orientamento del Mercato è stato quello di un approccio aperto nei confronti della clientela, il porre al centro i reali bisogni di questa, rispondendo attraverso uno standard di offerta capace di soddisfare qualsiasi esigenza attraverso:

- lo sviluppo della componente on line anche tramite presenza sui social media;
- la creazione di convenzioni ad hoc e l'attivazione di iniziative di marketing mirate sul territorio;
- il lancio di promozioni personalizzate volte a rafforzare le peculiarità geografiche nell'acquisizione di determinati target;
- la gestione multicanale e coordinata con il cliente.

Nel 2013 sono state istituite le figure demandate a questo tipo di attività (i Commerciali Famiglie e Privati) ed è stato individuato un Responsabile di Mercato.

E' stata presidiata la crescita professionale attraverso l'erogazione di un adeguato livello di formazione con la declinazione sui driver principali di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta, approfondimento dei temi riguardanti il credito, l'economia digitale, il piano di copertura dei gap emersi nel censimento conoscenze e certificazione assicurativa.

Forte attenzione è stata riposta nel corso del 2013 sul rilascio di strumenti e servizi adeguati a fornire il giusto supporto commerciale: in particolare la Workstation Commerciale e la Community Famiglie e Privati; dispositivi che segnano l'evoluzione nel ruolo del commerciale verso un'attività proattiva nei confronti del cliente.

Per quanto concerne l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, è stata lanciata in collaborazione con Banca Assicurazione una nuova molteplicità di prodotti volti alla copertura di rischi personali, di beni ed all'assistenza nel settore sanitario.

Anche le esigenze di banking sono state fortemente presidiate con l'ampliamento dei servizi messi a disposizione della clientela e delle possibilità di raggiungimento di questa.

Resta sempre centrale, infine, il tema della digitalizzazione attraverso il quale proseguono le novità per la clientela Famiglie e Privati, con focus mirati sul lancio di educational e corsi on line ma soprattutto sulla diffusione dell'utilizzo delle nuove funzionalità dell'applicazione Sella.it (Mobile).

Mercato Imprese

Il Mercato Imprese è rappresentato prevalentemente dalle Aziende aventi un fatturato superiore a 2,5 milioni di euro e/o affidamenti superiori ai 250 mila euro; il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Imprese.

Tale ruolo, in un contesto economico che resta complesso, ma che offre anche numerose opportunità commerciali, permane strategicamente rilevante.

Il Mercato Imprese richiede sempre di più, da parte della Banca e dei propri commerciali, un atteggiamento proattivo alle differenti esigenze, conoscenze professionali adeguate a supportare necessità diverse in base al settore, alla dimensione aziendale ed alla peculiarità specifica di ogni Impresa, oltre ad una visione completa ed approfondita dell'offerta ad esso dedicata.

L'attività del Commerciale Imprese pertanto si declina sempre di più su un modello consulenziale, in grado cioè, attraverso l'attento ascolto del cliente, di individuare le opportunità per l'Impresa per formulare quindi proposte a valore aggiunto, aggiornando nel tempo l'offerta in base alle evoluzioni delle necessità aziendali e del mercato nel quale l'Impresa opera.

In questo contesto sono parimenti indispensabili un atteggiamento ed un'azione anticipatoria per individuare e monitorare con attenzione gli elementi di possibile criticità al fine di prevenire i rischi legati all'erogazione del credito e guidare, ove possibile, l'Impresa verso le soluzioni più idonee per mitigare situazioni di deterioramento.

L'obiettivo del Mercato è stato quello di assistere supportare le PMI nel processo di internazionalizzazione, ormai divenuto imprescindibile per molte di esse.

L'istituzione di Specialist estero, aventi valenza prettamente commerciale, ed operanti sui Territori, ha contribuito a dare al cliente adeguata consulenza, non solo sui sistemi di pagamento ed incasso e sull'operatività estero-merci, ma anche sulla gestione dei rischi di cambio, grazie ai prodotti forniti dal Servizio di Customer desk, e di insolvenza commerciale, mediante l'adozione di soluzioni assicurative fornite dalla Società del Gruppo Broesel, specializzata nel brokeraggio assicurativo.

Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero, oltre al finanziamento

Sella Export, assistito da garanzia SACE nei termini della Convenzione recentemente rinnovata e dedicato agli investimenti per progetti di internazionalizzazione, è stato confermato il prodotto Sella Made in Italy, per il finanziamento anche di spese immateriali, come partecipazione a fiere all'estero, ricerche di mercato, depliant, cataloghi, collezioni, corsi di formazione per internazionalizzazione, eventi.

I Commerciali Imprese hanno inoltre prestato particolare attenzione alle Piccole e Medie Imprese con la proposta di prodotti finanziari a supporto dell'occupazione; il "Finanziamento Paghe" per le tredicesime di dicembre e per sostenere le maggiori necessità finanziarie legate alla riduzione dei fatturati durante il periodo delle ferie estive è stato oggetto di Campagne commerciali dedicate; nel 2012 tale finanziamento è stato esteso anche alle eventuali necessità finanziarie dell'Impresa per assolvere all'obbligo di versamento del TFR annuo ai dipendenti aderenti a prodotti del Gruppo Banca Sella.

Molto forte è stata l'attenzione alle esigenze del Mercato Imprese sui Distretti produttivi e la collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni di Categoria; Biella ed il Biellese insieme a Salerno sono stati oggetto di un'emissione di "Bond del Territorio" che ha consentito di mettere a disposizione delle imprese operanti nei distretti stessi e facenti parte delle Associazioni Industriali locali, plafond a tassi agevolati per gli investimenti a sostegno dell'internazionalizzazione e dell'occupazione.

Parimenti sono proseguite iniziative locali volte a favorire la relazione Banca-Impresa, grazie ad incontri per check up aziendali a cui ha fatto seguito una proposta ed un'eventuale valutazione di merito creditizio.

Il 2013 ha inoltre visto la sponsorizzazione triennale da parte della Banca dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a settembre. L'impegno rappresenta la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza made in Italy; l'organizzazione in tale ambito di work shop su temi di interesse generale per le imprese e la presenza costante dei Commerciali Imprese alle edizioni della manifestazione, unitamente alla successiva attività commerciale, conferma l'importanza dell'ascolto delle esigenze e della consulenza accompagnata all'offerta personalizzata.

E' proseguita la formazione ai Commerciali Imprese sul tema della Finanza Straordinaria (M&A, fusioni, acquisizioni) sia da parte della divisione di Banca Sella Holding Sella, Corporate Finance, specializzata nel servizio alle imprese in tale ambito, sia dal neo costituito Servizio di Finanza di Impresa, operante in Banca Sella dall'inizio dell'anno passato e nato con lo scopo di offrire consulenza ancor più professionale sui servizi di Risk Management e di Finanza Straordinaria.

Sono stati organizzati da Sella Corporate Finance, in collaborazione con il Servizio Finanza di Impresa e con i Commerciali Imprese, tre interessanti incontri, cui hanno partecipato industriali e manager di alcune aziende di spicco dell'imprenditoria Italiana.

Il tema delle serate, tenutesi rispettivamente a Bologna, Milano e Torino, è stato "La sfida dell'internazionalizzazione e gli strumenti a supporto dello sviluppo strategico delle imprese".

L'iniziativa ha consentito al Gruppo Banca Sella di stringere rapporti con importanti aziende consolidando nel contempo la propria immagine di Banca in grado di assistere il cliente a 360°, offrendo servizi che spaziano dal credito, alla consulenza strategica o alla finanza d'impresa e al private banking.

Grazie alla partecipazione di Sella Corporate Finance al network internazionale di banche d'affari Terra Alliance, di cui peraltro il nostro Gruppo è partner fondatore, possiamo dare un'assistenza di elevata professionalità a tutte le aziende interessate a valutare operazioni di M&A, Joint-Venture ed accordi strategici a livello internazionale.

Sono stati inoltre approfonditi e messi a punto alcuni strumenti innovativi di finanza alternativi al credito bancario, quali i cosiddetti Minibond, che potranno essere offerti alla clientela a partire dall'anno in corso.

Resta sempre centrale il tema della digitalizzazione delle imprese, per il quale, durante il 2013, la struttura dei Commerciali Imprese ha proseguito l'attività di consulenza, effettuata anche in occasione di alcuni eventi a tema ed incontri sui Territori dedicati agli imprenditori che avevano interesse all'approfondimento.

In particolare l'offerta è stata rivolta verso quei servizi che possono contribuire ad incrementare il business aziendale, come l'e-commerce, che consente all'Azienda di approcciare anche i mercati esteri con costi di investimenti contenuti rispetto a reti commerciali fisiche. Inoltre sono state proposte con successo soluzioni di incasso innovative, in particolare alle Utilities che offrono servizi, quali, ad esempio, trasporti, energia, smaltimento rifiuti, ma anche ad imprese che gestiscono mense e parcheggi.

Tali nuovi strumenti, consentendo il pagamento con il telefono cellulare, facilitano i clienti fruitori del servizio ricevuto e migliorano l'efficienza aziendale.

Per consentire alle imprese di finanziare gli investimenti necessari per lo sviluppo e l'efficientamento organizzativo, è stato confermato un finanziamento dedicato alla digitalizzazione, con soluzioni di esdebitamento a medio e lungo termine.

La rete dei Commerciali Imprese ha potuto offrire alle imprese supporto ed assistenza finanziaria grazie all'adesione da parte dell'Istituto all'Accordo per il Credito, siglato il 1° luglio 2013, che ha sostituito l'Accordo sottoscritto il 28 febbraio 2012.

La nuova intesa ha come obiettivo di mettere in campo interventi in grado di dare "respiro finanziario" alle imprese e di supportare quelle che hanno beneficiato delle misure previste nei precedenti accordi per una regolare ripresa del rapporto con la Banca. Le misure sono indirizzate a quelle Aziende che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita.

Infine, per agevolare l'accesso al credito a condizioni facilitate, Banca Sella ha continuato nell'anno passato ad accedere ai Fondi messi a disposizione della BEI, per il finanziamento alle imprese di progetti destinati alla realizzazione di programmi di investimento.

Mercato Affluent

Il Mercato Affluent è rappresentato da privati con risorse disponibili presso il nostro istituto superiori a 50 mila euro e prevalentemente sino alla concorrenza di 500 mila euro; il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Affluent.

Il contesto esterno nel 2013 ha visto emergere sempre più esigenze di consulenza da parte della clientela affluent, al fine di preservare e accrescere il proprio patrimonio nel tempo, soprattutto per via delle deboli aspettative di crescita futura derivanti dalla crisi contemporanea (PIL basso, crescita disoccupazione, bassa crescita salari, risparmio forzoso della previdenza sociale, aumento oneri fiscali). Si aggiunge un contesto sociale radicalmente mutato negli ultimi anni per via dell'aumento delle separazioni e dei divorzi, e di conseguenza delle convivenze o più in generale delle coppie di fatto; inoltre oltre 7 milioni di giovani tra i 18 e 34 anni vivono con almeno un genitore, fenomeno in costante crescita (Fonte dati Istat - ultimo rapporto sulla coesione sociale). Per cui assumono sempre maggiore rilevanza i temi riguardanti la pianificazione finanziaria, assicurativa e successoria per la clientela più matura.

In crescita l'attenzione ai Servizi di Banking, soprattutto canale On line e Mobile, come la sensibilità verso prodotti a contenuto assicurativo, di protezione e previdenziale (quest'ultimo grazie anche agli immutati vantaggi della deduzione fiscale, alla luce dell'ultimo decreto legge sulle detrazioni fiscali delle polizze assicurative e per via dell'instabilità sul fronte dell'occupazione).

Tutto ciò ha fatto sì che nel 2013 i risparmiatori abbiano trovato spesso riparo per i propri investimenti di lungo periodo nel risparmio gestito (nel 2013 incremento del 29%, circa 65 miliardi di euro).

Il ruolo del Commerciale Affluent, in un contesto economico che resta complesso ma che offre anche numerose opportunità commerciali, assume ancor maggiore valenza strategica, con lo scopo di presidiare la relazione con i clienti del segmento attraverso un modello consulenziale che passi necessariamente attraverso l'attento ascolto del cliente e la soddisfazione delle sue esigenze.

Al Commerciale Affluent è demandata, infatti, la gestione proattiva del rapporto che, oltre a fidelizzare il cliente attraverso l'offerta di prodotti e servizi dedicati, consente una puntuale e corretta gestione dello stesso, con l'obiettivo di guidarlo nelle scelte, condividendo con lui una corretta pianificazione finanziaria ed assicurativa.

E' stata particolarmente presidiata la crescita professionale attraverso l'erogazione un adeguato livello di formazione: sono stati organizzati Corsi ad hoc per le figure dedicate, con la collaborazione di SDA Bocconi e Newton inerenti l'approccio consulenziale e su temi tecnici quali lo scenario macroeconomico, le asset class e la costruzione di un portafoglio, i mercati finanziari (SDA Bocconi proseguirà anche nel 2014 sui temi della Pianificazione assicurativa e della Fiscalità delle attività finanziarie); è stata organizzata una giornata (AFFLUENT DAY) al fine di allineare al ruolo ed al posizionamento del mercato affluent, approfondire la loro mission, fare squadra; a fine anno (proseguiranno anche nel 2014) è stata organizzata una giornata dedicata ai prodotti del risparmio gestito (temi: scenario esterno, posizionamento ed evoluzione del mercato affluent, pianificazione finanziaria, focus su Gestioni Patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi e previdenziali); è stato istituito a partire da ottobre (in collaborazione con l'Area Banking e Servizi di Investimento) un incontro mensile di Allineamento del Mercato Affluent attraverso il commento ricorrente su: Scenario e Mercati finanziari, aggiornamento ed approfondimento su prodotti/servizi, andamentale, iniziative Commerciali.

Forte attenzione è stata riposta nel corso del 2013 sul rilascio di strumenti e servizi adeguati a fornire il giusto supporto commerciale: importante l'avvento della Workstation Commerciale, che garantisce una visione unitaria ed un approccio per esigenze nei confronti del cliente; è stata lanciata la nuova Community Affluent che assume rilevanza come repository di supporti tecnici per la visione di mercato, la costruzione di portafogli modello, la selezione degli strumenti finanziari più adeguati, la stessa ospita notizie e rassegne su temi finanziari ed extrafinanziari, e prevederà nel 2014 anche l'attivazione di forum e/o blog. Le Workstation e le Community segnano l'evoluzione nel ruolo del commerciale verso un'attività proattiva nei confronti del cliente.

Per quanto concerne l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, è stata lanciata in collaborazione con Sella Gestioni la nuova gamma Star Collection (Fondo di fondi - no captive); verso la fine dell'anno si è avviata la commercializzazione della nuova Polizza Multiramo CBA "Scelta Multipla Star" (evoluzione della precedente), che è caratterizzata dalla presenza di una componente di Polizza Ramo I e di una componente legata all'andamento delle performance dei fondi Star Collection. In fase di studio il rilascio di alcune varianti su alcuni strumenti OICR ed alcune linee di Gestioni Patrimoniali che prevedano lo stacco dei proventi, considerata la crescita della domanda sul mercato.

Resta sempre centrale il tema della digitalizzazione dove proseguono le novità per la clientela Affluent, con focus mirati sulla Consulenza on line, sul lancio di educational e corsi on line con l'avvio di pagine di finanza personale, ma soprattutto sulla diffusione dell'utilizzo delle nuove funzionalità dell'applicazione Sella.it (Mobile) per la Consulenza a Distanza.

Mercato Small Business

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di medio-piccola dimensione e di alcuni operatori istituzionali. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business, nei confronti della clientela, in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura da indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

Ad ogni commerciale Small Business è affidato un numero di clienti da seguire. La somma dei Clienti affidati ai Commerciali di riferimento definisce il perimetro del Mercato.

E' compito e responsabilità della struttura elaborare, per la propria comunità professionale di riferimento e per i clienti target:

- la gamma dedicata di offerta;
- il piano formativo ad hoc;
- il piano commerciale per Mercato;
- la Community di Mercato;
- la strategia commerciale;
- la strategia di comunicazione (di concerto con il marketing).

Il Commerciale Small Business, vista l'eterogeneità della clientela che serve, utilizza molteplici approcci. Per quanto riguarda il mondo degli autonomi, l'approccio per esigenze è definito prevalentemente dalla dimensione professionale tipica dell'attività svolta dal cliente.

Sotto questo punto di vista, le esigenze di liquidità e di credito sono strettamente connesse. La competenza sul credito è fondamentale, nell'ambito della consulenza sulla pianificazione dell'attivo e del passivo, sugli investimenti. La dimensione del banking assume, per i clienti target, rilevanza nell'ambito dell'offerta dedicata di conti e servizi per "segmentazione" professionale (offerta dedicata agli artigiani, ai liberi professionisti, ai commercianti), con responsabilità specifiche nell'ambito dello sviluppo dei sistemi di incasso e di pagamento, specialmente digitali.

Il Commerciale Small Business offre consulenza al cliente finalizzata all'efficientamento e allo sviluppo dei propri canali di vendita, alla sostenibilità del debito e degli investimenti, alla ricerca di finanziamenti anche di natura extra bancaria, alla copertura dei rischi connessi alla sua attività.

Il Commerciale Small Business ha responsabilità specifiche nella diffusione dell'utilizzo di strumenti on line e self per le attività dispositive e rendicontative a basso valore aggiunto.

Per quanto riguarda il mondo delle imprese il Commerciale Small Business organizza servizi di consulenza dedicati al dimensionamento dell'Impresa cliente, allo sviluppo di nuovi mercati e di nuovi business nonché all'evoluzione dell'attività di impresa nel mondo della rivoluzione digitale, alla copertura dei rischi connessi all'attività imprenditoriale svolta.

Affiancate alle competenze sul credito, assumono rilevanza altrettanto significativa quelle specifiche di settore merceologico (es. AgroAlimentare), quelle legate all'internazionalizzazione dei mercati (sostenute dal Mercato di riferimento e dal Servizio Crediti).

Per tutte le tipologie di Clienti appartenenti al Mercato in oggetto, il Commerciale Small Business offre consulenza di livello sui temi assicurativi, in particolare:

- per il mondo dei lavoratori autonomi: sviluppandone la consapevolezza e agendo per la protezione sui rischi, in particolare quelli derivanti dall'attività professionale e dalla perdita di capacità produttiva;

- per il mondo dei lavoratori autonomi, per le imprese di medio piccola dimensione e per i loro dipendenti: sviluppando cultura, servizio e prodotti di previdenza integrativa e complementare;
- per il mondo delle imprese: sviluppando l'offerta, anche extra captive, di strumenti di protezione sui beni aziendali e strumentali all'impresa, o legati all'assicurazione del credito; sviluppando i prodotti e i servizi di copertura per il rischio specifico di tasso e di cambio.

La complessità e l'eterogeneità del Mercato comporta, per il Commerciale Small Business, e con il supporto del Mercato di riferimento, l'attivazione di competenze specialistiche da integrare nell'ambito della relazione commerciale di cui è responsabile. In particolare il Commerciale Small Business lavora attraverso la collaborazione con gli Specialist su alcune tematiche (estero, settore agrario e agro-alimentare, economia digitale) o con gli altri Mercati (per tematiche riferibili a gestione di liquidità, tesoreria e investimenti) o con le altre Società del Gruppo (per operazioni di finanza d'impresa, su capitali, di brokeraggio, leasing, ecc).

Il Commerciale Small business ha la responsabilità di sviluppare servizi e consulenza nei confronti della sfera personale, privata e familiare dei soggetti che esercitano attività produttive e di impresa. Nel caso in cui la relazione si svilupperà su tematiche e patrimoni di particolare complessità, collaborerà con gli specialisti del Mercato Affluent e Private. In ogni caso, nell'ambito del servizio dedicato a professionisti, studi professionali e associazioni di professionisti, il Commerciale Small Business valorizza il network di relazioni e competenze che ne possono discendere, anche in ottica di referral.

Laddove le dinamiche di impresa assumessero connotati e caratteristiche meglio rispondenti alla professionalità ed esperienza espressa dagli specialisti del Mercato Imprese, favorirà il passaggio della relazione e del cliente nell'ambito di servizio del Mercato Imprese.

Il Commerciale Small Business utilizza la Workstation come ambiente di gestione della clientela, di attivazione contatti anche multicanale, per la pianificazione delle attività di sviluppo e di servizio, per il controllo sull'efficacia della relazione. La Workstation offre una vista integrata dei centri di interesse collegati con il cliente, suggerendo attività di sviluppo. Lo sviluppo non è attitudine individuale o espressione di una capacità, bensì discende dalla visione del cliente quale soggetto inserito in un contesto professionale, sociale e familiare dinamico e ricco di relazioni.

La Community è il principale repository di comunicazioni, informazioni, approfondimenti e supporti commerciali dedicati al ruolo, dove il commerciale può trovare tutte le notizie che riguardano il suo mercato e trovare tutte le informazioni sui prodotti che possono soddisfare la propria clientela. Nella Community il commerciale può segnalare iniziative commerciali di successo, o notizie di interesse generale, per metterle a fattore comune. Nella community il commerciale può anche segnalare alcune sue carenze formative. Il mercato valutando le esigenze può mettere in atto, con il servizio Formazione, le opportune attività oppure costruire ad hoc delle pillole formative pubblicandole nell'apposita sezione nella community, sempre a fattor comune.

Sulla Community e sulle funzionalità della Workstation si è concentrata una buona parte dell'attività del mercato small business nel corso del 2013, in simbiosi con l'organizzazione commerciale, per affinare i due principali strumenti di lavoro quotidiano. Nel 2013, restando negli strumenti a disposizione, il mercato ha lavorato anche con il controllo di gestione per la messa in produzione del nuovo monitoraggio obiettivo sulla nuova piattaforma Board, per consentire ai commerciali di avere a disposizione un nuovo strumento, più performante che li aiutasse ad avere più velocemente e con una maggior profondità di analisi il riscontro dell'attività commerciale messa in atto giorno per giorno.

Ad inizio anno 2013 il Mercato Small Business ha elaborato il piano commerciale corredato dalle azioni che sarebbero state messe in produzione nel corso dell'anno. Tale piano è stato presentato ai vari territori/distretti/succursali nell'ambito delle riunioni periodiche, personalizzando gli interventi sulla base delle esigenze e particolarità concordate con i vari responsabili territoriali.

Per attuare il piano commerciale 2013, viste le caratteristiche del mercato, si è resa necessaria l'adozione di una pluralità di approcci e di offerta dedicati, all'interno di una visione unitaria di servizio definita dalla consulenza.

Le linee guida adottate nel 2013 per la stesura del piano commerciale hanno toccato molteplici ambiti e tematiche; ad esempio, per le Piccole e Medie Imprese la competizione sul mercato assume nuovi connotati, innovativi modelli di business, aumento dei canali distributivi, una diversa efficienza interna, la risposta ad un tema dimensionale oggi cruciale, miglior equilibrio patrimoniale, maggior tutela dai rischi, nuovi mercati. In sintesi, il quadro di riferimento impone un contenuto di consulenza come necessario corollario al credito, e precostituisce straordinarie possibilità di sviluppo e di servizio.

Private banking

L'anno 2013 si è concluso con una raccolta netta pari a 237,7 milioni di euro, con un tasso di crescita del 5,1% sullo stock al 31 dicembre 2012. Lo stock di raccolta globale a fine 2013 si è assestato a 4,650 miliardi di euro.

Oltre al dato di raccolta netta, ancora più significativo è stato il risultato sul risparmio gestito con flussi di raccolta pari a circa 290 milioni di euro che equivalgono ad un incremento del 18,60% rispetto al 2012, equamente divise tra OICR e Gestioni patrimoniali, portando la componente risparmio gestito (compresa la componente di assicurativo) al 40,45% della raccolta globale.

Anche relativamente all'acquisizione dei Clienti target il 2013 ha comportato risultati molto buoni, con una variazione netta positiva di 455 aperture di nuovi rapporti.

Particolarmente soddisfacenti i risultati economici dell'anno, con un margine di intermediazione superiore ai 22,5 milioni di euro, in crescita dell'11,25% rispetto all'anno precedente. Da sottolineare la dinamica dei ricavi da servizi, in incremento significativo del (21,25% lordi e 23,68% netti) rispetto all'esercizio precedente, con tutte le componenti di reddito in aumento, non solo quelle da servizi di investimento.

In sintesi, si conferma il trend di crescita sugli aggregati volumetrici ed economici avviato dal 2009.

Ulteriore voce in deciso miglioramento quella del Reddito proprio che vede un incremento del 9,70% rispetto all'anno precedente.

Da un punto di vista organizzativo, si è proseguito nell'attività di potenziamento delle strutture specialistiche sul Territorio, in particolare attraverso l'ingresso di un'ulteriore risorsa dall'esterno nel team di Verona e Vicenza.

Sono proseguite le attività di formazione specialistica dedicate ai colleghi del Private Banking, secondo il piano strategico triennale.

In continuità con l'esperienza dello scorso anno, è stato organizzato un evento con la clientela, in una delle piazze storiche del Gruppo: Vercelli. Anche in questo caso gli esiti sono stati positivi, in termini di sviluppo di nuove relazioni e flussi di raccolta.

Gestioni patrimoniali

Al 31 dicembre 2013 i volumi delle gestioni patrimoniali di Banca Sella, comprensivi della liquidità, si sono attestati a 1.476,2 milioni di euro, dei quali 1.157,8 milioni (il 76%) sono collocati dal servizio Private Banking e 365,7 milioni (il 24%) sono collocati dalla rete succursali. I volumi aggregati evidenziano un incremento di circa il 13,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2012 grazie al buon dato di raccolta e all'effetto positivo dei mercati.

Per l'intero 2013 la Banca ha avuto una raccolta positiva sul Private Banking per 162 milioni di euro grazie soprattutto all'apertura di una nuova gestione. Negativa invece per l'intero 2013 la raccolta sulle gestioni retail per 4,8 milioni di euro, dovuta soprattutto a chiusure riferite a Clienti ceduti nell'operazione Sparkasse (118 clienti hanno chiuso la propria posizione per un totale di 11,3 milioni di euro).

Il 2013 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento dei mercati azionari dei Paesi sviluppati, in particolare negli Stati Uniti dove gli indici hanno toccato nuovi massimi storici. Si sono registrate tensioni nei Paesi emergenti, penalizzati dal piano di riduzione di immissione di liquidità da parte della Banca Centrale Americana; hanno particolarmente sofferto le valute di questi Paesi che si sono indebolite nei confronti dell'euro e del dollaro.

Si sono gradualmente affievolite le tensioni nella zona euro e lo spread dei Paesi periferici è gradualmente sceso fino a toccare i livelli antecedenti lo scoppio della crisi. I mercati azionari hanno proseguito la loro fase di recupero e l'indice azionario tedesco ha superato il suo massimo storico. Permangono ancora problemi sul fronte della crescita economica che rimane bassa a causa di una domanda debole, evidenziata anche da un calo dei prezzi, con l'inflazione scesa sotto l'1%. In questo contesto di mercato hanno avuto un andamento positivo, sia di volumi sia di ricavi, le gestioni della gamma Equilibrio Private e la gamma Fondi Retail che prevedono investimenti nel mercato azionario, che hanno ben compensato il dato in contrazione dei ricavi sulle gestioni Obbligazionarie Breve Termine e Multilinea. Impatto molto positivo anche sulle commissioni di ingresso applicate su nuove aperture.

Per quanto riguarda i rendimenti il 73,7% dei patrimoni gestiti hanno avuto per l'anno 2013 un rendimento lordo dagli effetti fiscali e dalle commissioni superiore al benchmark di riferimento e il 17,6% dei patrimoni un rendimento netto superiore al benchmark.

Nel 2013 la gamma di gestioni patrimoniali offerta alla clientela private non è stata oggetto di ampliamento. E' proseguita la razionalizzazione delle linee che ha portato a cambi mandato da vecchie linee non più sottoscrivibili alle nuove presenti nella gamma prodotti.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Trading on line

Il business del Trading on line, nel 2013, è stato influenzato dall'introduzione della Tassa sulle Transazioni Finanziarie ("Tobin Tax"), imposta applicata a partire da marzo su azioni e da settembre sugli strumenti derivati. L'inasprimento del trattamento fiscale ha portato, soprattutto sul comparto azionario italiano, ad un parziale spostamento di operatività verso i mercati esteri che, per il momento, non la prevedono.

A livello di sistema, il 2013 ha registrato una diminuzione degli scambi soprattutto nel comparto derivati. Borsa Italiana, a tal proposito, ha registrato per l'anno una contrazione complessiva dei volumi dell'1% per il comparto azionario e del 12% per quello dei derivati rispetto all'anno precedente.

Seppur in questo contesto, Banca Sella ha registrato un margine d'intermediazione Trading On Line in linea rispetto all'anno precedente.

L'attività del Servizio Trading On Line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- consolidamento dei livelli di servizio intesi come miglioramento della stabilità del sistema e delle performance di invio degli ordini;
- innovazione della gamma di prodotti offerti e ampliamento degli strumenti negoziabili on line;
- realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader, effettuate anche mediante l'organizzazione di eventi formativi a supporto dell'operatività dei clienti.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel 2013 si è posta particolare attenzione allo sviluppo dell'offerta sui mercati obbligazionari (introducendo la negoziazione di obbligazioni in divise diverse da euro o dollaro e funzionalità specifiche, quali, il calcolo in real time del rendimento effettivo di obbligazioni e titoli di stato, le schede titolo, la ricerca avanzata per le obbligazioni) e derivati (ampliando il numero di opzioni su azioni del mercato Eurex e offrendo la possibilità di negoziare derivati americani utilizzando il conto corrente in divisa euro). Ulteriori sviluppi hanno poi riguardato l'innovazione specifica delle piattaforme di trading, effettuando l'integrazione della piattaforma SellaXTrading ai dispositivi Tablet e realizzando la versione base della nuova piattaforma SellaExtreme 5.

In riferimento alle attività volte allo sviluppo commerciale di nuovi rapporti e all'erogazione di formazione di qualità a favore della clientela, anche nel corso del 2013 si è provveduto ad organizzare incontri didattici tenuti dai migliori professionisti del mercato sia interni al Gruppo Banca Sella, sia esterni, realizzando 68 giornate formative alle quali hanno partecipato 1.397 persone (clienti o potenziali clienti). Inoltre, come per gli anni precedenti, l'area Trading on line ha partecipato alle due principali fiere di settore.

Fondi comuni di investimento e sicav

Il 2013 ha confermato sostanzialmente i valori di raccolta netta su questi strumenti finanziari registrato nel 2012, seppure con alcune importanti differenze. I volumi maggiori si sono concentrati nei primi 5 e negli ultimi 2 mesi e un'importante novità è rappresentata dalla diversificazione della raccolta: mentre nei portafogli della clientela sono storicamente presenti in modo preponderante fondi obbligazionari e monetari, e in misura più accentuata rispetto alla media di sistema, la raccolta 2013 non si è concentrata come in passato quasi esclusivamente su queste asset class; la somma dei volumi netti sui fondi bilanciati e azionari ha superato quelli delle due macro-categorie più prudenti.

I ricavi derivanti dal collocamento di fondi sono quindi aumentati rispetto al 2012. La raccolta netta totale del 2013 si è attestata a 245 milioni di euro, con 254 milioni sugli OICR di società prodotto non facenti parte del Gruppo, mentre la raccolta netta su fondi gestiti da Sella Gestioni è stata negativa, seppure di poco.

Raccolta netta OICR Banca Sella	2013			2012		
	OICR GBS	OICR terzi	Totale	OICR GBS	OICR terzi	Totale
Azionari	-9,5	+68	+58,5	-13,0	13,4	0,4
Bilanciati	-2,5	+103,8	+101,2	-9,3	14,5	5,2
Flessibili	-2,6	+3,7	+1,1	-9,4	17,0	7,5
Monetari	-20,7	+3,4	-17,3	-60,2	5,7	-54,6
Obbligazionari	+26,8	+74,9	+101,7	101,8	232,3	334,2
TOTALE	-8,5	+253,8	+245,3	9,8	283,0	292,8

Dati in milioni di euro

Risparmio online

I canali telematici hanno rappresentato un punto di forza nel collocamento dei fondi comuni d'investimento. La raccolta netta dell'anno è stata di 45 milioni di euro, quasi doppia rispetto al dato positivo del 2012.

La gamma dei fondi disponibili si è ulteriormente ampliata e i così detti servizi accessori, in particolare i piani di accumulo, hanno continuato a incontrare l'interesse della clientela. A completare il quadro positivo è da sottolineare il successo del servizio di Consulenza a distanza sui fondi d'investimento.

Risparmio amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni, le sicav e il risparmio assicurativo finanziario, ha raggiunto, al 31 dicembre 2013 un importo pari 8.354 milioni di euro, in calo del -2,74% circa rispetto al 2012, in cui è stato pari a 8.589 milioni di euro. Per quanto riguarda le dinamiche principali sottostanti si registra un forte decremento della componente obbligazionaria con vita residua inferiore all'anno (-644 milioni di euro rispetto al 2012), una crescita della componente obbligazionaria con scadenza compresa tra 1 e 5 anni (+108 milioni di euro rispetto al 2012), una crescita della componente obbligazionaria con vita residua maggiore di 5 anni (+101 milioni di euro rispetto al 2012) e un incremento della componente azionaria (+200 milioni di euro rispetto al 2012).

Marketing e organizzazione commerciale

Organizzazione commerciale

E' proseguito nel corso del 2013 il progetto che vede coinvolta tutta la Banca, coordinato dal servizio Organizzazione Commerciale, finalizzato a ridurre il carico di attività amministrative delle succursali sia grazie all'ottimizzazione dei processi e all'innovazione delle soluzioni, sia attraverso l'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla clientela, tramite canali telematici.

L'anno è stato fortemente incentrato sull'introduzione della portafogliazione della clientela, con la quale è stata attribuita a ciascun collega avente ruolo Commerciale la responsabilità diretta di un portafoglio di Clienti, con l'obiettivo di favorire l'evoluzione delle modalità di relazione tra cliente e Banca da un approccio transazionale verso un modello consulenziale.

E' stata completata l'adozione su tutte le succursali della nuova Workstation Commerciale, che costituisce il principale ambiente di lavoro per la Rete, in cui immediatezza, circolarità di informazioni e valore della relazione sono gli elementi chiave. L'innovativo strumento favorisce e valorizza il nuovo modello di servizio consulenziale avviato con la portafogliazione della clientela.

Nella seconda parte dell'anno è stata avviata l'adozione di una nuova organizzazione territoriale che prevede l'"unificazione" di più succursali, vicine tra loro, con l'obiettivo di formare un'unica struttura e un'unica organizzazione, con più punti operativi sul territorio, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza per la clientela.

Contact center

Continua anche nel 2013 il trend di crescita dei contatti verso il Contact Center, con un incremento del 6% rispetto al 2012.

Alla clientela, oltre ai canali alternativi al telefono quali chat, e-mail e videocomunicazione, si è aggiunta la possibilità di ricevere assistenza anche tramite i principali social network.

In capo al servizio di Banca Telefonica rimane stabile la percentuale di disposizioni eseguite su operatore che si attesta al 72%, si registra invece una riduzione del 14% delle operazioni dispositive eseguite direttamente su risponditore automatico.

Il servizio SAS (Supporto Allo Sviluppo) ha potenziato la sua attività di sviluppo commerciale incrementando del 45% i prodotti emessi a supporto della rete e si è dedicato ad attività di ingaggio della clientela, con l'obiettivo di fissare appuntamenti in succursale.

Marketing

Nel corso del 2013 il servizio Marketing ha messo in campo iniziative riconducibili a diversi filoni. Il primo riguarda l'Economia Digitale e ha visto la realizzazione di fiere, eventi, campagne pubblicitarie ed incontri sia per i Privati che per le Aziende.

Un altro riguarda l'importanza della relazione:

- dal punto di vista delle aziende si sono creati rapporti con le Associazioni di categoria per avviare un canale di collaborazione privilegiato e porsi come Banca vicina ai progetti di business dei propri Clienti. In particolare modo si ricordano le collaborazioni con Milano Unica e Assofranchising.
- dal punto di vista della clientela "privati" sono stati realizzati eventi dedicati alla clientela Private.

Economia Digitale Privati

La più importante iniziativa dell'anno è stata l'acquisizione di clientela privati tramite campagne pubblicitarie.

La campagna dal nome "Con Banca Sella navighi due volte" è stata studiata per acquisire clientela privata sia "online" che offline" e per fare attività di branding, ossia rafforzare la conoscenza del marchio Banca Sella tra i clienti e i potenziali tali. I prodotti di punta sono stati il conto corrente online "WebSella.it" e il "Conto Tuo Famiglia". Oltre al potenziamento dei canali precedentemente citati, la campagna prevedeva anche uno spot radio e un'operazione a premi per i nuovi clienti e per i già correntisti.

Al fine di riconfermarsi come una tra le prime 4 realtà nazionali per il trading on line, Banca Sella è stata presente alle fiere di ITF Rimini, ITF Winter e TOL Expo; ha inoltre organizzato, in collaborazione con Borsa Italiana, 4 grandi eventi dedicati a temi specifici del settore. Sono state realizzate oltre 40 giornate di formazione rivolta alla clientela, suddivise in percorsi tematici, volte a creare cultura e conoscenza nonché tecniche operative di trading.

Economia Digitale Aziende

Per confermare la posizione di leader di Banca Sella nel settore dei sistemi di pagamento il servizio marketing, in accordo con le aree prodotto, ha scelto di partecipare ad alcune importanti fiere in ambito nazionale e ha confermato la collaborazione con Netcomm e con il Politecnico di Milano. Sono stati inoltre realizzati numerosi eventi volti all'alfabetizzazione sui temi dell'economia digitale.

Per quanto riguarda l'acquisizione di Clienti Imprese è stata creata una nuova offerta e-commerce che si articola in tre livelli: STARTER, PROFESSIONAL E UNLIMITED. Per comunicarla sono stati creati un sito e una campagna on line basata su motori di ricerca, video placement e banner.

Relazione e rapporto personale sono due tra i fattori distintivi di Banca Sella che ne caratterizzano il modo di fare Banca. Ecco perché il marketing ha organizzato momenti di incontro dedicati alla clientela Private e ai potenziali clienti.

Sono state sancite due importanti collaborazioni con Milano Unica e Assofranchising. La scelta di sponsorizzare Milano Unica è stata voluta per ricordare e consolidare il rapporto della Banca con la realtà tessile biellese e per aprirsi alle altre realtà tessili nazionali ponendosi come partner per progetti di successo. La seconda ha permesso di avvicinare Banca Sella all'importante realtà dei franchisee italiani, soprattutto per la parte di previdenza completare e risparmio gestito.

Customer satisfaction

Col proposito di misurare la soddisfazione del cliente, ogni anno il servizio marketing esegue un'indagine di customer satisfaction con l'obiettivo di raccogliere gli spunti e i suggerimenti dei clienti e verificare i punti di intervento necessari al miglioramento continuo.

Immagine succursali

Dal risultato dell'indagine di customer satisfaction è emersa la necessità di effettuare un restyling delle succursali la cui immagine non permette l'identificazione con il concetto di banca innovativa. Il servizio marketing ha quindi collaborato all'avvio di un progetto pluriennale di rifacimento dell'immagine delle succursali. Nel corso del 2013 è stato effettuato il restyling di 42 succursali e il trasferimento di altre 3 in sedi più adeguate.

Canali diretti

Il servizio canali diretti avente la responsabilità sia di creare/estendere l'offerta di servizi che consentono al cliente sia di svolgere il "fai da te" nel transazionale abbattendo così i vincoli temporali e spaziali, sia di ampliare le modalità di interazione con il cliente, ha avviato nel corso dell'anno numerosi progetti ed iniziative strategiche.

Relativamente al "Mobile Banking" sono state introdotte nuove funzionalità tra cui la possibilità di visualizzare gli estratti conto e il pagamento del canone Rai, oltre ad interventi che hanno mirato a semplificare ulteriormente la "user-experience" del cliente migliorando anche le performance tecniche dell'applicazione. Sono

state inoltre rilasciate due nuove sezioni dedicate alla sottoscrizione di fondi, anche tramite “consigli” nonché la visualizzazione delle proprie posizioni assicurative in essere.

Sempre nell’ambito del mobile banking, il bilancio familiare è stato arricchito della funzione di categorizzazione automatica dei movimenti.

Per quanto riguarda i progetti relativi alla “customer intelligence”, nel corso del 2013 sono entrati nel ciclo delle attività commerciali presso la nostra rete i modelli di “churn” ed è anche stato realizzato il primo modello di valutazione di pensione all’acquisto di alcuni prodotti.

E’ proseguito l’ampliamento delle funzioni disponibili all’interno dell’“Internet Banking”: ciò ha permesso di aumentare di oltre il 5% il numero di clienti operativi; tra gli interventi più importanti si segnalano la realizzazione della funzionalità di rinnovo polizza Rc-Auto e la possibilità di visualizzare i consigli erogati dal proprio commerciale di riferimento.

Per quanto attiene allo sviluppo dei portali di Gruppo, di concerto con le iniziative e gli investimenti marketing in termini pubblicitari, sono state riviste le sezioni del portale sella.it in particolare quella dedicata all’offerta riguardante il conto websella.it, e si è completata la revisione della sezione aziende, in particolare i contenuti riguardante l’offerta Gestpay.

Verso la fine del 2013 è stata creata la nuova sezione “educational” che, tramite la pubblicazione di una serie di video tutorial, ha l’obiettivo di avvicinare con maggiore facilità la clientela (anche potenziale) alle offerte della Banca.

Social Media banking

Nel corso del 2013 è stato costituito il nuovo servizio “Social Media Banking” con l’obiettivo di far evolvere e rendere attuali i prodotti e i servizi offerti alla clientela mediante l’utilizzo delle nuove modalità di comunicazione (social media); il servizio ha inoltre il compito d’individuare i nuovi business nati dalla combinazione tra servizi, prodotti digitali e le potenzialità dei social media.

La creazione di un’unità dedicata si è resa necessaria a seguito dell’acquisizione d’importanza dei social media anche a livello di sistema bancario; ciò trova riscontro diretto anche nei dati di Gruppo: nel corso del 2013 (la base della fans/followers è raddoppiata e le interazioni con le pagine hanno subito un importante aumento). Nel corso dell’anno sono stati realizzati sia progetti che hanno permesso di aumentare il grado di visibilità del brand, tramite azioni di riposizionamento complessivo, sia azioni legate alla modifica della struttura di comunicazione, promozione e modalità di assistenza alla clientela; nel corso dell’anno è stato inoltre avviato il servizio di social customer care su Facebook.

I progetti in corso permetteranno di individuare e realizzare prodotti e servizi bancari da esporre direttamente sui social media, come per esempio Home Banking Sella.it su Facebook.

Sella Lab

E’ un’iniziativa a supporto delle Start Up che ha l’obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all’interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio; Sellalab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee, supportando startup e PMI, aiutandole a cogliere i vantaggi dell’economia digitale.

Sellalab ha l’obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del Gruppo e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La “value proposition” che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari, si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working. Gli obiettivi numerici sono prevalentemente rivolti al numero di persone che occupano lo spazio di co-working e all’attivazione con il supporto dei responsabili dell’economia digitale di prodotti e servizi bancari.

Risk management e sistema dei controlli interni

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2013 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo e con la collaborazione del servizio "Controlli e Follow Up" precedentemente trattato.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2013 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- il proseguimento dell'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica *end to end*;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo" calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate al servizio Risk Management (unità di Credit Risk) della Capogruppo e al servizio Controllo Crediti di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal servizio Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2013 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

¹ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

- la realizzazione di un modello interno di LGD (loss given default) per la determinazione della perdita in caso di default sulla base dei dati storici
- l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore sui crediti in bonis;
- la realizzazione di schede rischio per le pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per tutto il 2013 il livello di attenzione alla qualità del credito e alla prudenza nell'erogazione dello stesso sono rimasti elevati. Dal punto di vista organizzativo, tale attenzione è perseguita attraverso l'impostazione di adeguati processi di valutazione di controllo dei crediti - tra i quali il Comitato Rating di Gruppo, basati su una tempestiva, completa e accurata raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione della clientela.

In Banca Sella è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali che ha la missione di supportare la Direzione della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;
- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del banking book che nell'ambito del trading book.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica Policy, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il servizio di Risk Management di Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul banking book è formalizzata all'interno di una policy, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le policy sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Si informa, inoltre, che nella causa promossa, avanti al Tribunale di Lecce, da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati spa, società ora fusa per incorporazione in Banca Sella spa, volta a far accertare il legittimo esercizio del diritto di recesso da parte degli attori, la Banca ha depositato ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado, non condividendo la decisione del Tribunale adito.

La Corte d'Appello di Lecce ha ritenuto non ricorrere i presupposti per dichiarare l'inammissibilità all'appello ed ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni a novembre 2015.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed autoregolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;

- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

Per il presidio del rischio di non conformità, in Banca Sella è stata costituita la funzione BSE Compliance, permanente e indipendente, posta in staff alla Direzione Generale.

Antiriciclaggio

Banca Sella svolge la propria attività attenendosi alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in conformità con gli standard etici al fine di prevenire eventi che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle:

- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- provvedimenti e circolari di Banca d'Italia;
- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, in Banca Sella sono proseguite le sessioni di formazione sia in modalità e-learning sia in aula, per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il ruolo della Banca nel sistema finanziario. I corsi erogati in aula hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo Banca Sella al fine di osservare tutti i requisiti normativi cui sono soggette. In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, la normativa interna di riferimento in materia di antiriciclaggio è stata oggetto di revisione.

Nel corso del 2013 sono state condotte le attività progettuali finalizzate al recepimento e all'adeguamento delle procedure e dei processi ai provvedimenti di Banca d'Italia inerenti l'adeguata verifica della clientela e la corretta tenuta dell'archivio unico informatico.

Controlli e follow up

Il Servizio Controlli e Follow up di Banca Sella, nel corso del 2013, ha proseguito ed ampliato le attività di controllo di secondo livello anche tramite l'effettuazione in outsourcing, per le società del Gruppo, di controlli finalizzati al contenimento dei rischi operativi e dei Rischi di credito, proseguendo inoltre l'attività di ottimizzazione del servizio verso una riduzione dei costi complessivi.

In ambito di razionalizzazione dei controlli di secondo livello, il servizio ha dato corso all'implementazione di un sistema di indicatori di rischio finalizzati all'individuazione di comportamenti non conformi alle procedure interne e alla valutazione complessiva del rischio assunto delle succursali, con riferimento in particolare alle tematiche inerenti il rischio operativo e il rischio di frode. Il nuovo sistema sarà introdotto nel primo trimestre 2014.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre rafforzati i controlli di rischio operativo tramite l'introduzione di nuovi "allarmi" su quadrature di terminale e Atm. Tali allarmi evidenziano le potenziali criticità all'unità operativa interessata, la quale deve provvedere agli approfondimenti e/o sistemazioni necessarie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono inoltre stati rafforzati i controlli di secondo livello sulla contrattualistica sottoscritta dalla clientela in ambito crediti, tramite l'introduzione di verifiche sistematiche sulle principali tipologie di contratti ad elevata manualità di compilazione.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi sopra indicati sono inoltre stati realizzati attraverso l'esecuzione dei controlli di secondo livello, tra i quali vanno citati i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Information technology e attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna che esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano nel seguito le più significative:

- la positiva conclusione del progetto di cessione di alcuni sportelli di Banca Sella a Sparkasse;
- nell'ambito del Green IT sono proseguite fattivamente le attività di migrazione dei server fisici negli ambienti Windows e Linux all'interno della struttura di Cloud Privato, questa attività unita alle altre azioni rientranti in tale ambito ha portato ad un risparmio del 23,9% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto all'anno precedente, nonché una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity ed a una significativa riduzione dei tempi di provisioning per i nuovi server;
- l'incremento del numero di ATM Evoluti, che ha portato un aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
- nell'ambito delle soluzioni Mobile si evidenzia l'ampliamento delle funzionalità fruibili attraverso la piattaforma di Mobile Banking che sono state significativamente arricchite nel corso dell'anno tra cui in particolare la funzione di FondiOnline che è stata integrata nella stessa; anche la soluzione dedicata al Mobile Payment che si è notevolmente evoluta in termini di casi d'uso gestibili con la stessa;
- l'ampliamento della soluzione di scrivania commerciale destinata alla Rete di vendita delle succursali dove sono state riviste le logiche ed i processi per la gestione dei clienti incluso gli aspetti legati alle viste a loro relative che sono state organizzate secondo la logica utilizzata per la gestione dei portafogli assegnati ad ogni figura commerciale;
- in ambito TradingOnline si evidenzia il rilascio in versione Beta della piattaforma di trading professionale denominata SellaExtreme5 ed il rilascio di interfaccia dedicata per effettuare attività di trading da tablet ed in generale con device mobili di dimensione intermedia tra il tradizionale desktop e lo smartphone;
- in ambito dei servizi trading per istituzionali la realizzazione di una piattaforma di trading dedicata all'operatività dei clienti istituzionali con tecnologia Fix denominata SellaFixGateway;
- il costante monitoraggio dei tempi di risposta degli applicativi utilizzati dal cliente sia attraverso la rete interna sia attraverso il canale internet, unito al rinnovo tecnologico operato sulle componenti centrali ed ai progetti di miglioramento continuo delle applicazioni, fra cui in particolare quelle relative alle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, che hanno significativamente ridotto i tempi medi di risposta e soprattutto nei periodi di picco di utilizzo dell'applicativo;
- la costante attività di ricerca di soluzioni innovative e l'implementazione delle stesse nell'ambito infrastrutturale unita alle azioni condotte per l'aumento della produttività interna nell'ambito dei gruppi di sviluppo software hanno permesso di raggiungere e una ulteriore riduzione dei costi complessivi di funzionamento;
- la continuazione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo, da parte della clientela, delle versioni elettroniche dei documenti disponibili sull'applicazione SellaBox e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta ad ottimizzare la produzione di documenti cartacei, ha portato ad una riduzione complessiva del 5% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
- la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca volta a mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative;
- l'ampliamento della quantità di servizi software esposti dal Sistema Informativo Aziendale al fine di perseguire la linea dello sviluppo applicativo disgiunto fra ciò che è logica di utilizzo e navigazione (User e Customer Experience) e ciò che è logica di business;
- la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
- l'introduzione in ambiente di produzione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui sarà operata, a partire dal nuovo anno, una revisione strutturale dei processi che includerà anche la

misurazione effettiva dei tempi di “attraversamento” del processo; il progetto di sottomissione dei processi allo strumento di BPM e di revisione procederà gradualmente nel corso del triennio 2014-2016;

- l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
- l'adozione progressiva di software open source nell'ambito della produzione;
- la continuazione del processo di adozione di un modello organizzativo nell'ambito del settore di Sviluppo Applicativo volto a rendere più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale e la componente progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di delivery dei progetti ed un incremento dell'efficienza e della qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;
- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli di Business Analyst, presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali e l'investimento formativo su tecniche di Ingegneria dei requisiti basati sulle migliori practice di mercato;
- l'industrializzazione del processo di monitoraggio della produttività dello Sviluppo Applicativo con l'utilizzo della misurazione dei Function Point;
- l'adozione di un nuovo modello di noleggio delle stampanti di Gruppo, presenti sia nelle succursali che negli uffici delle sedi centrali, volto ad ottenere una sensibile riduzione dei costi di stampa ed un deciso miglioramento dei livelli di servizio anche grazie al totale rinnovamento dell'intero parco; tra le nuove funzionalità inserita quella di follow-me per le stampe presso le Sedi del Gruppo e la predisposizione al supporto anche di stampe da dispositivi mobili;
- nell'ambito del piano di miglioramento della produttività interna dello sviluppo informatico si citano le principali attività svolte che hanno fattivamente contribuito ai positivi risultati dell'anno sui relativi Key performance indicators di produttività: introduzione progressiva di un nuovo tool per la raccolta e gestione dei requisiti d'utente, introduzione di una soluzione software per l'automazione di parte delle check-list di non regressione, costituzione di una community interna di business architect, ampliamento della mappa applicativa di Gruppo in termini di copertura di dominio, attività orientate al consolidamento dell'Enterprise Architecture standard di gruppo a favore del riutilizzo delle soluzioni e della semplificazione e pulizia architetture di sistemi e soluzioni;
- costituzione nell'ambito della struttura che segue lo sviluppo informatico delle soluzioni in mobilità di un team dedicato all'integrazione nei social network di alcune funzionalità, le prime oggetto di tale attività saranno rivolte al rilascio integrato in facebook di alcune prime funzioni.

Chennai Branch

Durante l'anno 2013, Chennai Branch (Divisione IT) di Banca Sella ha continuato a fornire Information Technology Services e di servizi di supporto IT per la sua Sede Banca Sella, tale operatività ha comportato un guadagno di 3 milioni di euro nel corso del 2013, leggermente inferiore rispetto ai 3,3 milioni di euro del 2012. Questa diminuzione (-7%) è da imputare principalmente ai tassi di conversione della moneta indiana che è stata deprezzata contro l'euro (in media) del 18% durante l'anno 2013.

Durante l'anno 2013, la Branch ha anche guadagnato 0,1 milioni di euro a titolo di interessi da depositi presso le banche.

Le spese sostenute nel corso del periodo sono relative ai costi del personale pari a 2,1 milioni di euro e 0,9 milioni di euro come altri costi operativi, ottenendo così un margine di 0,2 milioni di euro.

L'utile netto al 31 dicembre 2013, se si considera l'ammortamento dell'avviamento al netto delle imposte si è attestato 0,1 milioni di euro, non considerando tale ammortamento l'utile netto dopo le imposte sarebbero stato pari a 0,3 milioni di euro.

» LE RISORSE UMANE

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2013 il totale del personale della Banca si attesta a 2.912 dipendenti (compresi i 199 dipendenti di BSE Chennai Branch). In riferimento al totale di 2.912, 58 dipendenti (nessuno di BSE Chennai Branch) risultano non in forza per aspettativa e maternità. La diminuzione netta rispetto al numero dei dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2012 è stata di 84 unità.

La variazione dell'organico per l'anno 2013 è stata influenzata soprattutto dall'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler Sparkasse del ramo aziendale costituito da 26 succursali di Banca Sella delle province di Trento, Belluno, Bolzano e dall'ufficio di private banking di Trento (che ha coinvolto 93 colleghi) avvenuta in data 10 giugno 2013.

Nel corso del 2013 si è supplito prevalentemente con personale interno alle uscite per turn-over naturale.

Le assunzioni in corso d'anno, sono state pari a 88, di cui 54 avvenute in BSE Chennai Branch. Delle 34 assunzioni effettuate in Italia, 24 sono state formalizzate con contratto a tempo indeterminato (di cui 22 per passaggi da altre società del Gruppo), 5 con contratto a tempo determinato e 5 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le cessazioni, non considerando l'operazione straordinaria sopra descritta, hanno invece interessato 79 persone (di cui 22 relative a BSE Chennai Branch) di cui:

- 49 per dimissioni (di cui 21 relative a BSE Chennai Branch);
- 4 per pensionamento/esodo incentivato;
- 4 per risoluzione consensuale;
- 3 per licenziamento giusto causa;
- 15 per passaggi ad altre società del Gruppo;
- 4 per altri motivi (di cui 1 relativa a BSE Chennai Branch).

A fine anno l'età media dei dipendenti, escludendo la Società BSE Chennai Branch, si attesta sui 41 anni e 11 mesi (l'età media, nel corso degli anni, sta aumentando anche in parte per il rallentamento delle assunzioni); l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) si attesta sui 14 anni e 4 mesi.

Risorse umane		
	31/12/2013	31/12/2012
Occupazione puntuale di fine periodo	2.912	2.996
<i>part time</i>	364	355
età media	41 anni e 11 mesi	40 anni e 6 mesi
anzianità media di servizio	14 anni e 4 mesi	13 anni e 4 mesi
costo medio per dipendente (euro)	51.632	50.873
formazione (in ore)	104.157	76.350
in aula	83.810	57.677
online e aula virtuale	33.815	34.132

La formazione

Nel 2013 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Sella a Biella, con un significativo aumento delle attività formative rispetto all'esercizio precedente: sono state erogate 104.157 ore-uomo (+36% rispetto all'anno 2012). In particolare, la formazione in aula è aumentata del 45% (83.810 ore-uomo), quella erogata attraverso la piattaforma e-learning del 6% mentre le ore di formazione erogate in aula virtuale sono rimaste sostanzialmente invariate (circa 33.815 ore-uomo). I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati complessivamente 2.953 (compresi i dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 2.807 in forza al 31 dicembre 2013 (96% dell'organico).

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 35 ore; le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione, consulenza finanziaria e credito;
- commerciale;
- economia digitale e sistemi di pagamento;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a antiriciclaggio, sicurezza, trasparenza, privacy;
- controllo di gestione, con particolare riferimento all'utilizzo degli strumenti di budgeting, consuntivazione e reportistica;
- program e project management;
- information technology;
- sviluppo delle abilità individuali.

Di particolare rilievo nell'anno sono state le seguenti attività formative:

- il percorso formativo specialistico rivolto ai dipendenti dedicati al ruolo Commerciale Affluent, avviato con un evento in plenaria organizzato a Biella, presso la sede dell'Università Aziendale, che ha coinvolto tutti i partecipanti al percorso e la direzione commerciale, e successivamente articolato in differenti interventi a carattere tecnico finanziario e commerciale, erogati da docenti esterni qualificati;
- i "Day" rivolti ai dipendenti con ruolo Commerciale Small Business dedicato e Commerciale Imprese, ovvero eventi finalizzati al consolidamento dell'identità di ruolo, all'allineamento rispetto alle strategie e agli obiettivi commerciali specifici del ruolo, all'aggiornamento delle competenze tecnico specialistiche e commerciali peculiari del ruolo;
- l'intervento formativo, curato internamente, rivolto ai Capi Distretto e ai Responsabili di Succursale, finalizzato al consolidamento della cultura sul nuovo modello di servizio e ad allineare sul ruolo di supporto e coordinamento dell'attività consulenziale svolto dalla nuova struttura dei mercati commerciali;
- l'approfondimento delle competenze in materia antiriciclaggio, effettuato attraverso un approccio pragmatico di analisi di casi pratici e di riflessione condivisa sugli impatti operativi dell'applicazione della normativa nell'attività quotidiana.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel 2014.

Negli Stati Uniti, il progressivo rafforzamento della domanda privata ed il minore dello sforzo di correzione dei conti pubblici giustificano le attese di espansione del Pil su livelli più sostenuti rispetto al 2013; si evidenziano tuttavia i rischi legati ad un possibile irrigidimento delle condizioni finanziarie a seguito della riduzione dello stimolo monetario della Fed ed i persistenti fattori di criticità del mercato del lavoro che potrebbero pesare sulla dinamica dei consumi privati. L'economia di Eurozona dovrebbe confermare i segnali di moderata ripresa emersi nel corso del 2013, beneficiando dell'atteso recupero del commercio mondiale e del graduale miglioramento della domanda interna. L'intensità della ripresa in Area Euro sarà però frenata dai necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, dalle condizioni di debolezza del mercato del lavoro e dai rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere. L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia sarà supportata dal contributo positivo dell'export netto e dal manifestarsi dei primi segnali di risveglio della domanda interna, in particolare nella componente investimenti, mentre la spesa delle famiglie italiane continuerà a risentire della fragilità del mercato del lavoro. I paesi emergenti dovrebbero registrare tassi di incremento del Pil in moderata accelerazione, seppur su livelli plausibilmente inferiori a quelli del 2010-2011 in ragione di un contesto internazionale divenuto meno favorevole rispetto al recente passato; situazioni di stress potrebbero interessare i paesi caratterizzati da squilibri nei conti con l'estero, più dipendenti dagli afflussi di capitali esteri.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata e le attese di assenza di pressioni sui prezzi delle materie prime dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati, in particolare in Area Euro. In tale contesto, la BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante, in linea con le indicazioni contenute nella forward guidance sui tassi di policy. La Federal Reserve dovrebbe progressivamente ridurre gli acquisti mensili di titoli di Stato e mortgage-backed securities, confermando al tempo stesso l'intenzione di mantenere il tasso di policy ai livelli correnti per un periodo di tempo esteso. Il miglioramento delle condizioni cicliche dell'economia globale e le prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense dovrebbero favorire un moderato rialzo dei tassi di rendimento a lungo termine di Usa e Germania.

Con il consolidarsi del miglioramento delle condizioni di mercato per i titoli del debito pubblico italiano ed il presumibile avvio di un moderato recupero della domanda interna in Italia, è plausibile attendersi nel 2014 un allentamento delle tensioni sulle condizioni di erogazione del credito nel Paese; l'ancora debole miglioramento della qualità del credito, le persistenti necessità di riequilibrio delle fonti e degli impieghi a carico di alcune banche ed il recupero solo graduale della domanda di impieghi per fini di investimento continueranno tuttavia ad operare come elementi ostativi allo sviluppo del credito verso imprese, protraendo probabilmente per l'intero esercizio la stagnazione di questa variabile.

Coerentemente con il migliorato clima sul mercato finanziario, la raccolta indiretta dovrebbe mostrare una dinamica positiva mentre la crescita dei depositi dovrebbe evidenziare segnali di stabilizzazione. In assenza di eventi eccezionali, le banche dovrebbero continuare a rimborsare i fondi erogati dall'Eurosistema attraverso il ricorso a maggiori emissioni obbligazionarie, garantite e non, facendo leva anche sulla normalizzazione del mercato wholesale.

In tale contesto, sul margine di interesse dell'attività bancaria tradizionale peseranno i volumi di impieghi deboli ed il contesto di tassi di interesse bassi; tale effetto potrebbe essere però mitigato dalla normalizzazione del costo della provvista bancaria visto che alla sostituzione dei finanziamenti BCE con le emissioni sul mercato dovrebbero fare da contraltare tassi sui depositi mediamente inferiori a quelli praticati nei picchi della recente crisi da molte banche. La normalizzazione del premio di rendimento sui titoli pubblici italiani potrebbe anch'essa portare dei benefici sui conti economici delle banche. Il costo del credito ancora elevato renderà d'altronde indispensabile proseguire nella tendenza all'efficientamento delle strutture operative ed al contenimento dei costi, onde poter salvaguardare la redditività e con essa i presidi patrimoniali delle banche.

Nel corso dell'esercizio 2013 ha preso avvio il Piano Strategico 2013-2015 basato su cinque linee strategiche, che di seguito sinteticamente si espongono.

- **Rafforzamento Patrimoniale;**
- **Miglioramento della gestione dei rischi;**
- **Focus su capitale Umano, mentalità ed Organizzazione;**
- **Riduzione Strutturale dei costi, incremento della produttività;**
- **Investimenti per la crescita del margine d'intermediazione e modifica del Business Mix.**

Al fine di perseguire gli obiettivi sottostanti tali linee strategiche, nel corso del 2013 l'execution è stata caratterizzata dalla realizzazione di specifiche iniziative strategiche in buona parte evoluzione di iniziative già avviate nel precedente piano strategico, debitamente ampliate e finalizzate ove necessario.

Al rafforzamento Patrimoniale ha contribuito l'iniziativa strategica:

- **Piano di Capital Management** che prevede il proseguimento nel percorso di rafforzamento patrimoniale già intrapreso. I progetti principali realizzati nel 2013 che rientrano in questa iniziativa sono stati la Cessione sportelli Banca Sella a Sparkasse, la Cessione di Sella Bank AG e l'aumento di Capitale Banca Sella Holding (riservato ai soci, ai dipendenti/pensionati, e ai collaboratori stabili del Gruppo), oltre al consueto elevato autofinanziamento.

Alla gestione dei rischi hanno contribuito e contribuiranno le seguenti iniziative:

- **Qualità del Credito:** tale iniziativa, avviata fin dalla metà del 2011, ha lo scopo di continuare a perseguire il miglioramento della qualità del credito. L'iniziativa si propone di affiancare a comportamenti consolidati di tempestività e rigore, la diffusione di una cultura basata sulla pro attività e sull'adozione di opportune azioni anticipatorie.

Nel 2013 sono state avviate diverse attività che continueranno per tutto il 2014, quali ad esempio: azioni anticipatorie che consentano di prevenire l'insorgenza di situazioni di difficoltà finanziaria che possono pregiudicare la capacità di esdebitamento della clientela; l'adozione di check list per migliorare la qualità delle visite ai Clienti ed ottenere la maggior standardizzazione delle informazioni acquisite; l'utilizzo sistematico di analisi settoriali e geografiche con aggiornamento che a partire del 2013 è effettuato con cadenza almeno trimestrale;

- **Revisione processi del credito:** attraverso questa iniziativa avviata nel 2013, che oltre alla miglior gestione del rischio persegue anche il recupero di produttività ed la riduzione dei costi, il Gruppo ha l'obiettivo di completare una profonda e sostanziale revisione dei processi del credito in tutte le loro fasi (Erogazione, Gestione Ordinaria, Gestione Andamento Anomalo e Contenzioso). La revisione dei processi dovrà portare il Gruppo, in discontinuità con il passato, ad un concreto "salto organizzativo", che dovrà essere accompagnato da una "cultura diffusa del credito", in modo tale da ridurre il costo del rischio di credito, ottenere una maggiore redditività degli impieghi, ridurre i costi di funzionamento e migliorare la produttività;
- **IRB (Internal Rating Based) adozione dei modelli avanzati di gestione del credito:** il focus di questa iniziativa è adottare modelli avanzati di misurazione del rischio per una migliore gestione del credito nel suo complesso. Nel 2013 è stata avviata la fase operativa che continuerà nel 2014 e 2015.

Al Capitale Umano ha contribuito l'iniziativa:

- **Risorse Umane:** questa iniziativa ha visto nel 2013 il proseguimento delle azioni intraprese nell'anno 2012 al fine di motivare, incentivare, sviluppare far crescere e curare il capitale umano. Tra le attività svolte nel 2013 si citano:
 - la revisione del sistema incentivante della rete distributiva di Banca Sella, in una logica di sempre migliore rispondenza ai Valori e agli obiettivi del Gruppo;
 - l'assessment e revisione dei processi di gestione e sviluppo;
 - il rinnovamento degli strumenti e dei processi connessi alla gestione delle ferie, a supporto della riduzione degli accantonamenti prevista in sede di budget triennale;
 - l'avvio dell'iniziativa di solidarietà tramite sospensione dell'attività lavorativa oggetto del Protocollo di Intesa siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 24 aprile 2013.

Agli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento hanno contribuito le seguenti iniziative:

- **Organizzazione:** l'evoluzione dell'organizzazione di Gruppo mira, in linea con il rispetto degli obiettivi di riduzione costi, ad un significativo miglioramento della produttività, in particolare mediante una forte attività di revisione ed efficientamento dei processi. Tra le attività svolte nel 2013 si citano:
 - l'adozione del nuovo impianto normativo del Gruppo con una forte correlazione fra le norme interne e la struttura dei processi;
 - l'avvio dei lavori di adeguamento a quanto disposto dal 15^a aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263/2006).
- **Efficienza e qualità attraverso la normativa:** l'iniziativa, avviata nel 2011, si propone di rivedere e razionalizzare la produzione e gestione del "corpus normativo". In seguito dell'introduzione del nuovo modello di normativa avvenuta nel 2012, nel corso del 2013 si è proseguito con la redazione e approvazione di circa l'80% delle policy di macroprocesso.
- **Controllo di Gestione 2012 -2014:** l'iniziativa, avviata nel 2012 si propone di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza nei servizi di Pianificazione e Controllo. Nel corso del 2013 sono stati raggiunti i seguenti obiettivi rilevanti:
 - dismissione della procedura Pianificazione DINamica sostituita attraverso lo strumento di Corporate Performance Management "Board", ad oggi utilizzato con maggior efficacia per i processi di consuntivazione, forecasting e budget sia a livello consolidato che di ogni singola Società del Gruppo, raggiungendo gli obiettivi di automazione ed aumento della qualità della reportistica prodotta e liberando effort da dedicare ad analisi andamentali. Previsto per il 2014 l'utilizzo di Board anche per la gestione del conto economico e la redazione della reportistica della rete strutturale di Banca Sella (succursali);
 - ulteriore forte riconciliazione del processo di allineamento tra dati contabili e gestionali;
 - avviate attività di formazione e azioni organizzative finalizzate alla crescita del personale, per aumentare competenze e professionalità degli analisti di controllo di gestione di tutto il Gruppo;
 - ulteriore miglioramento dei processi operativi con particolare riferimento alla pianificazione strategica (processi di Budget e forecasting infrannuale).

Allo sviluppo del business hanno contribuito:

- **Nuovo modello commerciale:** attraverso questa iniziativa, avviata fin dal 2011, è in corso una profonda trasformazione del modello di rete della Banca Commerciale (Banca Sella), con la quale si intende implementare un nuovo modello di relazione con la clientela, allo scopo di assicurare maggiore qualità professionale, aumentare la soddisfazione della clientela ed incrementare la qualità della consulenza prestata per lo sviluppo commerciale. Gli obiettivi rilevanti realizzati nel 2013 inerenti l'iniziativa Nuovo Modello Commerciale sono stati:
 - Avvio del modello di "portafogliazione": in questo ambito è stata portata a termine la prima parte del progetto in cui è stata impostata una nuova responsabilità della clientela, ovvero il commerciale diventa responsabile di un "gruppo" (Portafoglio) di Clienti in toto;
 - "workstation": completata la release I del nuovo front end del Sistema Informativo di filiale;
 - bilancio familiare: si tratta di uno strumento web a supporto della pianificazione finanziaria del cliente. Nel corso del 2013 è stata completata la prima parte del progetto che include la possibilità di classificare i movimenti dei conti correnti del cliente ed è stata rilasciata l'applicazione fondi per mobile con relativo servizio di consulenza;
- **La banca nella rivoluzione digitale:** al fine di cogliere le opportunità di business collegate all'Economia Digitale, è stata avviata un'iniziativa dedicata, che abbraccia a 360° tutti gli ambiti, che, a diverso titolo, sono collegati all'innovazione ed a Internet. Gli obiettivi rilevanti realizzati nel 2013 inerenti l'iniziativa sono:
 - la creazione di un servizio di customer care rivolto ai Clienti tramite canale Social network;
 - una nuova offerta Gestpay per il Commercio elettronico;
 - una nuova release di "up mobile": si tratta di un innovativo sistema di pagamento da strumenti "mobile" che permette il pagamento da smartphone tramite QR CODE;
 - il progetto Sella Lab a supporto delle idee e dei progetti sviluppati da nuovi imprenditori (start up) e di progetti di Ricerca e Sviluppo del Gruppo;

- la piattaforma di trading online su tablet;
- una community interna con lo scopo di condivisione di documenti e informazioni;
- un servizio di homebanking informativo su Facebook realizzato per primi in Italia.

Continuità aziendale: strategia, volumi e redditività della banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella ha deliberato le seguenti variazioni all'organigramma.

Aree e Servizi di supporto alla Direzione Generale

- L'area **Sicurezza, Controlli e Gestione Rischio Operativo** assume la seguente struttura: ai preesistenti servizi Controlli e Follow Up, Sicurezza, Presidi Attività di Gestione del contante si affiancano i servizi **Protezione e Prevenzione e Controlli Antiriciclaggio e A.U.I**

Bse Finanza di Impresa e Servizi Istituzionali

- Il servizio Banking Service e Istituzionali viene organizzato nei servizi **Banking Service e Istituzionali e Segreteria Outsourcing**.

Il 18 marzo ha iniziato l'operatività la nuova succursale di Banca Sella a Erba (Como).

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Partecipazioni e rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati patrimoniali

Società	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Biella Leasing S.p.A.	53	-	-	-	565.230	-	11.930	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	1.969	3.227	-	20	-	1.413	-	-	-
Brosel S.p.A.	9	24	-	-	1	-	2.806	-	-
CBA Vita S.p.A.	823	14	-	-	2	-	19.289	-	-
Consel S.p.A.	116	44	-	-	632.532	-	394	-	-
Easy Nolo S.p.A.	129	531	-	-	1.416	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	8	78	-	-	2	-	207	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	-	14	-	-	-	11.310	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	82	-	-	-	-	5.663	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	2	-	-	96	-	5.102	-	-
Mars 2600 S.r.L.	14	-	-	-	37.968	-	26.773	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	-	-	-	-	-	983	-	-
Selfid S.p.A.	63	-	-	-	1	-	1.598	-	-
Selir S.r.l.	-	438	-	-	-	-	954	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	538	3.536	12.680	680.228	-	182.499	-	83.145	10.881
Sella Gestioni SGR S.p.A.	1.590	1	-	-	3	-	6.731	-	-
Sella Life Ltd	32	-	-	-	-	-	1.619	-	-
Totale complessivo	5.344	7.977	12.694	680.248	1.237.251	183.912	95.359	83.145	10.881

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati economici

Società	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVE PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SALDO NEGATIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SALDO POSITIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative(*) SPESE	AMMINISTRATIVE: spese per il personale(*)
Biella Leasing S.p.A.	-	452	280	-	11.657	-	-	-	-	-	-2	-79
Banca Patrimoni Sella & C.	7	3.194	1	11.320	1	39	-	-	-	-	68	-30
Brosel S.p.A.	-	54	6	-	-	2	-	-	-	-	31	-18
CBA Vita S.p.A.	-	197	2.741	-	-	907	-	-	-	-	-2	-65
Consel S.p.A.	-	300	1.841	-	13.015	-	-	-	-	-	-	13
Easy Nolo S.p.A.	-	420	19	-	42	-	-	-	-	-	6.155	-322
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	20	-	-	-	2	-	-	-	-	308	-32
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	15	58	-	-	172	-	23	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	33	-	-	-	1	-	-	-	-	1.872	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	24	-	-	10	1	-	-	-	-	1.980	-
Mars 2600 S.r.L.	-	-	64	-	-	574	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	17	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	37	-	-	-	6	-	-	-	-	-4	-186
Selir S.r.l.	-	93	-	-	1	-	-	-	-	-	3.260	-
Banca Sella Holding S.p.A.	1	5.161	1.635	7.057	10.980	7.490	26.911	3.604	25.652	9.292	2.358	785
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	240	6.950	-	-	56	-	-	-	-	-2	-72
Sella Life ltd	-	18	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	8	10.275	13.595	18.377	35.706	9.273	26.911	3.581	25.652	9.292	16.022	-6

(*) Gli importi negativi si riferiscono a recuperi

» **PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE**

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2013, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 20.408.736,91, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 20.408.736,91
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 2.449.048,43
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 8.163.494,76
residuano	euro 9.796.193,72
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,00542 ad ognuna delle n.563.193.010 azioni	euro 3.052.506,11
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 6.673.687,61

Biella, 28 marzo 2014

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA SELLA S.P.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1

Capitale sociale euro 281.596.505

Registro delle Imprese di Biella: 02224410023

Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento

di BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEL 29 APRILE 2014

Riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, caratterizzato, tra l'altro, dal perfezionamento dell'operazione di cessione di ramo d'azienda afferente ventisei succursali ed un ufficio di *private banking* e dai relativi effetti patrimoniali ed economici.

Abbiamo partecipato alle adunanze del consiglio – acquisendo conoscenza di operazioni di gestione ed assumendo elementi sia sulla loro conformità alla legge ed allo statuto, sia sulle misure adottate per evitare criticità conseguenti a conflitti d'interesse quanto a quelle infragruppo e con soggetti collegati, corredate degli ulteriori profili necessari, non rilevandone alcuna recante aspetti di atipicità e di

inusualità per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale, o di manifesta imprudenza – ed ai lavori assembleari.

Anche mediante le attività di cui alle nostre riunioni periodiche, abbiamo inteso continuare a vigilare sul generale rispetto delle normative e delle disposizioni emanate da BANCA D'ITALIA e da CONSOB, nel:

- seguire il processo di prevenzione e gestione dei rischi;
- riscontrare la predisposizione delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
- recepire i risultati dei calcoli del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali;
- mantenere sistematici contatti con i responsabili di *internal audit* e di *compliance*, per considerare le loro risultanze operative, le linee degli interventi conseguentemente delineati quando necessario, ed il progredire dell'attuazione di quelli più significativi;
- formulare generali ipotesi per l'eliminazione e la prevenzione di carenze;
- effettuare comunicazioni ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231/2007 quanto ad anomalie riconducibili alle attività connesse alla gestione dell'*archivio unico informatico*, essenzialmente di alimentazione, circa le quali sono state attuate azioni correttive ed altre sono in corso;
- rilevare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno – quale insieme di mezzi, di

procedure e di regole idonee a permettere l'osservanza di leggi, di disposizioni e di prescrizioni aziendali e di gruppo circa l'amministrazione e la contabilità –, pur in presenza di continui margini di miglioramento, alle dimensioni e all'attività sociale, tramite incontri con i titolari di alcune funzioni aziendali ed acquisendo anche le informazioni rese dall'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/2001, in attesa del recepimento operativo delle disposizioni del Quindicesimo aggiornamento della Circolare 263 di BANCA D'ITALIA;

- constatare, nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il rispetto dei principi di corretta condotta amministrativa e la capacità di rappresentare adeguatamente i fatti di gestione;
- ripercorrere il processo annuale di autovalutazione adottato dal consiglio in merito alla congruenza della composizione e del funzionamento alle esigenze sociali in presenza di professionalità e competenze diversificate, che, pur con il conforto dei risultati nuovamente ottenuti, contempla naturali margini di evoluzione;
- condurre, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione funzionale ed operativa del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di BANCA D'ITALIA e di capogruppo, e, nel recepire le attestazioni necessarie, svolgere le considerazioni per ritenere confermati i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo.

Abbiamo rinnovato i periodici incontri con DELOITTE & TOUCHE, sia per seguire, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo

39/2010, l'esecuzione del piano delle attività di revisione e lo svolgimento delle medesime, sia per vigilare sulla sua indipendenza – circa la quale non nutriamo riserve –, sia per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti.

Come richiestole, essa ha riepilogato:

“(…)I servizi diversi dalla revisione prestati alla BANCA SELLA S.p.A. dalla scrivente società di revisione e da altre entità della relativa Rete dal 1° gennaio 2013 alla data odierna e quelli ad oggi in corso, esclusi quelli già indicati nella nostra analoga comunicazione del 12 aprile 2013, determinati sulla base delle informazioni a noi disponibili, sono indicati di seguito:

- Svolgimento di procedure di revisione concordate sui rapporti periodici emessi dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, da questa effettuate, per un corrispettivo di Euro 8.000.
- Supporto metodologico al Gruppo di Lavoro della Banca per il benchmark dello spending IT, per un corrispettivo di Euro 8.500.
- Svolgimento di procedure di revisione concordate su un campione di crediti oggetto cartolarizzazione (“Pool Audit”), per un corrispettivo di Euro 26.000.
- Supporto metodologico al Gruppo di Lavoro della Banca nell'ambito delle attività di IBR (Independent Business Review) su piano concordatario per un corrispettivo di Euro 30.000.(…)”.

Non ci sono pervenuti direttamente o tramite la società denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, che consuntiva l'utile di euro 20.408.737, in crescita rispetto a quello di euro 6.982.298 del 2012, e della relazione sulla gestione, che richiama anche gli effetti patrimoniali e quelli economici della menzionata cessione di ramo d'azienda ed evidenzia gli altri fattori che hanno significativamente connotato l'esercizio.

Riteniamo suscettibili di approvazione i conti al 31 dicembre 2013 – per effetto degli elementi ripercorsi direttamente, quanto all'impostazione ed alla struttura, delle conclusioni di DELOITTE & TOUCHE, prive di rilievi e di richiami di informativa, e delle informazioni di cui alla sua *Relazione sulle questioni fondamentali* – e la proposta di destinazione del risultato, nell'ambito dei vincoli a presidio della stessa, osservato che le indicazioni generali di BANCA D'ITALIA in merito paiono sostanzialmente rispettate.

Null'altro consideriamo necessario aggiungere quanto agli argomenti previsti all'ordine del giorno della prossima assemblea.

10 aprile 2014

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti

Riccardo Foglia Taverna

Vincenzo Rizzo



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	130.208.125	142.130.311	-8,39%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.429.644	88.458.493	-32,82%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	493.759.148	371.371.157	32,96%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	708.500.158	412.504.482	71,76%
60. Crediti verso banche	1.023.739.730	931.488.909	9,90%
70. Crediti verso clientela	7.200.550.419	7.495.417.677	-3,93%
80. Derivati di copertura	16.403.317	27.868.245	-41,14%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	96.400.279	134.047.774	-28,09%
110. Attività materiali	33.102.641	34.917.011	-5,20%
120. Attività immateriali	42.915.540	44.801.419	-4,21%
di cui:			
- avviamento	15.245.335	17.430.209	-12,53%
130. Attività fiscali	155.484.489	116.015.591	34,02%
a) correnti	56.229.205	40.998.694	37,15%
b) differite	99.255.284	75.016.897	32,31%
- di cui alla L.214_2011	90.940.240	65.928.206	37,94%
150. Altre attività	127.749.856	120.785.663	5,77%
Totale dell'attivo	10.088.243.346	9.919.806.732	1,70%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	195.488.050	22.618.935	764,27%
20. Debiti verso clientela	7.850.415.816	7.763.557.589	1,12%
30. Titoli in circolazione	1.113.781.554	1.230.830.133	-9,51%
40. Passività finanziarie di negoziazione	25.500.760	23.898.744	6,70%
60. Derivati di copertura	99.548.092	138.865.193	-28,31%
80. Passività fiscali	50.931.752	33.914.819	50,18%
a) correnti	40.608.861	30.351.155	33,80%
b) differite	10.322.891	3.563.664	189,67%
100. Altre passività	155.542.852	127.810.557	21,70%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.530.814	33.153.960	-7,91%
120. Fondi per rischi ed oneri:	11.316.298	12.849.231	-11,93%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	11.316.298	12.849.231	-11,93%
130. Riserve da valutazione	3.860.679	(1.854.282)	-308,20%
160. Riserve	(49.400.625)	(53.139.012)	-7,04%
170. Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	298.722.062	0,00%
180. Capitale	281.596.505	281.596.505	0,00%
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile d'esercizio	20.408.737	6.982.298	192,29%
Totale del passivo	10.088.243.346	9.919.806.732	1,70%



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	333.462.772	346.326.680	-3,71%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(136.333.352)	(145.716.927)	-6,44%
30. Margine di interesse	197.129.420	200.609.753	-1,73%
40. Commissione attive	235.396.593	232.276.495	1,34%
50. Commissioni passive	(72.794.077)	(73.821.189)	-1,39%
60. Commissioni nette	162.602.516	158.455.306	2,62%
70. Dividendi e proventi simili	275.595	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.660.611	8.380.265	-32,45%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	395.299	1.115.162	-64,55%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.401.277	3.193.433	6,51%
a) crediti	(200.028)	(399.509)	-49,93%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774.084	3.103.712	-10,62%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	827.221	489.230	69,09%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	369.464.718	371.753.919	-0,62%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(107.668.297)	(100.206.262)	7,45%
a) crediti	(105.726.044)	(98.530.166)	7,30%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.564)	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.939.689)	(1.676.096)	15,73%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	261.796.421	271.547.657	-3,59%
150. Spese amministrative	(273.400.981)	(271.916.194)	0,55%
a) spese per il personale	(150.354.306)	(152.414.475)	-1,35%
b) altre spese amministrative	(123.046.675)	(119.501.719)	2,97%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.552.835)	(4.047.532)	-12,22%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.003.717)	(7.267.289)	-3,63%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.721.059)	(11.905.859)	-1,55%
190. Altri oneri/proventi di gestione	73.634.334	40.427.818	82,14%
200. Costi operativi	(222.044.258)	(254.709.056)	-12,82%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20.383)	(14.876)	37,02%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.731.780	16.823.725	136,17%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.323.043)	(9.841.428)	96,34%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.408.737	6.982.297	192,29%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	20.408.737	6.982.297	192,29%



REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (perdita) di esercizio	20.408.737	6.982.298
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	436.427	(3.465.383)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.278.534	13.385.137
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.714.961	9.919.754
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	26.123.698	16.902.052

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012														
	esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/12	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							pa trimonio netto al 31/12/2012
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditività complessiva 2012	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	269.144.880	-	269.144.880	-	-	-	12.451.625	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	267.839.516	-	267.839.516	-	-	-	30.882.546	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:														
a) di utili	73.778.652	-	73.778.652	4.674.384	-	2.230.786	-	-	-	-	-	-	-	80.683.822
b) altre	-126.111.543	-	-126.111.543	-	-	-7.711.291	-	-	-	-	-	-	-	-133.822.834
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	-12.648.139	-	-12.648.139	-	-	-1.126.409	-	-	-	-	-	-	13.385.137	-389.411
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	1.853.090	-	1.853.090	-	-	147.423	-	-	-	-	-	-	-3.465.383	-1.464.870
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.986.107	-	8.986.107	-4.674.384	-4.311.723	-	-	-	-	-	-	-	6.982.298	6.982.298
Patrimonio netto	482.842.563	-	482.842.563	-	-4.311.723	-6.459.492	43.334.171	-	-	-	-	-	16.902.052	532.307.572

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013																
	esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2013	esercizio precedente			variazioni dell'esercizio								reddività complessiva esercizio 31/12/2013	patrimonio netto al 31/12/2013
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto									
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062	
Riserve:																
a) di utili	80.683.822	-	80.683.822	3.634.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.318.337	
b) altre	- 133.822.834	-	- 133.822.834	-	-	103.872	-	-	-	-	-	-	-	-	- 133.718.962	
Riserve da valutazione:																
a) disponibili per la vendita	- 389.411	-	- 389.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.278.534	4.889.122	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre	- 1.464.871	-	- 1.464.871	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	436.428	- 1.028.443	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	6.982.298	-	6.982.298	- 3.634.515	- 3.347.783	-	-	-	-	-	-	-	-	20.408.737	20.408.737	
Patrimonio netto	532.307.571	-	532.307.571	-	- 3.347.783	103.872	-	-	-	-	-	-	-	26.123.698	555.187.359	



RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	119.668.472	114.224.740
Interessi attivi incassati (+)	331.381.216	343.055.898
Interessi passivi pagati (-)	(136.333.352)	(145.716.927)
Dividendi e proventi simili	-	-
Commissioni nette (+/-)	162.602.516	158.455.306
Spese per il personale	(150.220.334)	(151.827.232)
Altri costi (-)	(123.046.675)	(119.501.719)
Altri ricavi (+)	54.608.144	39.600.842
Imposte e tasse (-)	(19.323.043)	(9.841.428)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	45.394.869	43.312.216
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.689.459	81.314.506
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(113.118.211)	6.789.654
Crediti verso clientela	235.965.363	(948.822.908)
Crediti verso banche	(92.250.821)	927.125.384
Altre attività	(19.890.921)	(23.094.420)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	114.635.944	141.917.595
Debiti verso banche	172.869.115	(74.681.621)
Debiti verso clientela	86.858.227	454.395.325
Titoli in circolazione	(126.425.261)	(226.379.898)
Passività finanziarie di negoziazione	1.602.016	(7.826.099)
Altre passività	(20.268.153)	(3.590.112)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	279.699.285	299.454.551
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da:	21.968.031	327.759
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	275.595	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	376.659	27.204
Vendite di attività immateriali	2.289.586	300.555
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	19.026.191	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(310.241.719)	(271.273.404)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(292.530.565)	(243.567.827)
Acquisti di attività materiali	(5.586.388)	(9.152.089)
Acquisti di attività immateriali	(12.124.766)	(11.586.630)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(288.273.688)	(270.945.645)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2013	31/12/2012
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.347.783)	(4.311.723)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.347.783)	(4.311.723)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(11.922.186)	24.197.183
RICONCILIAZIONE	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	142.130.311	117.933.128
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	(11.922.186)	24.197.183
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	130.208.125	142.130.311

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2013, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014 con cui è stata emanato il secondo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2012; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 21 gennaio 2014 con cui è stata emanato il secondo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Nel corso dell'anno 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giugno 2011	1 gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	dicembre 2011	1 gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del fair value	maggio 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	ottobre 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 luglio 2011)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	marzo 2012	1 gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	maggio 2012	1 gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2014 Banca Sella ha esercitato l'opzione di riacquisto dalla società Mars 2600 di due portafogli di crediti originariamente ceduti alla stessa in occasione di due operazioni di cartolarizzazione realizzate negli anni 2008 e 2009, procedendo quindi all'estinzione anticipata delle stesse.

Le operazioni di cartolarizzazione interessate non hanno comportato la cancellazione contabile delle attività sottostanti (derecognition) né di conseguenza alcun beneficio patrimoniale per Banca Sella in quanto i rischi connessi con i crediti cartolarizzati sono rimasti in capo alla banca stessa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio ci si è avvalsi di quanto indicato nella lettera di accompagnamento di Banca d'Italia al secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 della circ.262.

Riguardo all'informativa comparativa (T-1) da fornire nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013 si precisa che essa può non essere prodotta con riferimento a:

- 1) le informazioni di cui alla lettera b) (cfr. IFRS 13, paragrafo C3), con l'eccezione delle informazioni già contemplate dalla Circolare n. 262 1° aggiornamento;
- 2) le informazioni di cui alla lettera c), limitatamente a quanto previsto dallo IAS 19 paragrafo 173 lettera b);
- 3) i dati quantitativi sulle "*asset encumbrance*", in quanto novità non connesse con gli IAS/IFRS.

Nel patrimonio di vigilanza, dettagliato nella parte F della presente Nota Integrativa, ci si è inoltre avvalsi della facoltà, concessa da Banca d'Italia, di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi UE classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE, anche ai fini del regolamento UE numero 575/2013 (Basilea III) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti;
- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo;
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca d'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili

oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione.

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene

rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;

b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;

c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti in contenzioso appostati a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti:

- Stima di recupero da attribuire al momento della revoca degli affidamenti per i crediti di importo sino a 50.000€ privi di garanzie reali e patrimonio escutibile;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

I parametri oggetto di revisione nel corso del presente esercizio sono stati applicati agli stock dei crediti deteriorati appostati in sofferenza e ad incaglio disdettato ed hanno determinato un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi al 31/12/2013 pari ad 1,686 milioni di euro, di cui 0,404 milioni di euro su sofferenze, e 1,282 milioni di euro su incagli revocati.

La componente prevalente è riferita alle stime derivanti dalla percentuale di recupero su crediti chirografari con domanda di concordato preventivo depositata, che costituisce il 57,68% della variazione complessiva.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- parametro percentuale di recupero per cessione pro-soluto;
- stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- stima dei tempi per l'attualizzazione delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali;
- stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia;
- valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette

quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività,

normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di “mercato attivo” fornita dall’IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per le quali si procede, di norma, ad una valutazione quindicinale (in prossimità della fine della prima quindicina del mese ed in prossimità del fine mese). La valutazione può avvenire con maggior frequenza qualora le condizioni di mercato o la tipologia di strumenti lo rendano opportuno e necessario, ovvero “*on demand*” qualora in qualsiasi momento l’area negoziazione ne faccia richiesta. Il calcolo del *fair value* delle emissioni obbligazionarie del Gruppo viene effettuato dall’Area Finanza della Capogruppo, utilizzando le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
 - Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
 - Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest’ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes) o proprietari. E’ altresì previsto un controllo di secondo livello da parte del servizio Risk Management sui prezzi calcolati e sulla modellistica utilizzata. Le eventuali incongruenze o anomalie riscontrate vengono da questo comunicate tempestivamente dall’Area Finanza per verifiche ed eventuale ricalcolo.

- Titoli definiti illiquidi ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell’ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA). Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell’emittente è incluso nello *spread* definito “*Spread di tasso*”, che rappresenta il margine sul tasso variabile

oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di *asset swap* (per i titoli a TF), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

Partendo dal valore centrale dell'intervallo di oscillazione alla data del 31 luglio 2011 vengono definiti i nuovi intervalli di oscillazione molto stretti (ridotti ad un quinto di quelli precedentemente in uso). Tali intervalli, simmetricamente centrati sui valori centrali al 31 luglio 2011, nell'ipotesi che tali valori centrali siano pari a 85 *basis points* per i titoli *senior* e 170 *basis points* per i titoli subordinati saranno di:

- + e - 5 *basis points* rispetto a 85 *basis points* (quindi 80/90 bps) per le obbligazioni ordinarie;
- + e - 10 *basis points* rispetto a 170 *basis points* (quindi 160/180 bps) per le obbligazioni subordinate).

La posizione dei due valori centrali (e quindi dei relativi intervalli di oscillazione) sopra definiti non sono invariati nel tempo, bensì variano in funzione delle variazioni della media degli indicatori presi a riferimento riferita al mese precedente al giorno di valutazione rispetto al valore dei medesimi calcolati alla data della valutazione precedente.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) avviene per i contratti che non sono coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.) e che non sono di importo unitario ritenuto irrilevante in ossequio al "principio di materialità". Nello specifico i contratti di importo ritenuto irrilevante non possono eccedere, cumulati tra loro il 3% del monte *fair value* (in valore assoluto) dei derivati a cui va applicato il correttivo CVA/DVA.

Il calcolo dei correttivi CVA e DVA per quanto riguarda i derivati OTC avviene utilizzando le apposite funzioni SWPM ed OVML dell'info provider Bloomberg limitatamente agli strumenti per cui tale funzionalità è attivata ovvero IRS, *forward* e *currency option*. Per quanto riguarda i *cap*, il calcolo dei correttivi CVA e DVA viene effettuato sulla base della CURRENT EXPOSURE. Tale metodologia¹, sviluppata internamente all'Area Finanza della Capogruppo consiste nell'applicare uno spread di credito al *discounting* dei *cash flow* attesi.

La quantificazione dei correttivi CVA e DVA richiede altresì, come parametri di input, dati di mercato che sintetizzino il rischio di credito quali la curva di credito della controparte ovvero la curva di credito del Gruppo Banca Sella. In coerenza con quanto definito dalla gerarchia dei livelli di input per il calcolo del *fair value* le quotazioni dei CDS *spread* presenti su Bloomberg sono in linea di principio da preferire rispetto a misure del rischio di credito ricavabili eventualmente dalle probabilità di *default* (PD) stimate internamente. A tal fine in assenza di una curva quotata di *credit spread* per le diverse controparti (in particolare per la clientela) si utilizza una proxy (uguale per tutti) che viene determinata ad ogni data di valutazione calcolando la curva CDS media (fonte Bloomberg) di un gruppo di aziende corporate italiane operanti in diversi settori e aventi differenti *rating*. Laddove possibile tale sistema potrà essere affinato in futuro individuando opportuni sottogruppi (es. classi di *rating*, settori, etc.).

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* viene eseguita almeno ogni fine mese, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio dell'attività.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette

¹ La scelta di utilizzare per i CAP la metodologia basata sulla *current exposure* si è resa necessaria alla luce del fatto che alla data di stesura del presente documento gli applicativi attualmente in uso internamente al GBS non dispongono di algoritmi di calcolo per i nuovi correttivi richiesti dall'IFRS13 per alcun derivato né tantomeno è disponibile su Bloomberg la funzione per il calcolo di CVA e DVA relativamente ai CAP.

quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti tra portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta, di fatto, lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il Gruppo Banca Sella sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del

medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo spread pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e

dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- **Curva dei Tassi** Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.
- **Matrice di Volatilità** E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.
- **Spread:** per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:
 - **Spread di tasso:** rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di *asset swap* (per i titoli a TF). Tale spread viene determinato secondo le regole illustrate precedentemente nel paragrafo Valutazione del rischio controparte. L’intervallo di oscillazione può variare in funzione dell’andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili. Nell’ambito dell’intervallo di oscillazione definito, lo spread di tasso viene comunque stabilito nel rispetto delle seguenti regole comportamentali:
 - obbligazioni aventi un maggior grado di subordinazione presentano $spread > 0$ = rispetto a obbligazioni aventi un minor grado di subordinazione;
 - obbligazioni aventi maggiore vita residua presentano, a parità di struttura, $spread > 0$ = rispetto a obbligazioni aventi minore vita residua;
 - in ipotesi di diminuzione del rating lo *spread* sarà > 0 = rispetto a quello applicato prima del *downgrading*, e viceversa.
 - **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

- **Volatilità Storiche/Implicite** Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza. Qualora tali volatilità non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.
- **Dividend Yield** Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.
- **Correlazioni** Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3, data l'assenza di tali input non si ritiene necessario fornire le informazioni richieste dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della circolare 262/05 di banca d'Italia.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono altresì titoli in portafoglio che abbiano cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2012.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.302	45.126	2	41.144	47.313	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	488.079	-	5.680	366.253	-	5.118
4. Derivati di copertura	-	16.403	-	-	27.868	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	502.381	61.529	5.682	407.397	75.181	5.119
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	34	25.467	-	13	23.886	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	99.548	-	-	138.865	-
Totale	34	125.015	-	13	162.751	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)						
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	5.118	-	-	-
2. Aumenti	1	-	565	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	557	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	8	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	3	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	5.680	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	708.500	746.762	-	-	412.504	433.066	-	-
2. Crediti verso banche	1.023.740	-	289.870	734.028	931.489	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	7.200.550	-	212	7.345.269	7.495.418	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.516	-	-	8.177	3.094	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.938.306	746.762	290.082	8.087.474	8.842.505	433.066	-	-
1. Debiti verso banche	195.488	-	-	195.488	22.619	-	-	-
2. Debiti verso clientela	7.850.416	-	-	7.850.416	7.763.558	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.113.782	-	1.145.986	99	1.230.830	-	1.259.124	155
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.159.686	-	1.145.986	8.046.003	9.017.007	7.786.177	1.259.124	155

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= valore di bilancio



**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE**

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	130.208	142.130
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	130.208	142.130

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.267	21.784	2	41.134	27.015	1
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.266	21.784	2	41.134	27.015	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	14.267	21.784	2	41.134	27.015	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	35	23.342	-	10	20.298	-
1.1 di negoziazione	35	23.255	-	10	20.258	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	87	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	35	23.342	-	10	20.298	-
Totale A+B	14.302	45.126	2	41.144	47.313	1

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il comparto Titoli di debito risulta composto principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2013 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 40%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 60%;

La consistenza di questo comparto è diminuita nell'anno di circa 32,1 milioni; la variazione più rilevante riguarda la diminuzione delle Obbligazioni Bancarie Senior (-21,1 milioni di euro) che ha praticamente azzerato il comparto. Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa il 60% mentre il 40% era investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	36.053	68.150
a) Governi e banche centrali	14.263	25.335
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	21.790	37.806
d) Altri emittenti	-	5.009
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	36.053	68.150
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	12.680	7.203
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	10.696	13.105
Totale B	23.376	20.308
Totale (A + B)	59.429	88.458

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	68.150	-	-	-	68.150
B. Aumenti	387.730	-	-	-	387.730
B.1 Acquisti	385.882	-	-	-	385.882
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	706	-	-	-	706
B.3 Altre variazioni	1.142	-	-	-	1.142
C. Diminuzioni	419.827	-	-	-	419.827
C.1 Vendite	400.623	-	-	-	400.623
C.2 Rimborsi	18.240	-	-	-	18.240
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	964	-	-	-	964
D. Rimanenze finali	36.053	-	-	-	36.053

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	488.079	-	-	366.253	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	488.079	-	-	366.253	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.926	-	-	2.694
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.926	-	-	2.694
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.754	-	-	2.424
Totale	488.079	-	5.680	366.253	-	5.118

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il comparto Titoli di debito risulta composto da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio. Al 31 dicembre 2013 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 1,6%;
- CCT 57,7%;
- BTP 38,0%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 2,7%.

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto, è aumentata di circa 122 milioni; le variazioni maggiori riguardano i BTP (+115 milioni di euro circa), i CCT (+96 milioni di euro circa) e i BOT (-67 milioni di euro circa). Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile rappresentava circa il 58% mentre il restante 42% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato.

TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
CBA Vita	CGU A	2.133	1.501	632

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva una perdita di valore

Metodologia utilizzata.

Il Fair value è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del fair value:

- Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (embedded value) e del valore attuale della futura produzione vita (appraisal value). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2013	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2013; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,0%
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/13	- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2014 al 2023)	- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2013 incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile della CGU risulta superiore al valore di carico.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	488.079	366.253
a) Governi e banche centrali	474.760	338.049
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	13.319	28.204
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.926	2.694
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.926	2.694
- imprese di assicurazione	2.132	2.133
- società finanziare	534	534
- imprese non finanziarie	25	27
- altri	235	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.754	2.424
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.754	2.424
Totale	493.759	371.371

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2013
Titoli di capitale	2.926
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	366.253	2.694	-	2.424	371.371
B. Aumenti	434.733	235	-	330	435.298
B.1 Acquisti	421.346	235	-	330	421.911
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	10.119	-	-	-	10.119
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	3.268	-	-	-	3.268
C. Diminuzioni	312.907	3	-	-	312.910
C.1 Vendite	274.045	-	-	-	274.045
C.2 Rimborsi	34.748	-	-	-	34.748
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	179	-	-	-	179
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3	-	-	3
- imputate al conto economico	-	3	-	-	3
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.935	-	-	-	3.935
D. Rimanenze finali	488.079	2.926	-	2.754	493.759

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	708.500	746.762	-	-	412.504	433.066	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	708.500	746.762	-	-	412.504	433.066	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza rientrano valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettano i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione. I titoli compresi in tale categoria ammontano a 708,5 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da Titoli di Stato italiani, in particolare:

- CCT 58,2 milioni;
- BTP 650,3 milioni.

Durante l'anno la consistenza di questo comparto è cresciuta in modo significativo (+296 milioni di euro circa) e rappresenta la principale variazione delle attività finanziarie nel loro complesso.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	708.500	412.504
a) Governi e Banche Centrali	708.500	412.504
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	708.500	412.504

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	412.504	-	412.504
B. Aumenti	304.852	-	304.852
B.1 Acquisti	299.108	-	299.108
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5.744	-	5.744
C. Diminuzioni	8.856	-	8.856
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	6.577	-	6.577
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.279	-	2.279
D. Rimanenze finali	708.500	-	708.500

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	43.305	-	-	43.305	12.981	-	-	-	-	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	43.305	X	X	X	12.981	X	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
B. Crediti verso banche	980.435	-	289.870	690.723	918.508	-	-	-	-	
1. Finanziamenti	690.723	-	-	690.723	646.207	-	-	-	-	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	454.252	X	X	X	573.638	X	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	152.809	X	X	X	54.083	X	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti	83.662	X	X	X	18.486	X	X	X	X	
- pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
- leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
- altri	83.662	X	X	X	18.486	X	X	X	X	
2. Titoli di debito	289.712	-	289.870	-	272.301	-	-	-	-	
2.1 titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
2.2 altri titoli di debito	289.712	X	X	X	272.301	X	X	X	X	
Totale	1.023.740	-	289.870	734.028	931.489	-	-	-	-	

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate.

L'incremento della voce è dovuto principalmente alla crescita, a fine anno, della riserva obbligatoria, dei depositi vincolati e degli altri finanziamenti relativi all'attività interbancaria con la Capogruppo.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.711.969	-	488.369	-	-	7.345.269	7.037.269	-	457.937	-	-	-
1. Conti correnti	915.213	-	147.522	X	X	X	1.109.809	-	137.801	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.598.062	-	221.356	X	X	X	3.495.817	-	204.552	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	302.684	-	7.157	X	X	X	362.600	-	6.792	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.896.010	-	112.334	X	X	X	2.069.043	-	108.792	X	X	X
Titoli di debito	212	-	-	-	212	-	212	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	6.712.181	-	488.369	-	212	7.345.269	7.037.481	-	457.937	-	-	-

La diminuzione della voce è da ascrivere in gran parte alla cessione di una parte del ramo distributivo a Cassa di Risparmio di Bolzano – Sudtiroler Sparkasse, come illustrato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	212	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.711.969	-	488.369	7.037.270	-	457.936
a) Governi	1.168	-	-	513	-	-
b) Altri enti pubblici	15.970	-	-	19.093	-	-
c) Altri soggetti	6.694.831	-	488.369	7.017.664	-	457.936
- imprese non finanziarie	3.084.539	-	360.615	3.383.962	-	330.577
- imprese finanziarie	1.289.690	-	3.871	1.136.323	-	729
- assicurazioni	13	-	-	10	-	-
- altri	2.320.589	-	123.883	2.497.369	-	126.630
Totale	6.712.181	-	488.369	7.037.482	-	457.936

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	16.403	-	358.289	-	27.868	-	495.788
1) <i>Fair value</i>	-	16.403	-	358.289	-	27.868	-	495.788
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.403	-	358.289	-	27.868	-	495.788

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura									
Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	16.403	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	16.403	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	96.400	134.048
1.1 di specifici portafogli:	96.400	134.048
a) crediti	96.400	134.048
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	96.400	134.048

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2013	31/12/2012
Attività coperte		
1. Crediti	689.498	772.144
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	689.498	772.144

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	27.587	31.823
a) terreni	3.232	3.518
b) fabbricati	11.059	13.016
c) mobili	795	1.105
d) impianti elettronici	7.372	8.115
e) altre	5.129	6.069
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	27.587	31.823

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo								
Attività/valori	31/12/2013			31/12/2012				
	Valori di bilancio	Fair value			Valori di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.516	-	-	8.177	3.094	-	-	-
a) terreni	2.685	-	-	3.041	2.399	-	-	-
b) fabbricati	2.831	-	-	5.136	695	-	-	-
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.516	-	-	8.177	3.094	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo. Per la loro valutazione vengono incaricati affermati studi, esterni al Gruppo, in modo da eseguire accurate perizie di valutazione.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.518	23.052	16.753	85.524	41.612	170.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.036	15.648	77.409	35.543	138.636
A.2 Esistenze iniziali nette	3.518	13.016	1.105	8.115	6.069	31.823
B. Aumenti	-	946	179	3.518	924	5.567
B.1 Acquisti	-	946	179	3.518	915	5.558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	9	9
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	286	2.903	489	4.261	1.864	9.803
C.1 Vendite	-	-	-	1	1	2
C.2 Ammortamenti	-	518	463	3.991	1.796	6.768
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	4	11	-	15
C.6 Trasferimenti a:	286	2.385	-	-	-	2.671
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	286	2.385	-	-	-	2.671
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	22	258	67	347
D. Rimanenze finali nette	3.232	11.059	795	7.372	5.129	27.587
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.706	15.621	78.769	36.007	137.103
D.2 Rimanenze finali lorde	3.232	17.765	16.416	86.141	41.136	164.690
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.399	1.643
B. Aumenti	293	2.385
B.1 Acquisti	6	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	287	2.385
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	7	249
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	236
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.685	2.831
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.027
D.2 Rimanenze finali lorde	2.685	7.858
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	15.245	X	17.430
A.2 Altre attività immateriali:	27.670	-	27.371	-
A.2.1 Attività valutate al costo	27.670	-	27.371	-
a) Attività immateriali generate internamente	5.712	-	4.974	-
b) Altre attività	21.958	-	22.397	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	27.670	15.245	27.371	17.430

INFORMATIVA RELATIVA ALL'IMPAIRMENT TEST PER L'AVVIAMENTO E LE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment *test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Avviamento allocato		
		Anno corrente (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	anno precedente	
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542	542	
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	1.881	1.881	
Succursali S. Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.938	1.938	
Succursali ex BCC Camastra e Naro ⁽⁴⁾	CGU 4	1.770	1.770	
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁵⁾	CGU 5	8.066	8.066	
Succursali Bovolone e S. Martino Buon Albergo ⁽⁶⁾	CGU 6	1.048	3.233	
Totale		15.245	17.430	

⁽¹⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

⁽⁵⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

⁽⁶⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* comprende le due succursali rimaste dopo l'operazione di cessione di sportelli a Sparkasse e che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 6	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2013, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 4,268%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2013	2014	2015	2016
Pil reale	-0,4	0,9	1,2	1,5
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,4	1,8	1,8
Tassi ufficiali	0,25	0,25	0,25	1,00
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	0,22	0,29	0,40	0,72
Italia	2013	2014	2015	2016
Pil reale	-1,9	0,5	0,9	1,1
Consumi	-2,5	-0,5	0,6	1,5
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,6	1,8	1,8

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2014-2016 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5 CGU 6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2014-2016) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento dei ricavi da servizi connessi al risparmio gestito . da un incremento del margine d'interesse nel cui ambito si prevede un leggero miglioramento dello spread . dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2015 e 2016 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura . dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model (CAPM)</i>	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,70%
CGU 2	+ 25 b. p.	3,2%	- 25 b. p.	2,6%
CGU 3	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU 4	+ 25 b. p.	3,40%	- 25 b. p.	2,80%
CGU 5	+ 25 b. p.	3,0%	- 25 b. p.	2,4%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 3	16,0%	-8,9%
CGU 4	11,0%	-0,5%
CGU 5	18,2%	-3,6%
CGU 6	15,4%	-6,7%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	17.430	6.949	-	119.708	-	144.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.975	-	97.311	-	99.286
A.2 Esistenze iniziali nette	17.430	4.974	-	22.397	-	44.801
B. Aumenti	-	2.534	-	9.591	-	12.125
B.1 Acquisti	-	2.534	-	9.591	-	12.125
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.185	1.796	-	10.030	-	14.011
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.796	-	9.925	-	11.721
- ammortamenti	X	1.796	-	9.925	-	11.721
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	2	-	2
C.6 Altre variazioni	2.185	-	-	103	-	2.288
D. Rimanenze finali nette	15.245	5.712	-	21.958	-	42.915
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	3.771	-	107.117	-	110.888
E. Rimanenze finali lorde	15.245	9.483	-	129.075	-	153.803
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Acconti versati al fisco	46.301	29.376
Crediti per ritenute subite	3	190
Attività per adesione al consolidato fiscale	6	80
Crediti verso l'Erario	9.919	11.353
Totale	56.229	40.999

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fondo imposte dirette	40.609	30.351
Totale	40.609	30.351

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2013	31/12/2012
Svalutazione crediti	86.204	4.681	-	90.885	65.712
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.137	-	-	3.137	3.521
Ammortamenti e valutazione immobili	1.821	81	-	1.902	4
Spese amministrative diverse	319	-	-	319	389
Spese del personale	2	-	79	81	92
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	381	-	-	381	529
Affrancamento avviamenti	50	10	-	60	232
Altre attività	568	82	3	653	2.514
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	92.482	4.854	82	97.418	72.993
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	-	5	192
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.529	308	-	1.837	2.024

13.2 Passività per imposte differite: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2013	31/12/2012
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	90	-	539	539
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	29
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	4.215	-	-	4.215	-
Avviamento	1.875	377	-	2.252	2.073
Altre passività	-	-	4	4	26
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	6.539	467	4	7.010	2.667
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.012	404	-	2.416	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	897
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	2.759	554	-	3.313	897

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	72.993	54.195
2. Aumenti	32.092	25.267
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.092	21.455
a) relative a precedenti esercizi	141	805
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.951	20.650
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	3.810
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	3.806
3. Diminuzioni	7.667	6.469
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.645	6.268
a) rigiri	7.466	6.070
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	141	138
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	38	60
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	22	201
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	190
b) altre	22	11
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	97.418	72.993

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	65.928	47.764
2. Aumenti	29.480	21.383
3. Diminuzioni	4.468	3.219
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	190
a) derivante da perdite di esercizio	-	190
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.468	3.029
4. Importo finale	90.940	65.928

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	2.667	2.593
2. Aumenti	5.452	193
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.452	193
a) relative a precedenti esercizi	-	90
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.452	103
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.109	120
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.109	118
a) rigiri	1.109	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.010	2.667

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	2.024	8.076
2. Aumenti	-	548
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	547
3. Diminuzioni	187	6.600
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	187	6.600
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	187	6.600
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.837	2.024

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	897	315
2. Aumenti	2.416	582
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.416	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.416	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	-	576
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.313	897

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2013	31/12/2012
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	11.404	12.270
Assegni di c/c tratti su terzi	30.978	42.950
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.828	2.956
Anticipi provvigionali	-	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	26.836	20.182
Spese per migliorie su beni di terzi	1.487	2.191
Rettifiche di portafoglio	2.394	6.548
Anticipi e crediti/fornitori	334	3.352
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.546	4.599
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	673	517
Risconti su spese amministrative e commissioni	3.603	3.179
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	-	-
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	31.510	15.050
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	11.969	6.806
Totale	127.750	120.788

Sono iscritte nella predetta voce attività a fronte di versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizi tributari. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	195.488	22.619
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.457	10.490
2.2 Depositi vincolati	9.733	10.950
2.3. Finanziamenti	152.830	23
2.3.1 pronti contro termine passivi	152.807	-
2.3.2 altri	23	23
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	468	1.156
Totale	195.488	22.619
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 3</i>	195.488	-
Totale fair value	195.488	-

L'aumento della voce è quasi interamente dovuto ai contratti di pronti contro termine passivi che registrano un delta in crescita di 153 milioni di euro. L'operatività in PCT passivi aveva subito un rallentamento negli ultimi esercizi, mentre al 31 dicembre 2013 si è riportata sui valori più in linea con il passato.

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	6.454.612	6.394.995
2. Depositi vincolati	987.357	953.165
3. Finanziamenti	274.751	267.137
3.1 pronti contro termine passivi	260.009	246.379
3.2 altri	14.742	20.758
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	133.696	148.261
Totale	7.850.416	7.763.558
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	7.850.416	-
Totale fair value	7.850.416	-

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- debiti strutturati	8.482	6.291
Totale	8.482	6.291

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.113.683	-	1.145.986	-	1.230.675	-	1.259.124	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.113.683	-	1.145.986	-	1.230.675	-	1.259.124	-
2. Altri titoli	99	-	-	99	155	-	-	155
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	99	-	-	99	155	-	-	155
Totale	1.113.782	-	1.145.986	99	1.230.830	-	1.259.124	155

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- titoli subordinati	370.922	323.096
Totale	370.922	323.096

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	418.394	521.885
a) rischio di tasso di interesse	418.394	521.885
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	418.394	521.885

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	34	25.467	-	X	X	13	23.886	-	X
1.1 Di negoziazione	X	34	25.467	-	X	X	13	23.886	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	34	25.467	-	X	X	13	23.886	-	X
Totale (A+B)	X	34	25.467	-	X	X	13	23.886	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	99.548	-	577.283	-	138.865	-	639.021
1) Fair value	-	99.548	-	577.283	-	138.865	-	639.021
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	99.548	-	577.283	-	138.865	-	639.021

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	99.548	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	99.548	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2013	31/12/2012
Importi da versare al fisco per conto terzi	20.960	17.854
Somme a disposizione della clientela	3.340	3.309
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	80.205	55.293
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	19.344	23.164
Debiti per spese personale	15.689	7.889
Valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.330	1.925
Valutazioni analitiche su garanzie e impegni	1.427	-
Debiti verso FITD per interventi	956	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	621	530
Contributi da riconoscere a enti diversi	1.458	7.452
Risconti	1.421	1.528
Anticipi e debiti verso clientela	152	322
Altre passività	8.640	8.545
Totale	155.543	127.811

L'aumento delle altre passività è dovuto principalmente ad una giacenza tecnica, a fine anno, sul conto bonifici da piazzare di circa 30 milioni di euro; e, per circa 2,3 milioni di euro, all'onere, a fronte di garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, dovuto per il default di un istituto bancario.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni a nnue		
	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	33.154	27.083
B. Aumenti	499	7.524
B.1 Accantonamento dell'esercizio	137	592
B.2 Altre variazioni	362	6.932
C. Diminuzioni	3.122	1.453
C.1 Liquidazioni effettuate	1.140	1.176
C.2 Altre variazioni	1.982	277
D. Rimanenze finali	30.531	33.154

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 682 migliaia di euro.

La variazione in diminuzione del TFR è imputabile all'effetto attualizzazione, che è passato da positivo nel 2012 a negativo nel 2013 ed alla cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano – Sudtiroler Sparkasse che oltre a 26 succursali ha coinvolto 93 dipendenti ed il relativo TFR.

Si ricorda inoltre che il dato del 2012 era influenzato positivamente dall'entrata dei TFR di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari incorporata da Banca Sella il 1° ottobre 2012.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (§ 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della presente valutazione osservando l'experience del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2013.

Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche

- **mortalità/inabilità:** sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2010;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”* convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9% (precedentemente 3,1%), mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2013, comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento “Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013” adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%.
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un **tasso di incremento annuo** nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2013.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.316	12.849
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	7.454	8.181
2.2 Oneri per il personale	5	382
2.3 Rischi operativi	1.874	3.657
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	156	148
2.5 Altri	1.827	481
Totale	11.316	12.849

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- ex Banca Arditi Galati fusa per incorporazione: avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;
- processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 1,3 milioni di euro. La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Nel mese di febbraio 2014, pur nella convinzione della correttezza dell'operato della Banca, è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un atto di adesione, in una mera ottica deflativa del contenzioso ed in considerazione del veramente rilevante abbattimento della pretesa erariale. L'onere complessivo, pari a circa 0,3 milioni di euro, è stato accantonato in un apposito fondo rischi già nel presente bilancio.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue							
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.181	3.657	382	148	481	12.849
B. Aumenti	-	2.595	912	1	9	1.593	5.110
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.555	910	1	9	1.223	4.698
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	40	2	-	-	-	42
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	370	370
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	370	370
C. Diminuzioni	-	3.322	2.695	378	1	247	6.643
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.807	2.653	378	1	247	5.086
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	22	1	-	-	-	23
C.3 Altre variazioni	-	1.493	41	-	-	-	1.534
- altre variazioni (-)	-	1.493	41	-	-	-	1.534
D. Rimanenze finali	-	7.454	1.874	5	156	1.827	11.316

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2013			31/12/2012		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	281.597	-	281.597	281.597	-	281.597
A.1 azioni ordinarie	281.597	-	281.597	281.597	-	281.597
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	563.193.010	-
- interamente liberate	563.193.010	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	563.193.010	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	563.193.010	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	563.193.010	-
- interamente liberate	563.193.010	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro
- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - o riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - o riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - o riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - o riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

14.3 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2013	31/12/2012
Valore nominale per azione <i>(in unità di euro)</i>	0,5	0,5
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve: altre informazioni		
	31/12/2013	31/12/2012
di utili:		
Riserva Legale	25.510	24.672
Riserva Statutaria	59.715	56.922
Riserva straordinaria	6.014	6.010
<i>Libera</i>	4.869	4.865
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	1.145	1.145
Riserva da applicazione IAS n. 8 - cambio criteri attualizz. TFR	(1.102)	(1.102)
Totale riserve di utili	90.137	86.502
altre riserve:		
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	(70.614)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	(1)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(64.623)	(64.727)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.127)	(4.127)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	244	244
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Totale altre riserve	(139.537)	(139.641)
Totale riserve di utili e altre riserve	(49.400)	(53.139)

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)					
	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	281.597				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	298.722	A - B - C	298.722	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	25.510	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva statutaria	59.715	B			
Riserva straordinaria	4.869	A - B - C	4.869	-	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art.1 c.469 Legge 266/05	1.145	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	1.145	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	A - B - C	(70.614)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8	(1.102)	---	(1.102)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	(4.127)	---	(4.127)	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	4.889	---(5)			
Riserve attuariali su fondo TFR	(1.028)	---	(1.028)		
Altre riserve					
Riserva da avanzo di fusione	(64.623)	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	(64.623)	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	244	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	244		
Totale	535.197		(135.236)		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			163.486		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	74.062	81.483
a) Banche	17.242	17.935
b) Clientela	56.820	63.548
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	195.598	240.950
a) Banche	150	150
b) Clientela	195.448	240.800
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	262.044	317.978
a) Banche	8.157	21.922
i) a utilizzo certo	8.157	21.922
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	253.887	296.056
i) a utilizzo certo	-	453
ii) a utilizzo incerto	253.887	295.603
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	500	500
6) Altri impegni	-	-
Totale	532.204	640.911

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.649	13.316
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	148.131	2.054
5. Crediti verso banche	248.220	226.060
6. Crediti verso clientela	89.343	12.831
7. Attività materiali	-	-

L'aumento della voce "attività finanziarie detenute sino a scadenza" è correlato all'aumento del corrispondente portafoglio IAS.

Nell'aggregato "crediti verso clientela" sono ricompresi:

- mutui a garanzia di finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia per circa 78 milioni di euro;
- mutui a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI per i restanti 11,3 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.476.247	1.266.130
a) Individuali	1.476.247	1.266.130
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.757.211	23.095.760
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	9.623.661	10.086.006
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	623.879	792.017
2. altri titoli	8.999.782	9.293.989
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.612.077	10.738.474
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.521.473	2.271.280
4. Altre operazioni *	93.774.410	94.183.246

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 47.543.813
- vendite: 46.230.597

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2013	31/12/2012
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	10.476.029	10.560.119
- Gestioni di portafogli	1.476.247	1.266.130
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	8.999.782	9.293.989
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	745.378	786.995
Totale raccolta indiretta	11.221.407	11.347.114

Per omogeneità di confronto rispetto a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31/12/2012, gli importi relativi ai Titoli di terzi in deposito con sottostante polizze assicurative Sella Personal Life sono stati riclassificati nella raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative, dalla voce raccolta amministrata.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	29.084	-	29.084	29.084	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	29.084	-	29.084	29.084	-	-	X
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	110.429	-	110.429	29.084	81.346	-	1
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	110.429	-	110.429	29.084	81.346	-	1
Totale 31/12/2012	13.263	-	13.263	-	13.263	X	-



**PARTE C – INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.057	-	414	1.471	2.427
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.540	8	-	10.548	10.925
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.537	-	-	24.537	16.215
4. Crediti verso banche	3.173	8.046	-	11.219	18.399
5. Crediti verso clientela	12	275.138	-	275.150	290.790
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	10.524	10.524	7.537
8. Altre attività	X	X	14	14	34
Totale	39.319	283.192	10.952	333.463	346.327

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2013
- maturati su sofferenze	192
- maturati su incagli	8.853
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.967
- maturati su esposizioni ristrutturate	212

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- su attività in valuta	3.618	4.394

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	491	X	-	491	2.662
3. Debiti verso clientela	77.506	X	-	77.506	76.515
4. Titoli in circolazione	X	29.827	-	29.827	40.054
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	414	414	676
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	42
8. Derivati di copertura	X	X	28.090	28.090	25.768
Totale	77.997	29.827	28.509	136.333	145.717

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.524	7.537
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	28.090	25.768
C. Saldo (A-B)	17.566	18.231

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- su passività in valuta	1.487	2.046

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie rilasciate	3.350	3.222
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	62.604	58.514
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	1.106	1.062
3. Gestioni di portafogli	11.534	10.246
3.1. individuali	11.534	10.246
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	2.054	1.292
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	15.609	13.238
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.204	24.514
8. Attività di consulenza	13	130
8.1 in materia di investimenti	13	130
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.084	8.032
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	6.848	7.640
9.3. Altri prodotti	1.236	392
d) Servizi di incasso e pagamento	104.617	105.673
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	64	76
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.820	23.565
j) Altri servizi	41.942	41.226
Totale	235.397	232.276

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2013	31/12/2012
Carte di credito e di debito	11.788	10.258
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.260	1.121
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	620	450
Locazione cassette di sicurezza	176	188
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.606	3.390
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	22.570	21.377
Altri	3.922	4.442
Totale "Altri servizi"	41.942	41.226

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli:	34.914	31.411
1. Gestioni di portafogli	11.534	10.246
2. Collocamento di titoli	15.599	13.228
3. Servizi e prodotti di terzi	7.781	7.937
b) offerta fuori sede:	262	105
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	10	10
3. Servizi e prodotti di terzi	252	95
c) altri canali distributivi:	51	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	51	-
Totale	35.227	31.516

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie ricevute	401	435
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.743	18.987
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6.052	6.238
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	450	511
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	13.241	12.238
d) Servizi di incasso e pagamento	51.148	52.937
e) Altri servizi	1.502	1.462
Totale	72.794	73.821

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2013	31/12/2012
Rapporti con banche	337	235
Carte di credito e di debito	777	842
Altri	388	385
Totale "Altri servizi"	1.502	1.462

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	276	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	276	-	-	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	706	1.080	-	182	1.604
1.1 Titoli di debito	706	1.080	-	182	1.604
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	3.904
4. Strumenti derivati	7.598	3.914	7.756	4.323	153
4.1 Derivati finanziari:	7.598	3.914	7.756	4.323	153
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.598	3.914	7.756	4.323	(567)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	720
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	8.304	4.994	7.756	4.505	5.661

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	52.673	11.510
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	27.171
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9.377	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	62.050	38.681
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	24.008	27.832
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	37.647	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	9.734
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	61.655	37.566
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	395	1.115

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Crediti verso clientela	354	554	(200)	557	958	(401)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.916	1.142	2.774	7.551	4.447	3.104
3.1 Titoli di debito	3.916	1.142	2.774	7.551	4.447	3.104
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.270	1.696	2.574	8.109	5.405	2.704
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	948	-	948	470	-	470
3. Titoli in circolazione	1.213	1.334	(121)	330	311	19
Totale passività	2.161	1.334	827	800	311	489

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione										
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	34	34	(30)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	34	34	(30)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	25.162	107.713	714	12.603	15.226	-	-	-	(105.760)	(98.501)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	25.162	107.713	714	12.603	15.226	-	-	-	(105.760)	(98.501)
- Finanziamenti	25.162	107.713	714	12.603	15.226	-	-	-	(105.760)	(98.501)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	25.162	107.713	714	12.603	15.226	-	34	(105.726)	(98.531)	

Il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi al 31/12/2013 per 1,686 milioni, di cui su sofferenze 0,404 milioni, e su incagli revocati 1,282 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	3	-	X	X	(3)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	3	-	-	-	(3)	-

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	956	1.370	-	-	-	-	494	(1.832)	(985)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	1
D. Altre operazioni	-	151	-	-	43	-	-	(108)	(692)
E. Totale	956	1.521	-	-	43	-	494	(1.940)	(1.676)

Gli interventi a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono considerati come svalutazione di garanzie rilasciate, e come tale è stato considerato l'intervento per le richieste pervenute al Fondo da Banca Tercas nel 2013. Di conseguenza, il totale riferito al 2012 ha subito un incremento, rispetto a quanto era stato pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012, dovuto alla riclassifica dalla voce 190 Altri oneri di gestione, dell'onere dovuto al Fondo per l'intervento a favore di Banca Network.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	148.826	150.712
a) Salari e Stipendi	109.253	109.421
b) Oneri sociali	27.831	28.415
c) Indennità di fine rapporto	3.197	3.314
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	137	592
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.784	4.834
- a contribuzione definita	4.784	4.834
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.624	4.136
2) Altro personale in attività	822	745
3) Amministratori e sindaci	725	908
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.062)	(2.422)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.043	2.471
Totale	150.354	152.414

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale dipendente	2.722	2.822
- Dirigenti	24	23
- Quadri direttivi	689	725
- Restante personale dipendente	2.009	2.074
Altro personale	27	28
Totale	2.749	2.850

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese relative a personale esodato	(7)	226
Benefici per figli di dipendenti	79	76
Compensi in natura	1.196	1.077
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.639	1.581
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	264	561
Spese di trasferta	7	29
Altri	446	586
Totale	3.624	4.136

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese legali e notarili	6.148	5.033
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.541	2.463
Altre spese per servizi professionali	169	11
Stampati e cancelleria	497	601
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	256	242
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	28.283	27.579
Canoni per trasmissione dati	2.558	2.747
Postali e telegrafiche	3.909	4.268
Telefoniche	903	1.114
Spese per trasporti	678	1.307
Pulizia locali	985	1.066
Vigilanza e scorta valori	2.444	3.246
Energia elettrica e riscaldamento	3.504	3.659
Affitto locali	19.409	21.156
Assicurazioni diverse	970	1.057
Inserzioni e pubblicità	1.954	1.034
Spese di rappresentanza	12	290
Erogazioni liberali	106	94
Contributi associativi	760	809
Abbonamenti e libri	66	77
Informazioni e visure	1.988	2.598
Spese viaggio	1.555	1.608
Spese per servizio rete interbancaria	328	335
Spese per sito <i>internet</i>	10	2
Altre	2.354	1.922
Spese di manutenzione e riparazione	8.104	7.693
- Beni immobili di proprietà	193	110
- Beni immobili in locazione	367	142
- Beni mobili	3.145	2.806
- <i>Hardware e software</i>	4.399	4.635
Imposte indirette e tasse	33.556	27.491
- Imposta di bollo	30.737	24.811
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.476	1.335
- Imposta comunale sugli immobili	281	277
- Altre imposte indirette e tasse	1.062	1.068
Totale	123.047	119.502

L'aumento delle Spese Amministrative è da ascrivere quasi totalmente alle Imposte indirette e tasse che registrano una variazione di +6,1 milioni di euro, nello specifico per la voce Imposta di bollo. Come previsto originariamente dal Decreto Salva Italia nel 2013 si è avuto un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1 per mille all'1,5 per mille.

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2013	Saldi al 31/12/2012
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	575	25
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	1.611	1.605
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	388	1.192
Accantonamento al fondo rischi operativi società del gruppo	851	2.410
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	60	17
Accantonamento ai fondi per il personale	1	3
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	9	51
Accantonamento ad altri fondi	1.222	47
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	-	(222)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(555)	(997)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(569)	(1)
Riattribuzione a CE relative al fondo infedeltà dipendenti	(40)	(82)
Totale	3.553	4.048

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.004	-	-	7.004
- ad uso funzionale	6.768	-	-	6.768
- per investimento	236	-	-	236
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	7.004	-	-	7.004

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	11.721	-	-	11.721
- Generate internamente dall'azienda	1.796	-	-	1.796
- Altre	9.925	-	-	9.925
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	11.721	-	-	11.721

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2013	31/12/2012
Totale altri oneri di gestione	6.097	9.064
Totale altri proventi di gestione	79.730	49.492
Altri oneri/proventi di gestione	73.633	40.428

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.302	1.821
Perdite connesse a rischi operativi	2.858	4.801
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	46	39
Penali passive per inadempimenti contrattuali	3	91
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	417	384
Altre	1.471	1.928
Totale	6.097	9.064

Il totale Altri oneri di gestione riferito al 2012 ha subito una diminuzione, in quanto è stato riclassificato nella voce 130 d) rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie l'importo di 827 mila euro, versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il default di Banca Network. Si veda anche il commento in calce alla tabella 8.4 della presente parte C - Conto Economico.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fitti e canoni attivi	330	178
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	31.406	24.869
- recuperi imposte	31.227	24.753
- premi di assicurazione e rimborsi	179	116
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	8.479	4.420
Proventi per servizi di <i>software</i>	5.574	6.059
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	9	10
Canoni attivi pos	2.492	1.610
Servizi amministrativi resi a terzi	5.929	5.932
Penali attive per inadempimenti contrattuali	53	289
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.123	2.998
Proventi per cessione ramo d'azienda	19.026	-
Altri proventi	3.309	3.127
Totale	79.730	49.492

L'aumento dei proventi di gestione è da ricondurre principalmente alla cessione di una parte del ramo distributivo a Cassa di Risparmio di Bolzano – Sudtiroler Sparkasse, che ha comportato proventi lordi per 19 milioni di euro. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

La sottovoce recuperi imposte è aumentata di circa 6,5 milioni di euro, infatti come previsto originariamente dal Decreto Salva Italia, nel 2013 si è avuto un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1 per mille all'1,5 per mille.

La ripresa positiva dell'operatività su depositi e conti correnti ha comportato una crescita dei proventi di circa 4,1 milioni di euro.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(20)	(15)
- Utili da cessione	9	15
- Perdite da cessione	29	30
Risultato netto	(20)	(15)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(39.648)	(31.089)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	214	6.052
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	6	80
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	190
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.448	14.999
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.343)	(74)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(19.323)	(9.842)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	39.732		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,03%	13.123
Dividendi esclusi da imposizione	-262	-0,18%	-72
Utili e perdite da cessione partecipazioni	-	0,00%	-
Costi non deducibili	3.424	2,37%	942
IMU indeducibile IRES	202	0,14%	56
Impatto rettifica plusvalenza con avviamento sportelli senza FD	256	0,18%	71
Interessi passivi verso terzi indeducibili 4% Robin tx IRES	3.886	2,69%	1.069
Svalutazione partecipazioni	-	0,00%	-
deduzione IRES per IRAP 2013	-6.255	-4,33%	-1.720
addizionale per Banche e Società finanziarie DL 133/2013		4,99%	1.983
(-) addizionale per Banche e Società finanziarie DL 133/2013 appostata a patrimonio netto		-0,15%	-58
imposte esercizi precedenti		-0,47%	-185
imposte estere nette		0,58%	232
Aliquota rettificata		38,86%	15.440
Riconciliazione IRAP			
Interessi passivi indeducibili I 4% Robin tx IRAP	4.008	0,56%	222
Dividendi non tassati IRAP	-138	-0,02%	-8
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	96.488	13,43%	5.335
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi indeducibili IRAP (voce 130 e voce 160)	5.461	0,76%	302
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	13.901	1,93%	769
Altri proventi di gestione non tassati e oneri di gestione non dedotti IRAP (voce 190) diverse da costi inerenti il costo personale	-32.900	-4,58%	-1.819
Deduzione irap per cessione pro soluto crediti	-16.830	-2,34%	-930
IMU indeducibile irap	281	0,04%	16
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	-27	-	-2
Aliquota effettiva		48,63%	19.323

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.



PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	20.409
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	682	(245)	437
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.882	(2.603)	5.279
	a) variazioni di fair value	9.940	(3.283)	6.657
	b) rigiro a conto economico	(2.058)	680	(1.378)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(2.058)	680	(1.378)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	8.564	(2.848)	5.716
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	26.125



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

Premessa

Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Il servizio Contenzioso ha adottato da tempo un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti ad incaglio con revoca degli affidamenti e per i crediti a sofferenza.

Tali parametri, diffusi a tutto il Gruppo attraverso apposite circolari normative, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Contenzioso provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e fa sì che la loro applicazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce fondamentale importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (ufficio Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi

di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail, small business, PMI e Corporate*.

A partire dal mese di maggio 2011 sono state istituite delle unità dislocate sul territorio che curano l'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni. Tali unità, denominate Centri Crediti, forniscono altresì supporto alla succursale nella fase di perfezionamento delle linee di credito.

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentali può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca Sella si è sempre fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfino di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a :

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a : Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 hanno sostituito l'ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali

ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocatione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2013 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad

ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa, per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di leasing del Gruppo.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente per quanto riguarda Banca Sella è attribuita in parte direttamente al responsabile del servizio e in parte ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella, mentre per le altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella spa attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile

al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;

- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio Legale Contenzioso di Banca Sella determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

La struttura Bs Crediti Anomali svolge l'attività unicamente per Banca Sella, all'interno delle sue funzioni gestionali ed in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, ha la responsabilità di ottenere una costante riduzione del costo del credito in termini di perdite, rettifiche ed assorbimento patrimoniale; si occupa del coordinamento dell'attività di analisi, prevenzione, gestione e rimozione delle criticità che concorrono a formare i Crediti Anomali. Più precisamente la struttura ha si occupa di:

- coordinamento dell'attività degli operatori della Qualità del credito sul territorio;
- coordinamento dell'attività di individuazione e valutazione delle posizioni che presentano elevata criticità e/o anomalie degli indici mandamentali;
- coordinamento dell'attività di individuazione delle posizioni in default, valutazione della recuperabilità delle stesse e formulazione della proposta di inoltrare al Servizio Contenzioso;
- coordinamento della gestione degli Incagli Oggettivi e relative valutazioni di recuperabilità;
- coordinamento dell'attività di individuazione, gestione e valutazione degli Incagli Soggettivi;
- consulenza inerente la gestione dei crediti anomali sotto l'aspetto tecnico (trattamento delle anomalie andamentali).

La struttura BS Crediti Anomali è suddivisa in 2 unità principali: PhoneCollection, con il compito di sollecitare telefonicamente privati con esposizione meno rilevante, e Revisori Qualità del Credito sul territorio, con il compito di seguire le posizioni riferite ad aziende o privati con esposizione significativa.

Phone Collection

La struttura di Phone Collection tratta tutti i rapporti riconducibili al settore retail che per importi di consistenza ridotta presentano anomalie quali crediti scaduti sia rateali sia sconfini di conto di importo modesto per un determinato lasso di tempo.

La struttura di Phone Collection ha il compito di:

- effettuare contatto telefonico con il cliente debitore per sollecitare la sistemazione dell'anomalia riscontrata;
- valutare predisposizione del cliente contattato ad adddivenire ad una reale sistemazione della situazione di anomalia;
- tracciare in procedura CRM l'esito della telefonata, compilando in modo coerente ed appropriato, sia le note a testo libero sia le note fisse "phone collection", nonché la scadenza per eventuali successivi solleciti e/o verifiche.
- gestire la sistemazione delle anomalie entro il tempo dato.

Qualora l'addetto di phone-collection non abbia risolto l'anomalia nel tempo assegnatogli, la gestione del rapporto passa alla figura del Decisore Phone collection. il quale, previa analisi e verifica delle posizioni potrà decidere di mantenere ulteriormente la gestione della posizione presso la phone-collection o la succursale di competenza, diversamente dovrà avviare l'iter per il passaggio della posizione a sopravvenienza passiva o per l'invio al legale e contenzioso.

Obiettivo della Phone Collection è il miglioramento della Qualità del credito su clientela retail al fine di ridurre le rettifiche su Crediti.

Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito tramite il sollecito telefonico verso appunto la stessa tipologia di clientela che presenta crediti scaduti.

Revisori Qualità del Credito sul Territorio

I Revisori Qualità del Credito sul territorio svolgono la propria attività a stretto contatto con la rete distribuita, individuando e valutando le posizioni che presentano elevato rischio di credito con la succursale, analizzando il rapporto anche tramite colloquio con il prestatore in difficoltà, e visita presso la realtà aziendale da noi facilitata. Identificando la soluzione più appropriata per la riduzione del rischio di credito, mettendola in pratica se rientra nei propri poteri delegati dal Cda o proponendola nel caso agli organismi competenti delegati all'assunzione del rischio di credito di coerenza, e controllandone la regolarità.

Obiettivo dei Revisori Qualità del Credito sul Territorio è il miglioramento della Qualità del credito al fine di ridurre le rettifiche su crediti.

I Revisori Qualità del Credito di Territorio hanno la responsabilità di:

- analizzare, prevenire, gestire e rimuovere o proporre la strada più coerente per la rimozione relativa alle criticità che concorrono a formare i Crediti Anomali;
- valutare e gestire le posizioni che presentano elevata criticità e/o anomalie degli indici andamentali;
- individuare le posizioni in possibile default, valutare la recuperabilità delle stesse e formulare la proposta di inoltrare al Servizio Contenzioso;
- gestire gli Incagli Oggettivi e la relativa valutazione di recuperabilità;
- individuare, gestire, valutare e proporre (nel caso l'importo dell'affidamento stesso ecceda le competenze deliberative degli stessi) ai competenti organi deliberativi la apposizione della posizione in Incaglio Soggettivo.

I Revisori Qualità del Credito sul Territorio devono raggiungere l'obiettivo prefissato mediante la diffusione della cultura del presidio del Credito e mediante il governo, prevenzione e mitigazione del Rischio di Credito.

Al fine di accelerare il processo di sistemazione dell'anomalia, qualora l'intervento lo richieda, i Revisori Qualità del Credito sul Territorio possono esercitare i poteri di delibera nell'ambito delle posizioni anomale di competenza.

Le posizioni classificate ad incaglio soggettivo o oggettivo e con utilizzi maggiori o uguali a € 10.000 fanno parte del portafoglio esclusivo del revisore crediti anomali competente per territorio.

Il revisore incontra il cliente, analizza le cause che hanno portato ad un elevato indice di anomalia, valuta le azioni più opportune finalizzate a ridurre il livello del rischio di credito e procede con la messa in atto delle stesse, sempre previo condivisione nel caso l'importo ecceda le sue competenze deliberative con il competente organismo deputato per delega dal CDA.

Gli interventi del revisore crediti anomali dovranno essere compiuti nel più breve tempo possibile e comunque nell'arco di un tempo dato e definito, decorso il quale, senza la risoluzione delle anomalie rilevate, la posizione passa al decisore dei revisori il quale analizza entro 1 mese gli interventi svolti dal Revisore e definisce se inviare la pratica al Legale o se concedere al Revisore ulteriore tempo (massimo 3 mesi) per continuare l'intervento. Alla scadenza di tale ulteriore periodo, entro 1 mese successivo deve valutare la proposta di rideliberare della posizione o la proposta di invio al Servizio Contenzioso per il recupero di quanto dovuto con azioni monitorie.

La gestione di tali posizioni dovrà essere improntata a valutare le prospettive future del cliente e in particolare a:

- valutare i piani del cliente e definire l'eventuale concessione di nuova finanza
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà
- rimuovere le anomalie andamentali segnalate;
- preferire forme tecniche di affidamento autoliquidante;
- acquisire garanzie volte alla mitigazione del rischio
- pricing adeguato al profilo di rischio
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- recupero del credito erogato quando gli elementi di valutazione portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

A titolo di esempio sono di competenza dei soggetti sopra individuati le accettazioni di nuove partite di portafoglio, il rilascio di carte di credito, le autorizzazioni allo sconfinamento, e le delibere degli affidamenti. Per quanto eccede le loro autonomie deliberative, gli stessi fanno riferimento al responsabile del team revisori crediti anomali

del territorio, al responsabile dei revisori crediti anomali della banca, e ai componenti della direzione o organi collegiali di sede nei limiti dei poteri delegati.

Il Revisore crediti anomali nello svolgimento della attività stabilisce comunque uno stretto scambio di informazioni con la succursale presso la quale è presente il rapporto. La succursale nell'effettuare operazioni che comportano l'utilizzo di codici autorizzativi, acquisirà autorizzazione da parte dei soggetti sopra individuati.

In nessun modo la succursale e le altre strutture territoriali, anche al maturare delle condizioni che portano alla gestione della posizione come sopra individuato potrà ritenersi esonerata dall'adottare ogni iniziativa finalizzata al controllo e riduzione del rischio di credito.

Bs Crediti Anomali ha il compito di valutare e proporre la classificazione tra i crediti deteriorati non revocati.

L'opportunità di classificare tra i crediti deteriorati richiede una valutazione complessiva del rapporto di affidamento e delle condizioni generali del cliente e richiede la formalizzazione di una proposta in PEF.

Organi di delibera competenti a classificare le posizioni da bonis a incaglio soggettivo sono il responsabile del team revisori crediti anomali del territorio, il responsabile dei revisori crediti anomali, il responsabile erogazione del credito di territorio, il responsabile erogazione del credito della Banca, il capo area territoriale, i componenti della Direzione Generale e gli organi deliberanti collegiali di territorio o di sede.

Le posizioni di clientela caratterizzate da protesti con almeno 3 rate insolute o sconfini superiori ad € 5.000, PAA3 senza versamenti da almeno 3 mesi, immobilizzo da almeno 1 anno su conto corrente affidato sono classificate ad incaglio soggettivo entro il decimo giorno successivo alla disponibilità dei dati, forniti da Controllo CREDITI, da parte del responsabile dei revisori crediti anomali e/o dei responsabili del team revisori crediti anomali del territorio. Il Servizio dei Revisori crediti anomali, qualora ritenga di non appostare le posizioni come precedentemente determinate ad incaglio soggettivo, dovrà nei successivi 30 giorni, presentare proposta in PEF agli organi competenti per importo come sopra individuati.

La valutazione dei crediti deteriorati non revocati ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione.

Le valutazioni applicate ai crediti deteriorati non revocati sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

La valutazione delle rettifiche è effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Le rettifiche di valore da applicare sono determinate dalla Direzione su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria per posizioni con utilizzi entro i 10mila euro se incagli o euro 25mila se PastDue: la percentuale forfettaria è calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. La valutazione circa il ritorno dallo status di credito deteriorato non revocato a bonis, ricorrendone i presupposti, richiede la stessa valutazione complessiva del rapporto di affidamento e delle condizioni generali del cliente da cui deve apparire che lo stato di temporanea difficoltà sia stato ragionevolmente superato. Tale valutazione richiede la formalizzazione di una proposta in Pratica Elettronica di Fido (PEF).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)							
Portafogli/qualità	Gruppo Bancario						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	95	-	-	59.335	59.430
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330	-	2.424	-	-	488.079	490.833
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	708.500	708.500
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.023.740	1.023.740
5. Crediti verso clientela	228.109	185.629	25.427	49.204	25.080	6.687.101	7.200.550
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	16.403	16.403
Totale 31/12/2013	228.439	185.629	27.946	49.204	25.080	8.983.158	9.499.456
Totale 31/12/2012	186.630	206.599	29.253	38.016	-	8.863.917	9.324.415

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95	-	95	X	X	59.335	59.430
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.754	-	2.754	488.079	-	488.079	490.833
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	708.500	-	708.500	708.500
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.023.808	68	1.023.740	1.023.740
5. Crediti verso clientela	840.127	351.758	488.369	6.748.518	36.337	6.712.181	7.200.550
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	16.403	16.403
Totale 31/12/2013	842.976	351.758	491.218	8.968.905	36.405	9.008.238	9.499.456
Totale 31/12/2012	797.064	336.566	460.498	8.900.803	36.886	8.863.917	9.324.415

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.058.917	X	68	1.058.849
TOTALE A	1.058.917	-	68	1.058.849
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.877	2.326	-	551
b) Altre	49.752	X	-	49.752
TOTALE B	52.629	2.326	-	50.303
TOTALE (A+B)	1.111.546	2.326	68	1.109.152

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	531.774	303.334	X	228.440
b) Incagli	230.606	44.977	X	185.629
c) Esposizioni ristrutturate	29.701	1.850	X	27.851
d) Esposizioni scadute	50.800	1.597	X	49.203
e) Altre attività	7.946.041	X	36.337	7.909.704
TOTALE A	8.788.922	351.758	36.337	8.400.827
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13.428	57	-	13.371
b) Altre	572.115	X	1.330	570.785
TOTALE B	585.543	57	1.330	584.156

Posizioni oggetto di accordi collettivi

Totale debito residuo al 31/12/2013	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
58.351	59	6	1	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	463.691	262.867	30.344	40.024
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	3.689	4.605	-	1.420
B. Variazioni in aumento	205.690	271.994	5.956	47.152
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	259.688	-	43.598
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	182.839	3.923	5.916	3.553
B.3 Altre variazioni in aumento	22.851	8.383	40	1
C. Variazioni in diminuzione	137.607	304.255	6.599	36.376
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	32.325	3.977	16.744
C.2 Cancellazioni	100.949	2.986	140	-
C.3 Incassi	31.239	10.658	2.472	-
C.4 Realizzi per cessioni	1.010	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	186.391	-	9.839
C.6 Altre variazioni in diminuzione	4.409	71.895	10	9.793
D. Esposizione lorda finale	531.774	230.606	29.701	50.800
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	5.340	615	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	277.061	56.268	1.228	2.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050	1.094	-	-
B. Variazioni in aumento	155.071	55.340	1.570	1.714
B.1 Rettifiche di valore	107.093	39.128	1.222	1.404
B.1.bis Perdite da cessione	554	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.470	1.091	304	48
B.3 Altre variazioni in aumento	1.954	15.120	44	262
C. Variazioni in diminuzione	128.798	66.631	948	2.126
C.1 Riprese di valore da valutazione	16.636	4.833	684	775
C.2 Riprese di valore da incasso	6.294	656	61	-
C.2.bis Utili da cessione	354	-	-	-
C.3 Cancellazioni	100.949	2.986	140	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	45.823	-	1.091
C.5 Altre variazioni in diminuzione	4.565	12.333	63	260
D. Rettifiche complessive finali	303.334	44.977	1.850	1.597
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.604	73	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella SpA.

Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che le esposizioni verso Banche di Banca Sella sono per il 91,5% verso Banca Sella Holding.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	239	1.847	1.208.192	1.001	1	-	8.248.396	9.459.676
B. Derivati	-	157	-	-	-	-	39.623	39.780
B.1 Derivati finanziari	-	157	-	-	-	-	39.623	39.780
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	15	45	-	-	-	269.601	269.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	262.044	262.044
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	239	2.019	1.208.237	1.001	1	-	8.819.664	10.031.161

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	144.352	219.502	468.327	581.142	522.065	360.258	251.571	83.483	43.350	6.788.552	9.462.602
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	39.780	-	-	39.780
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	39.780	-	-	39.780
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	49.883	24.746	27.398	18.192	19.256	14.005	4.950	2.238	265	108.729	269.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.044	262.044
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	194.235	244.248	495.725	599.334	541.321	374.263	256.521	125.501	43.615	7.159.327	10.034.087

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende Corporate e Large Corporate e delle aziende Small Business e PMI clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente a segmenti diversi da "Corporate e Large Corporate" e "Small Business e PMI". Si precisa inoltre che per Banca Sella la percentuale di copertura del rating sul segmento "Corporate e Large Corporate" è circa il 98% del totale delle esposizioni, mentre la copertura sul segmento "Small Business e PMI" è circa il 96% del totale delle esposizioni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
	Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	3.902.773	6.747.807	-	187.626	20.581	-	-	-	-	-	634	1.565	175	3.267.112	10.225.500
- di cui deteriorate	344.985	651.545	-	722	363	-	-	-	-	-	-	800	-	1.019.849	1.673.279
1.2 parzialmente garantite	136.450	10.823	-	21.763	4.308	-	-	-	-	-	11.747	-	25	58.656	107.322
- di cui deteriorate	20.473	7.498	-	1.147	283	-	-	-	-	-	79	-	25	23.864	32.896
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 Totalmente garantite	131.467	15.469	-	14.127	5.061	-	-	-	-	-	-	527	95	2.090.151	2.125.430
- di cui deteriorate	6.499	3.626	-	319	176	-	-	-	-	-	-	-	-	113.293	117.414
2.2 Parzialmente garantite	51.266	-	-	2.997	1.173	-	-	-	-	-	-	-	-	22.372	26.542
- di cui deteriorate	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	59

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	429	(443)	X	-	-	X	169.054	(210.025)	X	58.957	(92.866)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.350	(40)	X	-	-	X	149.362	(34.911)	X	34.917	(10.026)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	2.063	(16)	X	-	-	X	18.031	(1.333)	X	7.757	(501)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	28	-	X	-	-	X	24.185	(1.086)	X	24.991	(511)	X
A.5 Altre esposizioni	1.198.691	X	(2)	15.970	X	(7)	1.289.902	X	(267)	13	X	-	3.084.539	X	(31.285)	2.320.589	X	(4.776)
Totale A	1.198.691	-	(2)	15.970	-	(7)	1.293.772	(499)	(267)	13	-	-	3.445.171	(247.355)	(31.285)	2.447.211	(103.904)	(4.776)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	901	(10)	X	29	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2	-	X	-	-	X	10.708	(23)	X	707	(3)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	97	-	X	-	-	X	854	(21)	X	73	-	X
B.4 Altre esposizioni	8.259	X	-	553	X	-	32.897	X	(61)	1.115	X	(6)	384.320	X	(1.197)	84.995	X	(66)
Totale B	8.259	-	-	553	-	-	32.996	-	(61)	1.115	-	(6)	396.783	(54)	(1.197)	85.804	(3)	(66)
Totale (A+B) 31/12/2013	1.206.950	-	(2)	16.523	-	(7)	1.326.768	(499)	(328)	1.128	-	(6)	3.841.954	(247.409)	(32.482)	2.533.015	(103.907)	(4.842)
Totale (A+B) 31/12/2012	798.379	-	(5)	19.966	-	-	1.175.836	(453)	(167)	1.355	-	(3)	4.186.305	(232.349)	(30.161)	2.732.827	(103.793)	(8.405)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	228.254	(303.136)	179	(119)	6	(11)	-	-	1	(68)
A.2 Incagli	185.594	(44.827)	35	(149)	-	-	-	-	-	(1)
A.3 Esposizioni ristrutturare	27.824	(1.850)	-	-	-	-	-	-	27	-
A.4 Esposizioni scadute	48.978	(1.592)	218	(4)	8	(1)	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	7.864.608	(36.125)	32.384	(151)	4.097	(16)	638	(1)	7.977	(44)
TOTALE A	8.355.258	(387.530)	32.816	(423)	4.111	(28)	638	(1)	8.005	(113)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	930	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.417	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.016	(21)	8	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	511.738	(1.329)	226	(1)	163	-	-	-	12	-
TOTALE B	525.101	(1.386)	234	(1)	163	-	-	-	12	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	8.880.358	(388.916)	33.050	(424)	4.274	(28)	638	(1)	8.017	(113)
TOTALE (A+B) 31/12/2012	8.874.893	(374.775)	29.203	(436)	3.923	(42)	246	(6)	6.406	(79)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	97.718	(117.877)	47.532	(51.823)	28.632	(39.237)	54.372	(94.199)
A.2 Incagli	67.490	(20.171)	35.862	(6.944)	40.027	(7.630)	42.215	(10.082)
A.3 Esposizioni ristrutturare	21.668	(1.544)	3.483	(179)	170	(6)	2.503	(121)
A.4 Esposizioni scadute	18.803	(651)	8.188	(249)	6.221	(189)	15.766	(503)
A.5 Altre operazioni	4.062.916	(17.991)	653.577	(5.322)	1.907.588	(4.579)	1.240.527	(8.233)
TOTALE A	4.268.595	(158.234)	748.642	(64.517)	1.982.638	(51.641)	1.355.383	(113.138)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	654	(7)	105	(1)	132	(2)	39	-
B.2 Incagli	4.970	(14)	777	(3)	1.650	-	4.020	(9)
B.3 Altre attività deteriorate	833	(20)	17	-	96	(1)	70	-
B.4 altre esposizioni	328.144	(833)	31.717	(121)	77.281	(180)	74.596	(195)
TOTALE B	334.601	(874)	32.616	(125)	79.159	(183)	78.725	(204)
TOTALE (A+B) 31/12/2013	4.603.196	(159.108)	781.258	(64.642)	2.061.797	(51.824)	1.434.108	(113.342)
TOTALE (A+B) 31/12/2012	4.585.705	(153.264)	1.116.794	(59.622)	1.703.509	(45.942)	1.468.882	(115.945)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.054.534	(52)	2.740	(15)	184	(1)	1.381	-	10	-
TOTALE A	1.054.534	(52)	2.740	(15)	184	(1)	1.381	-	10	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	551	(2.326)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	45.925	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	46.476	(2.326)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.101.010	(2.378)	2.740	(15)	184	(1)	1.381	-	10	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.020.015	-	20.549	(39)	329	(1)	1.187	-	8.574	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	996.573	-	12.274	(52)	45.687	-	-	-
TOTALE A	996.573	-	12.274	(52)	45.687	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	551	(2.326)	-	-
B.4 altre esposizioni	28.624	-	45	-	17.256	-	-	-
TOTALE B	28.624	-	45	-	17.807	(2.326)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.025.197	-	12.319	(52)	63.494	(2.326)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	972.749	-	7.745	-	39.521	-	-	-

B.4 Grandi rischi

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
2	6.567.328	3.742

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato cinque operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009 e 9 gennaio 2012 Banca Sella S.p.A. ha concluso tre operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A., in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - Baa1 per i titoli di classe B - Baa3 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,3 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l'esercizio 2013 interessi di 0,8 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,06 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Baa1 per i titoli di classe B – Baa3 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – AA- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,0 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,3 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,078 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Baa1 per i titoli di classe B – Baa3 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2013 interessi per 0,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,077 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2 (all'emissione era Aa2). Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 6,1 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2013 interessi per 5,4 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	22.740	-	8.009	3.500	2.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	22.740	-	8.009	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali		Cartolarizzazioni sintetiche	
A. Attività sottostanti proprie:				
A.1 Oggetto di integrale cancellazione				
1. Sofferenze	-			X
2. Incagli	-			X
3. Esposizioni ristrutturate	-			X
4. Esposizioni scadute	-			X
5. Altre attività	-			X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione				
1. Sofferenze	-			X
2. Incagli	-			X
3. Esposizioni ristrutturate	-			X
4. Esposizioni scadute	-			X
5. Altre attività	-			X
A.3 Non cancellate				
1. Sofferenze	904			-
2. Incagli	503			-
3. Esposizioni ristrutturate	140			-
4. Esposizioni scadute	33			-
5. Altre attività	62.087			-
B. Attività sottostanti di terzi:				
B.1 Sofferenze	-			-
B.2 Incagli	-			-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-			-
B.4 Esposizioni scadute	-			-
B.5 Altre attività	-			-

C.1.7 Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	
Secursel Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mars Srl	1.580	62.087	409	14.247	2%	79%	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ad eccezione dei crediti vs clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani), ovvero verso la capogruppo (con sottostante titoli di Stato italiani).

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	8.649	-	-	146.081	-	-	248.220	-	-	-	-	-	402.950	239.376
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.667	-	-	63.667	76.222
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	8.649	-	-	146.081	-	-	248.220	-	-	63.667	-	-	466.617	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580	-	-	1.580	
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	13.316	-	-	-	-	-	226.060	-	-	76.222	-	-	315.598	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.546	-	-	1.546	

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	8.664	-	249.246	26.773	284.683
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	152.807	-	-	152.807
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	8.664	152.807	249.246	26.773	437.490
Totale 31/12/2012	-	-	13.193	-	227.857	50.394	291.444

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	8.649	-	146.081	-	-	-	-	-	154.730	239.376
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	8.649	-	146.081	-	-	-	-	-	154.730	239.376
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	8.664	-	-	-	249.246	-	249.246	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	152.807	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	8.664	-	152.807	-	249.246	-	249.246	-	X	X
Valore Netto al 31/12/2013	-	-	-	-	- 15	-	- 6.726	-	- 249.246	-	- 249.246	-	659.963	X
Valore Netto al 31/12/2012	-	-	-	-	123	-	-	-	1.797	-	1.797	-	X	1.671

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 2 – Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

B. Politiche di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

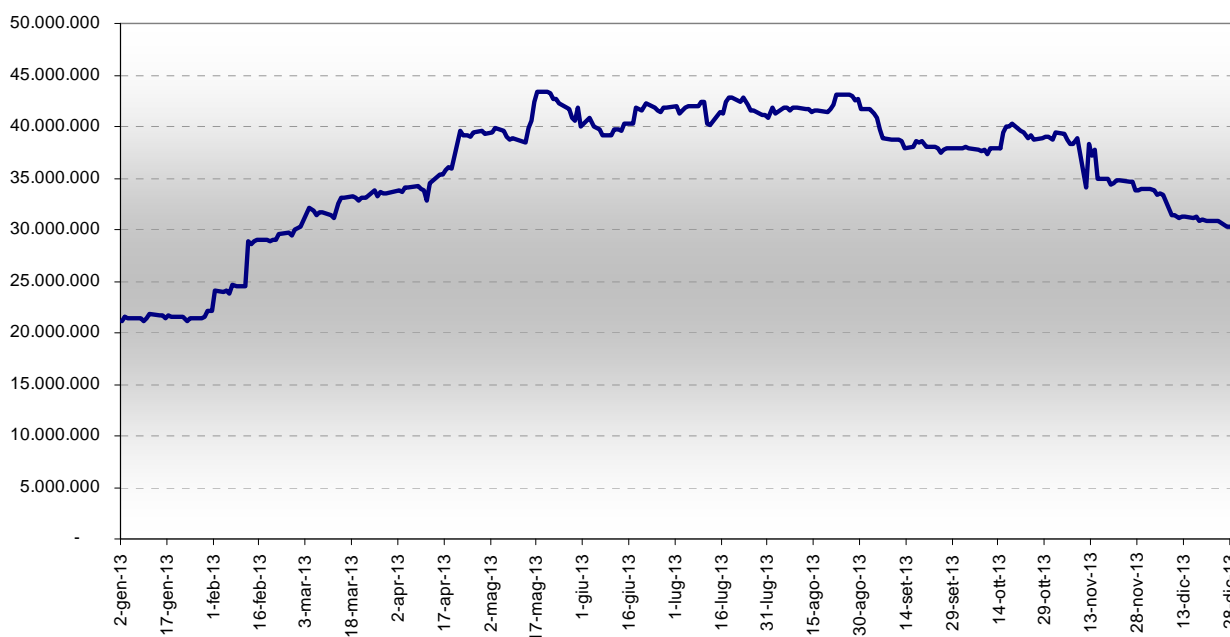
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 1,23 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 6,14 milioni di Euro (circa lo 1,23% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, prontamente rientrati a seguito di riassetto di portafoglio. Nel corso dell'anno è stato inoltre deliberato un nuovo limite di VaR da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, nell'ambito dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione¹
Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

¹ Si fa riferimento alle componenti (Held For Trading e Available For Sale) del portafoglio titoli di proprietà.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -25 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2013 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -25 bps	2,63	804,7	0,33

Valori in milioni di euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Dollaro australiano	Franco svizzero	Sterlina inglese	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività finanziarie	149.478	5.782	7.746	3.431	305	7.104
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	135.788	2.296	57	3.270	305	5.101
A.4 Finanziamenti a clientela	13.690	3.486	7.689	161	-	2.003
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.433	130	977	796	88	606
C. Passività finanziarie	150.283	5.909	8.692	3.505	396	6.085
C.1 Debiti verso banche	117	-	1.687	-	-	1.641
C.2 Debiti verso clientela	150.166	5.909	7.005	3.505	396	4.444
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	2	4	-	-	386
E. Derivati finanziari	(383)	(12)	(67)	(576)	2	44
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	36.918	3.980	1.468	5.117	-	1.604
+ Posizioni corte	36.918	3.980	1.468	5.117	-	1.604
- Altri	(383)	(12)	(67)	(576)	2	44
+ Posizioni lunghe	77.047	4.359	2.444	540	6.085	2.095
+ Posizioni corte	77.430	4.371	2.511	1.116	6.083	2.051
Totale attività	264.876	14.251	12.635	9.884	6.478	11.409
Totale passività	264.635	14.262	12.675	9.738	6.479	10.126
Sbilancio (+/-)	241	(11)	(40)	146	(1)	1.283

2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	289.173	-	387.349	-
a) Opzioni	72.997	-	79.062	-
b) <i>Swap</i>	216.176	-	308.287	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	383.759	-	261.665	-
a) Opzioni	206.499	-	139.905	-
b) <i>Swap</i>	66.023	-	89.311	-
c) <i>Forward</i>	111.237	-	32.449	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	672.932	-	649.014	-
Valori medi	660.973	-	747.186	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	935.572	-	1.134.809	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	935.572	-	1.134.809	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	935.572	-	1.134.809	-
Valori medi	1.035.190	-	1.119.388	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.185.229	-	3.252.919	-
a) Opzioni	3.185.229	-	3.252.919	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	16.957	-	12.726	-
a) Opzioni	16.957	-	12.726	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.202.186	-	3.265.645	-
Valori medi	3.233.915	-	3.146.700	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	12.502	-	14.657	-
a) Opzioni	2.903	-	1.922	-
b) <i>Interest rate swap</i>	7.459	-	11.100	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	936	-	358	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.204	-	1.277	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.403	-	27.868	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	16.403	-	27.868	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	10.875	-	5.640	-
a) Opzioni	10.875	-	5.640	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.780	-	48.165	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.634	-	14.693	-
a) Opzioni	2.887	-	1.922	-
b) <i>Interest rate swap</i>	7.678	-	11.193	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	927	-	343	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.142	-	1.235	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	99.548	-	138.865	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	99.548	-	138.865	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	12.866	-	9.193	-
a) Opzioni	12.866	-	9.193	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	125.048	-	162.751	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	9.477	-	130.532	4.202
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	2.932	-	4.463	94
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	513	67
- esposizione futura	-	-	-	49	-	682	13
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	2.362	-	161.709	27.226
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	14	-	2.545	561
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	1.160	109
- esposizione futura	-	-	-	24	-	4.503	1.252
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	144.961	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	603	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	7.712	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	192.461	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.290	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.074	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	281	-	40.861	-	1.051.081	1.706.575
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	203	12.568
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	4.091	4.387
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	47	40
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	311	337
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.322.002	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	27.190	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	99.556	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	8.479	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	87	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	427.422	144.622	100.887	672.931
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	47.292	140.994	100.887	289.173
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	380.130	3.628	-	383.758
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	291.114	794.388	3.052.255	4.137.757
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	274.157	794.388	3.052.255	4.120.800
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	16.957	-	-	16.957
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	718.536	939.010	3.153.142	4.810.688
Totale 31/12/2012	733.290	1.019.315	3.296.863	5.049.468

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2013 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

La tabella non viene compilata in quanto non sussistono tali tipologie di operazioni; infatti, il 2° aggiornamento della Circ. 262/2005 prevede che la tabella includa sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8, sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)².

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

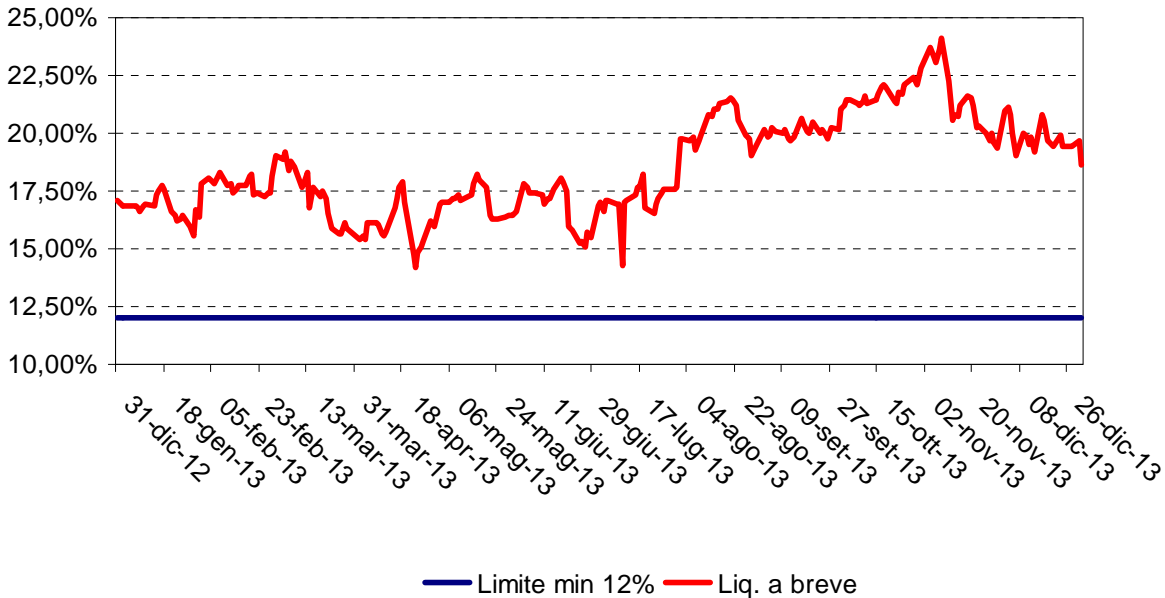
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

² Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, titolo III, cap.1, Allegato A

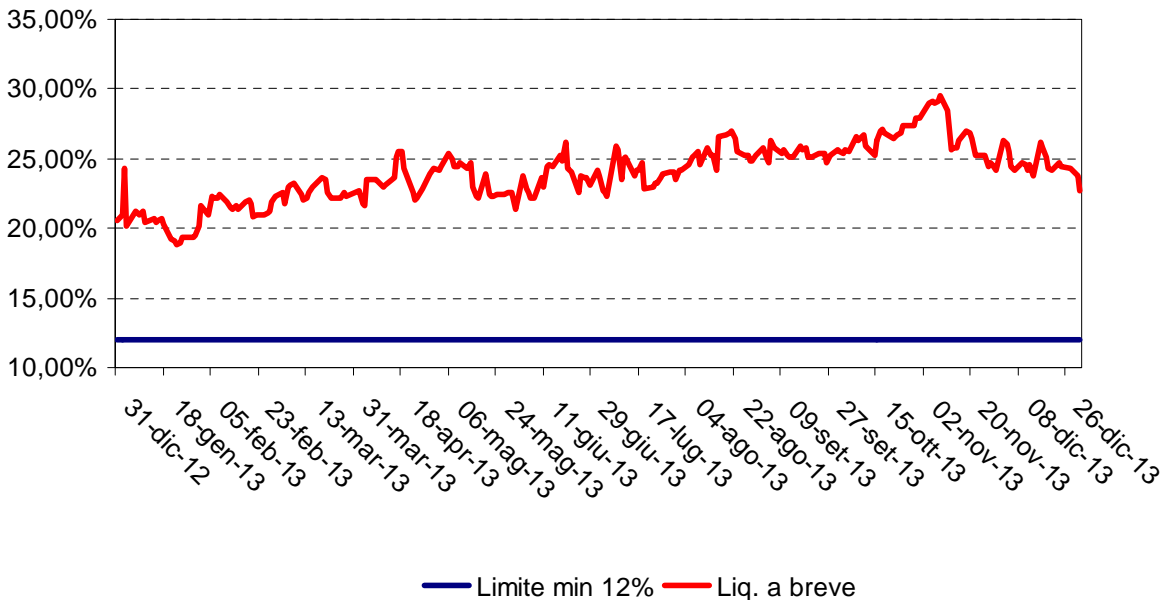
Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico



Allo stesso modo si riporta di seguito l'andamento del suddetto indicatore con riferimento a Banca Sella.

Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una

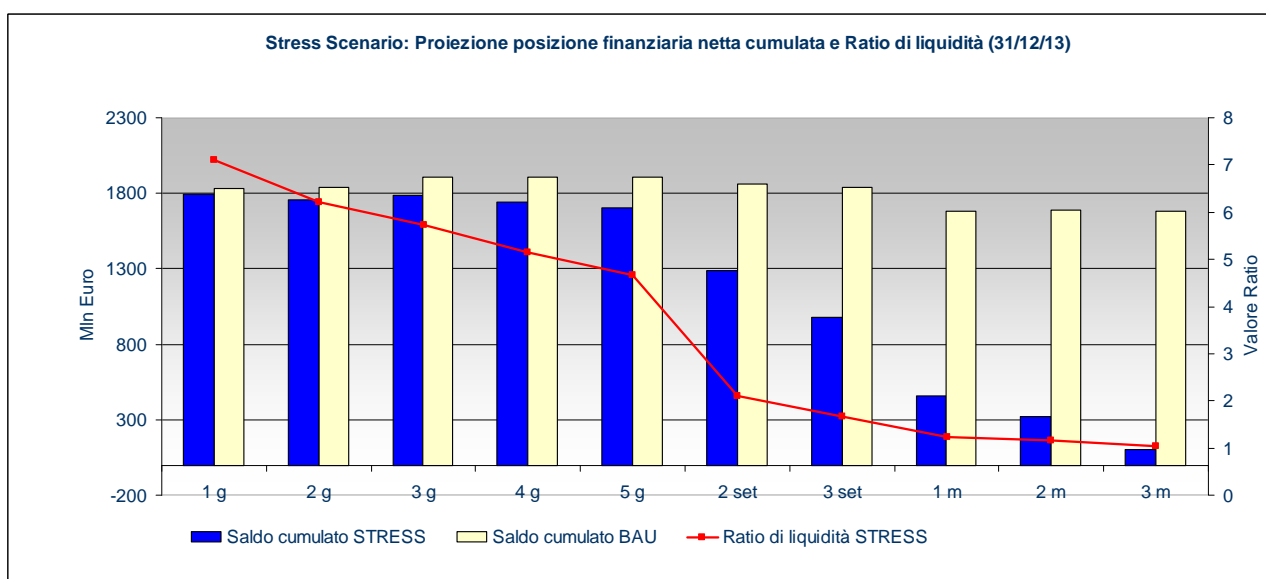
³ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2013)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora a fini interni l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa. I due indicatori si attestano a fine 2013 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.777.138	73.699	262.344	155.485	628.831	483.150	708.658	3.077.320	2.288.026	43.305
A.1 Titoli di Stato	238	-	-	-	15.650	15.438	98.852	631.548	461.502	-
A.2 Altri titoli di debito	23	-	-	-	82	1.879	96.788	225.209	1	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.776.877	73.699	262.344	155.485	613.099	465.833	513.018	2.220.563	1.826.523	43.305
- Banche	394.350	-	152.817	-	20	-	-	-	-	43.305
- Clientela	1.382.527	73.699	109.527	155.485	613.079	465.833	513.018	2.220.563	1.826.523	-
Passività per cassa	6.477.770	39.652	228.350	141.039	364.117	356.709	380.844	805.890	221.551	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.389.495	24.908	46.071	97.951	284.695	229.948	159.903	90.017	10.966	-
- Banche	35.630	-	-	-	-	-	-	-	9.733	-
- Clientela	6.353.865	24.908	46.071	97.951	284.695	229.948	159.903	90.017	1.233	-
B.2 Titoli di debito	99	242	373	1.302	15.174	29.493	182.690	688.322	198.325	-
B.3 Altre passività	88.176	14.502	181.906	41.786	64.248	97.268	38.251	27.551	12.260	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5.096)	(5.714)	32	878	(39.904)	3.356	32.742	9.894	(6.404)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(7.092)	7	(311)	(1.856)	7.627	(1.458)	583	395	-
- Posizioni lunghe	-	7.347	5.821	10.130	18.759	41.302	30.523	1.651	395	-
- Posizioni corte	-	14.439	5.814	10.441	20.615	33.675	31.981	1.068	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(200)	3.206	-	-	-	4.219	7.505	47.950	27.148	-
- Posizioni lunghe	8.091	3.206	-	-	-	5.772	10.599	56.732	27.667	-
- Posizioni corte	8.291	-	-	-	-	1.553	3.094	8.782	519	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(4.896)	(1.828)	25	1.189	(38.048)	(8.494)	26.695	(38.662)	(33.951)	-
- Posizioni lunghe	172.079	2.472	25	1.189	614	1.829	3.067	(38.662)	(33.951)	-
- Posizioni corte	176.975	4.300	-	-	38.662	10.323	(23.628)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	4	-	23	4	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	136.846	1.287	1.954	2.993	5.143	471	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	136.846	1.287	1.954	2.993	5.143	471	-	-	-	-
- Banche	134.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.945	1.287	1.954	2.993	5.143	471	-	-	-	-
Passività per cassa	91.816	680	567	889	16.844	23.806	15.372	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	91.291	680	567	889	16.844	23.806	15.372	-	-	-
- Banche	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	91.174	680	567	889	16.844	23.806	15.372	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	525	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	38	(438)	3	(25)	1.528	(792)	1.458	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(438)	3	(25)	1.528	(792)	1.458	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.044	4.386	3.779	17.720	30.204	25.224	723	-	-
- Posizioni corte	-	3.482	4.383	3.804	16.192	30.996	23.766	723	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	58	-	184	2.346	3.802	1.409	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	58	-	184	2.346	3.802	1.409	-	-	-	-
- Banche	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	184	2.346	3.802	1.409	-	-	-	-
Passività per cassa	7.498	-	-	-	552	202	434	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.482	-	-	-	552	202	434	-	-	-
- Banche	1.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.797	-	-	-	552	202	434	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(71)	-	-	(81)	-	3	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(71)	-	-	(81)	-	3	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	358	3.471	-	-	-
- Posizioni corte	-	71	-	-	81	358	3.468	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.223	90	295	2.441	676	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.223	90	295	2.441	676	-	-	-	-	-
- Banche	2.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	90	295	2.441	676	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.932	-	-	-	318	-	1.600	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.932	-	-	-	318	-	1.600	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.932	-	-	-	318	-	1.600	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	16	(15)	-	227	1	325	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(15)	-	227	1	325	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	50	1.297	1.786	774	636	1.919	352	-	-
- Posizioni corte	-	65	1.297	1.559	773	311	1.919	352	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	3.255	-	-	1	161	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.255	-	-	1	161	-	-	-	-	-
- Banche	3.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	1	161	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.427	-	143	-	182	265	480	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.384	-	143	-	182	265	480	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.384	-	143	-	182	265	480	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1	(576)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(576)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	300	-	1.007	1.599	1.998	634	-	-	-
- Posizioni corte	-	876	-	1.007	1.599	1.998	634	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro neozelandese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	28	-	-	-	-	1.187	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28	-	-	-	-	1.187	-	-	-	-
- Banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	1.187	-	-	-	-
Passività per cassa	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.479	24	10	-	53	650	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.479	24	10	-	53	650	-	-	-	-
- Banche	5.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	118	24	10	-	53	650	-	-	-	-
Passività per cassa	5.009	-	-	82	8	-	152	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.473	-	-	82	8	-	152	-	-	-
- Banche	470	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.003	-	-	82	8	-	152	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8	47	(6)	104	409	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	47	(6)	104	409	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.851	-	4.125	696	496	763	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.804	6	4.021	287	496	763	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	130.208	X	-	-
2. Titoli di debito	405.000	411.505	1.117.556	1.149.471	-	-
3. Titoli di capitale	-	-	2.926	2.926	-	-
4. Finanziamenti	786.494	X	7.150.627	X	-	-
5. Altre attività finanziarie	-	X	39.796	X	-	-
6. Attività non finanziarie	-	X	455.637	X	-	-
Totale 31/12/2013	1.191.494	411.505	8.896.750	1.152.397	-	X

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie	471.663	133.586	-	-
- Titoli	471.663	133.586	-	-
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	471.663	133.586	-	X

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa effettuata periodicamente sull'esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁴;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁵.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

⁴ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁵ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso dell'anno viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁶. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta da Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola

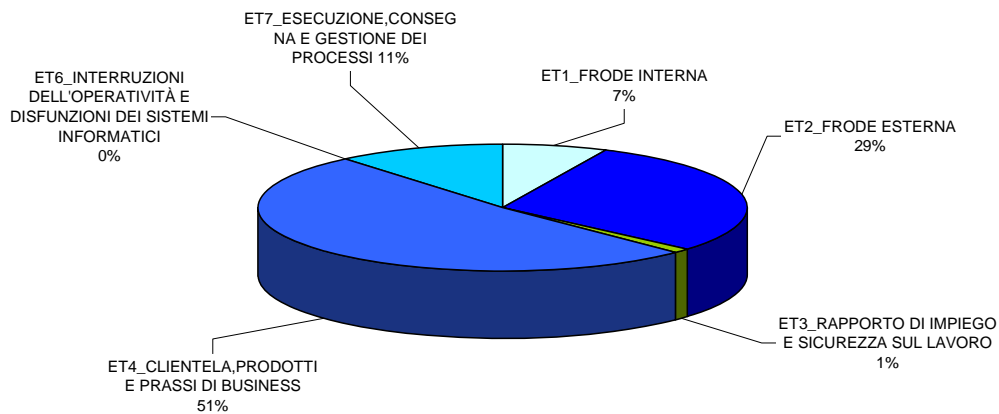
⁶ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

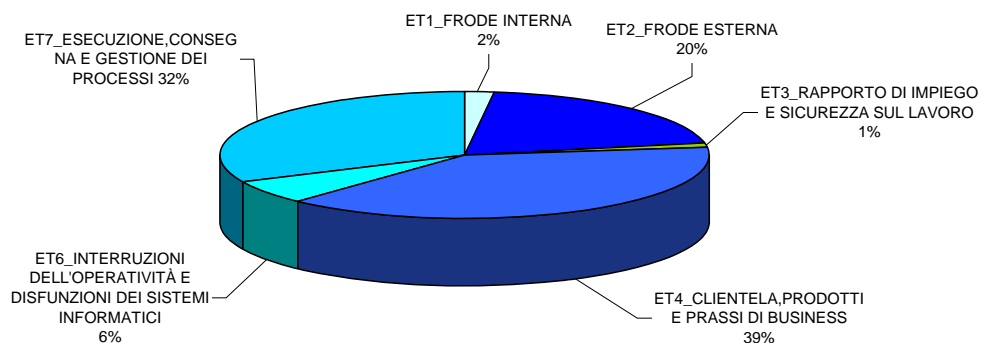
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2013-31/12/2013, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Sella
composizione perdita lorda



Banca Sella
composizione frequenza





PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2013, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.Capitale sociale	281.597	281.597
2.Sovrapprezzi di emissione	298.722	298.722
3.Riserve	(49.401)	(53.139)
- di utili	(49.401)	(53.139)
a) legale	25.510	24.672
b) statutaria	59.715	56.922
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(134.626)	(134.733)
- altre	-	-
4.Strumenti di capitale	-	-
5.(Azioni Proprie)	-	-
6.Riserva da valutazione:	3.861	(1.854)
- Attività finanziarie disponibili		
per la vendita	4.889	(389)
previdenziali a benefici definiti	(1.028)	(1.465)
7.Utile (perdita) d'esercizio	20.409	6.982
Patrimonio netto	555.188	532.308

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.889	-	-	389
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.889	-	-	389

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(389)	-	-	-
2. Variazioni positive	6.891	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.776	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	115	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	115	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.613	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	120	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	1.493	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.889	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(1.465)
2. Variazioni positive	1.944
2.1 Componente valutativa positiva	1.732
2.2 Nuovi ingressi	212
3. Variazioni negative	1.507
3.1 Componente valutativa negativa	-
3.2 Nuove uscite	1.507
4. Rimanenze finali	(1.028)

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e 3. Patrimonio di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Passività subordinate di Banca Sella									
Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Facoltà di rimborso anticipato	Ad ammortamento	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Spa	0,72%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	si	si	Euro	100.000	20.000
Banca Sella Spa	0,53%	variabile	30-set-08	30-set-16	si	si	Euro	30.000	21.600
Banca Sella Spa	0,48%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	si	si	Euro	50.000	18.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	18-feb-09	18-feb-15	si	si	Euro	10.000	5.650
Banca Sella Spa	0,98%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	si	si	Euro	20.000	10.800
Banca Sella Spa	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	si	no	Euro	3.450	3.050
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	si	no	Euro	1.692	1.479
Banca Sella Spa	5,30%	fisso	16-lug-08	16-lug-15	si	si	Euro	10.000	5.400
Banca Sella Spa	4,90%	fisso	22-set-08	22-set-14	si	si	Euro	10.000	3.862
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	15-dic-08	15-dic-14	si	si	Euro	2.500	910
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	24-feb-09	24-feb-15	si	si	Euro	2.500	1.350
Banca Sella Spa	3,90%	fisso	6-feb-09	6-feb-15	si	si	Euro	2.500	1.383
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	12-gen-09	12-gen-15	si	si	Euro	2.500	1.350
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	si	si	Euro	5.000	3.759
Banca Sella Spa	4,55%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	si	si	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Spa	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	si	no	Euro	1.799	1.549
Banca Sella Spa	2,95%	fisso	12-ott-10	12-ott-17	si	si	Euro	2.500	2.410
Banca Sella Spa	3,15%	fisso	22-nov-10	22-nov-17	si	si	Euro	2.500	2.250
Banca Sella Spa	3,70%	fisso	14-gen-11	14-lug-17	si	si	Euro	10.000	9.795
Banca Sella Spa	4,65%	fisso	15-mar-11	15-mar-21	si	si	Euro	10.000	9.710
Banca Sella Spa	4,30%	fisso	15-giu-11	15-giu-18	si	si	Euro	8.267	7.988
Banca Sella Spa	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	si	si	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	5,10%	fisso	11-nov-11	11-nov-17	si	si	Euro	9.801	9.633
Banca Sella Spa	5,75%	fisso	12-dic-11	12-dic-17	si	si	Euro	20.000	19.818
Banca Sella Spa	5,60%	fisso	30-dic-11	30-dic-17	si	si	Euro	10.000	9.337
Banca Sella Spa	5,40%	fisso	17-gen-12	17-gen-18	si	si	Euro	20.000	20.000
Banca Sella Spa	5,00%	fisso	14-feb-12	14-feb-18	si	si	Euro	15.000	15.000
Banca Sella Spa	4,45%	fisso	1-mar-12	1-set-17	si	si	Euro	10.000	9.993
Banca Sella Spa	0,62%	variabile	27-giu-08	27-giu-14	si	si	Euro	10.000	3.706
Banca Sella Spa	0,80%	variabile	27-ott-08	27-ott-14	si	si	Euro	7.500	2.732
Banca Sella Spa	1,34%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	si	si	Euro	6.000	3.240
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	si	si	Euro	210	190
Banca Sella Spa	5,20%	fisso	1-feb-12	25-ott-17	si	si	Euro	3.000	3.000
Banca Sella Spa	5,50%	fisso	31-ago-12	1-feb-18	si	si	Euro	5.000	5.000
Banca Sella Spa	4,55%	fisso	15-nov-12	28-feb-18	si	si	Euro	5.000	5.000
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	10-dic-12	15-nov-18	si	si	Euro	10.000	10.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	13-mar-12	15-dic-18	si	si	Euro	3.830	3.830
Banca Sella Spa	4,15%	fisso	13-mar-12	13-set-17	si	si	Euro	10.000	9.923
Totale passività subordinate (Lower Tier II)									268.196
Banca Sella Spa	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	no	no	Euro	850	850
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	no	no	Euro	438	438
Banca Sella Spa	0,89%	variabile	4-set-09	4-dic-19	no	no	Euro	2.500	2.250
Banca Sella Spa	4,08%	fisso	4-set-09	4-dic-19	no	no	Euro	1.000	969
Banca Sella Spa	0,89%	variabile	10-set-09	10-dic-19	no	no	Euro	10.000	9.000
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	5-ott-09	5-gen-20	no	no	Euro	2.500	2.323
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	15-ott-09	15-gen-20	no	no	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	no	Euro	5.000	4.581
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	no	Euro	10.000	9.000
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	26-gen-20	no	no	Euro	2.500	2.409
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	23-nov-09	23-feb-20	no	no	Euro	5.000	4.679
Banca Sella Spa	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	no	no	Euro	701	701
Banca Sella Spa	0,88%	variabile	16-set-09	16-dic-19	no	no	Euro	930	840
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	16-dic-09	16-mar-20	no	no	Euro	5.000	4.546
Totale passività subordinate (Upper Tier I)									47.086

Strumenti ibridi (*Upper Tier II*)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati *Lower Tier II*

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	506.512	486.521
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(358)	(477)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	154	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(512)	(477)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	506.154	486.044
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.066	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	505.088	486.044
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	300.076	290.379
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.066)	(233)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.066)	(233)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	299.010	290.146
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	299.010	290.146
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	2.133
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	804.098	774.057
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	635	1.125
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	804.733	775.182

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 12,73% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 20,29%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	10.102.280	10.001.381	4.584.410	5.043.580
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			275.065	302.615
B.2 Rischi di mercato			890	1.576
1. Metodologia standard			890	1.576
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			41.358	41.120
1. Metodo base			41.358	41.120
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			317.312	345.310
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.966.399	4.316.377
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,73%	11,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,29%	17,96%



**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Durante l’esercizio 2013 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio 2013 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l’esercizio 2013 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche <i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2013
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.066
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	61
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.127

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci <i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2013
Consiglieri di Amministrazione	557
Sindaci	98
Totale	655



2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	-	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	- 2.800	28.081	67	201	307	1.335
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	- 8.441	1.540	-	-	2.640	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	- 481	2.516	334	322	679	1.629
Totale	- 11.723	32.136	401	523	3.627	2.964

Contratti in outsourcing

Banca Sella ha offerto outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2013
Banca Sella Holding S.p.A.	764
Easy Nolo S.p.A.	5.847
Banca Patrimoni Sella & C.	68
Brosel S.p.A.	22
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	309
Selir S.r.l.	3.260

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha ricevuto per i servizi forniti in outsourcing:

Canoni outsourcing incassati da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2013
Banca Sella Holding S.p.A.	5.150
Easy Nolo S.p.A.	420
Banca Patrimoni Sella & C.	3.051
Biella Leasing S.p.A.	412
Sella Gestioni SgR	240
Consel S.p.A.	246
Selir S.r.l.	91



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene fornita a livello consolidato nel relativo bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



ALTRE INFORMAZIONI



IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311



SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2012 e 2011, quale società che alla data del 31 dicembre 2013 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	535.697.310	482.016.259	11,14%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	365.683.273	417.278.996	-12,36%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	194.364.011	134.778.055	44,21%
60. Crediti verso banche	586.663.872	924.046.837	-36,51%
70. Crediti verso clientela	555.816.242	900.668.906	-38,29%
80. Derivati di copertura	661.651	884.477	-25,19%
100. Partecipazioni	865.842.616	798.173.850	8,48%
110. Attività materiali	39.379.149	39.247.254	0,34%
120. Attività immateriali	568.470	816.605	-30,39%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	19.882.917	24.865.380	-20,04%
a) correnti	6.578.125	4.102.352	60,35%
b) anticipate	13.304.792	20.763.028	-35,92%
- di cui alla L.214_2011	8.631.815	11.191.905	-22,87%
150. Altre attività	18.277.609	17.476.261	4,59%
Totale dell'attivo	3.182.837.120	3.740.252.880	-14,90%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.347.709.657	1.863.328.939	-27,67%
20. Debiti verso clientela	159.960.985	77.452.625	106,53%
30. Titoli in circolazione	679.437.448	1.069.526.073	-36,47%
40. Passività finanziarie di negoziazione	277.783.489	174.782.658	58,93%
80. Passività fiscali	8.804.075	2.451.732	-
a) correnti	7.804.509	1.939.118	-
b) differite	999.566	512.614	94,99%
100. Altre passività	110.649.036	29.571.716	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.774.065	2.619.399	5,90%
120. Fondi per rischi ed oneri:	22.584.807	21.695.891	4,10%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	22.584.807	21.695.891	4,10%
130. Riserve da valutazione	1.366.376	(10.196.736)	-113,40%
160. Riserve	359.107.070	377.238.541	-4,81%
170. Sovrapprezzi di emissione	90.074.793	49.413.513	82,29%
180. Capitale	104.988.000	100.500.000	4,47%
200. Utile d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)	-197,05%
Totale del passivo	3.182.837.120	3.740.252.880	-14,90%



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.655.200	56.486.456	2,07%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.734.796)	(47.996.942)	-17,21%
30. Margine di interesse	17.920.404	8.489.514	111,09%
40. Commissione attive	14.269.776	46.551.573	-69,35%
50. Commissioni passive	(11.853.111)	(29.401.558)	-59,69%
60. Commissioni nette	2.416.665	17.150.015	-85,91%
70. Dividendi e proventi simili	9.998.354	10.066.079	-0,67%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.232.096	20.361.595	48,48%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	130.126	23.862	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.572.875	3.221.187	10,92%
a) crediti	(232.664)	47.620	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.682.391	2.196.645	22,11%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	1.123.148	976.922	14,97%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	64.270.520	59.312.252	8,36%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(571.026)	(71.620)	697,30%
a) crediti	57.022	(15.701)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(588.626)	(72.034)	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(39.422)	16.115	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	63.699.494	59.240.632	7,53%
150. Spese amministrative	(38.386.914)	(52.928.670)	-27,47%
a) spese per il personale	(20.064.787)	(21.087.380)	-4,85%
b) altre spese amministrative	(18.322.127)	(31.841.290)	-42,46%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(800.101)	(2.503.276)	-68,04%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.015.800)	(2.150.576)	-6,27%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(431.454)	(904.606)	-52,30%
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.111.044	4.743.323	-34,41%
200. Costi operativi	(38.523.225)	(53.743.805)	-28,32%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(768.682)	(25.357.736)	-96,97%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	988	2.963.828	-99,97%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.408.575	(16.897.081)	-
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.811.256)	1.556.931	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.597.319	(15.340.150)	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(2.791.321)	-100,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)	-197,05%



DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2014

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2013;
- il Bilancio al 31 dicembre 2013 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,00542 per azione;

nomina

- per il triennio 2014/2016, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, Amministratori i signori: Sella Dott. Maurizio, Sella Franco, Galati Dott.ssa Elisabetta, Gargiulo Dott. Luigi, Parente Dott. Ferdinando, Santini Dott. Carlo, Sella Ing. Pietro, Sella Dott. Sebastiano, Terragnolo Rag. Silvana, Tosolini Arch. Paolo, Valz Gen Dott. Donato, Vicari Prof. Avv. Andrea, Viola Rag. Attilio;
- per il triennio 2014/2016, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, Sindaci effettivi Piccatti Dott. Paolo (Presidente), Foglia Taverna Dott. Riccardo, Rizzo Dott. Vincenzo e Sindaci supplenti Frè Dott. Daniele e Rayneri Dott.ssa Michela;

attribuisce

- al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

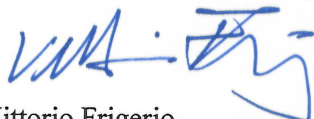
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 10 aprile 2014